UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA

FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA

CORSO DI LAUREA IN CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI

INDAGINE SULL'USO DELL'E-BOOK IN ITALIA

Relatore:

Chiar.ma Prof.ssa ANNA MARIA TAMMARO

Correlatori:

Chiar.mo Prof. ALBERTO SALARELLI

Dott. GUIDO CONTI

Laureanda:

AGNESE PERRONE

ANNO ACCADEMICO 2003-2004

INTRODUZIONE

Dalla nascita della stampa, il libro ha subito una lenta evoluzione che lo portato ad essere strumento di grande uso e importante veicolo per la trasmissione di informazione.

I cambiamenti che lo hanno reso protagonista, hanno investito la parte "materiale" dell'oggetto libro, migliorando quindi il supporto dei testi e di conseguenza facilitandone la portabilità.

L'importanza del supporto non è quindi da sottovalutare, visto che lo statuto del testo ne è strettamente legato e influenzato.

Questa importanza ha assunto maggior valore col crescere della diffusione di nuove tecnologie digitali, che hanno coinvolto non solo le modalità di trasmissione e organizzazione, ma anche di creazione e produzione.

Grazie ai mezzi che oggi si hanno, le nuove tecnologie digitali applicate al mondo della scrittura e dell'editoria creano nuove possibilità e nuove soluzioni per la rappresentazione elettronica dei testi, modificandone inevitabilmente la loro condizione: alla materialità del libro, si sostituisce l'immaterialità del testo che non ha un proprio luogo; la caratteristica di continuità, tipica del testo stampato, viene meno.

La rappresentazione elettronica dei testi, influisce inevitabilmente sul supporto e sulla percezione del testo stesso. In questo caso, infatti, il testo non viene più avvertito come entità fisica racchiusa tra due copertine: le parole e l'oggetto che le contiene e le trasmette, in questo caso, lo schermo, sono un tutt'uno.

Anche l'aspetto grafico risulta privo di regole: non essendo stabilito a priori, chi legge può inserire, a suo piacimento, il tipo di carattere, il numero di colonne, il colore dello sfondo, adattando le proprie preferenze in base alle opzioni fornite dal programma che sta utilizzando.

Questa caratteristica, non permette solo di agire sul piano grafico, cambiando per esempio il tipo di carattere, ma anche di modificare a proprio piacimento il testo stesso. Il lettore ha , quindi, pieno potere e facoltà di scrivere nel componimento di un autore.

La modalità di lettura di un testo su schermo è ovviamente molto diversa rispetto a quella a cui si è normalmente abituati, propria di una pagina stampata o manoscritta.

Essa infatti comprende la presenza di pulsanti di funzionamento dei programmi utilizzati e quelli propri del computer. Il testo, inoltre, si legge facendolo scorrere verticalmente ed è data la possibilità, grazie ai programmi di videoscrittura, di scrivere all'interno del testo, modificandolo a proprio piacimento.

Una delle domande che spesso viene riproposta è se con le modifiche alla struttura del testo e con le possibilità date al lettore di modificarlo, si arriverà lentamente alla fine della nozione di testo così come è sempre stata intesa. In realtà, sarà molto difficile che questo accada visto che il testo, come sequenza di segni linguistici, continua a mantenersi anche in ambiente digitale.

L'obiettivo che si è cercato di perseguire e che ha animato l'elaborazione di questo lavoro, è stato il cercare di capire quanto tutte le considerazioni e le problematiche proposte e discusse riguardo le tecnologie digitali applicate al mondo del libro, in particolar modo l'e-book, influenzino la percezione che l'utente ha di questo mezzo e quanto incidano sulla decisione di utilizzarlo oppure no.

La centralità dell'utente è di fondamentale importanza: è l'utente, infatti, grazie a riscontri favorevoli o negativi, che decide quali servizi o quali mezzi possono avere successo oppure no.

In quest'ottica, si è cercato sviluppare l'argomento e-book.

Dopo aver delineato cosa si intende per libro elettronico e quali sono le problematiche legate ai diversi dispositivi hardware e alla grande varietà dei formati, l'attenzione si è focalizzata su quello che è il concreto utilizzo di questo mezzo.

Utili sono stati: il confronto tra le differenti proposte editoriali, ricercate navigando tra le pagine on- line di siti di tre importanti Case Editrici ; il confronto tra quattro Progetti Italiani considerati progetti pilota per l'impiego dei libri elettronici e due indagini americane, tese a comprendere il reale rapporto utente - e-book, all'interno dell'ambiente universitario.

L'analisi di questi elementi ha avuto come naturale conseguenza, la formulazione di un questionario, proposto agli studenti di due diverse facoltà dell'Università degli Studi di Parma, il cui obiettivo era quello di capire quanto, realmente fosse diffuso l'uso di libri elettronici e quali cambiamenti o migliorie potrebbe essere apportate per migliorane l'accesso.

La formula dell'indagine è stata considerata la più idonea e maggiormente applicabile per la trattazione di un argomento estremamente vasto come quello dell'e-book, che deve essere necessariamente circoscritto a determinati aspetti. In questo caso, quanto venga realmente utilizzato tra gli studenti dell'Università di Parma.

1.1 E- BOOK: UN'UNICA DEFINIZIONE?

Il termine e- book, significa libro elettronico ed è utilizzato per indicare sia il libro in formato elettronico (o più in generale ogni tipo di pubblicazione realizzata su supporto digitale) sia lo stesso formato elettronico nel quale il testo digitale è convertito (più precisamente *e- book format*), sia il dispositivo di lettura del testo elettronico (*e- text*), dispositivo propriamente chiamato *e- book reading device*, che si identifica di solito con un computer fornito di un programma di lettura compatibile (*e- book reader*), fermo restando che ogni computer fornito del medesimo programma funziona come lettore per e- book[1].

Il concetto di e- book si estende dunque a quello di *e- text*, in quanto il libro elettronico ne rappresenta la forma, mentre la sostanza rimane sempre il testo, nella fattispecie quello elettronico, codificato in formato digitale.

La restrizione si impone dunque nel confronto tra testo e ipertesto: l'e-book è una versione elettronica del libro a stampa, del quale il dispositivo di lettura intende replicare il formato tradizionale, associando ovviamente una serie di prestazioni tipiche del formato elettronico, in particolare la dimensione audio-video e collegamenti ipertestuali.

Va ricordato poi, che Internet, attraverso il Web, ha introdotto il concetto di testo elettronico distribuito (inteso come documento su supporto digitale, dotato o anche privo di funzioni ipertestuali) e quello di biblioteca digitale telematica (come, ad esempio, il noto Project Gutenberg [2]).

Prima della diffusione dell'e-book, la modalità di distribuzione di testi elettronici è stata rappresentata dal cd-rom.

Va sottolineato che il cd-rom non può essere definito come libro elettronico o biblioteca di libri elettronici, ma come supporto digitale per testi codificati in formato elettronico.

---

[1] E-book Dossier Italia Sito Web URL <http://www.italianisticaonline.it/>
[2] Sito Web URL <http://www.gutenberg.net/>

L'e-book ha modificato questa situazione, creando un prodotto che può essere anche distribuito su cd-rom, ma che ha funzioni e caratteristiche in più rispetto al semplice testo elettronico.

Le differenze vengono prevalentemente date: dal programma di elaborazione; dal programma di lettura; dal dispositivo di lettura (*e-book reading device*).

Il primo modello di documento digitale che ha riprodotto a livello grafico l'impaginato di un libro a stampa è stato il PDF (Portable Document Format), prodotto dalla Adobe dal 1990, con il relativo visore (Adobe Acrobat Reader), perfezionato poi come lettore per e-book (Adobe Acrobat eBook Reader). E' il formato su cui si basa la stampa digitale.

Le peculiarità dell'e-book, si possono distinguere in tre elementi:

- è un testo elettronico pubblicato nei formati digitali standard idonei per essere decodificato con programmi di lettura per libri elettronici;
- si può consultare gratuitamente o acquistare sia attraverso Internet che su supporto digitale autonomo e può essere letto senza essere connessi alla Rete;
- viene a tutti gli effetti identificato come libro elettronico quando è integrato a un dispositivo di lettura e-book[3].

L'e-book è, quindi, un prodotto editoriale in formato digitale che può essere letto solo mediante apparecchio elettronico fornito di un adeguato programma. La lettura del testo non è dunque immediata, ma presuppone la mediazione di un apposito dispositivo di lettura.

In realtà, non esiste un'univoca definizione di e-book e spesso, la presenza di una pluralità denominazioni[4], ne rende l'identificazione non sempre immediata e porta a molte discussioni su quale aspetto sia meglio sottolineare oppure no .

[3] Sito Web URL <http:/7www.italianistcaonline.it/>

[4] Un'idea può essere data dal documento sviluppato nell'ambito del progetto EBONI da Ruth Wilson, *The problem of defining electronic books*, (2000), rintracciabile sul Sito Web URL<http://eboni.cdlr.strath.ac.uk/documents/definition.html>

In alcuni casi si pone maggiore attenzione sul contenuto in formato digitale[5], in altri sulla fusione tra contenuti digitali e strumenti hardware per la lettura; ancora, per alcuni è di grande importanza l'organizzazione "monografica" del testo e la presenza di metadati descrittivi[6], per altri si fa genericamente riferimento a qualsiasi tipo di testualità elettronica o alle caratteristiche di interattività e multimedialità legate alle pubblicazioni elettroniche.

Addirittura, nel campo delle FAQ (Frequently Asked Question) del servizio netLibrary[7], alla pubblicazione elettronica si lega e si suppone anche la disponibilità di una versione a stampa.

Da questo, si può facilmente dedurre come non ci sia piena chiarezza riguardo questo argomento, o, meglio, chi tratta il "tema" libro elettronico, sembra fare riferimento ad un'accezione del termine piuttosto ampia e non ad una mirata e specifica definizione.

Va poi ricordato che non ci sono particolari vincoli posti sui dispositivi di lettura o sugli strumenti software utilizzati per accedere ai testi. Paradossalmente, anche un documento scritto con un qualsiasi word processor, potrebbe essere considerato, purchè sufficientemente lungo e dotato di una certa argomentazione, come libro elettronico[8].

A questo, va aggiunto, inoltre, che sono in molti a ritenere che il termine libro debba essere riferito solo ed esclusivamente al libro a stampa.

1.1.1 PARERI A CONFRONTO

[5] Un esempio è la definizione data in Cliffort Lynch, *The battle to define the future of e-book in the digital world*, First Monday, Vol. 6 n. 6 (2001)
Sito Web URL< http://firstmonday.org/issues/issues6_6/lynch>
[6] E' il caso dell'Open eBook Forum, Sito Web URL <http://www.openebook.org/>
[7] Sito Web URL <http://www.netlibrary.com/>
[8] Gino Roncaglia, *Libri elettronici: problemi e prospettive,*Bollettino AIB, vol.41 n.4 (2001), p. 410

In questo senso risulta interessante l'intervento di Giuseppe Laterza, noto editore, durante un convegno tenuto all'Università della Tuscia nel Maggio del 2001[9]. Laterza, sottolinea come, dal suo punto di vista, ci siano forti differenze tra quello che viene visto come miscuglio di elementi digitali per la realizzazione di contenuti multimediali e quelli che sono i passaggi per la realizzazione di un libro a stampa.

Metodologie e mezzi troppo differenti per giustificare l'utilizzo dello stesso modello del libro a stampa in ambiente digitale.

Da queste affermazioni, appare palese come dietro tutto ci sia la non troppo velata preoccupazione, da parte del mondo editoriale, di voler mantenere quel ruolo di trasmissione e mediazione culturale che tradizionalmente gli è sempre stato attribuito.

Come, però, giustamente, Roncaglia sostiene, questa posizione "estrema", viene rifiutata, partendo dalla posizione di fondo per cui l'insieme di pratiche e modelli teorici che hanno costituito l'eredità di almeno cinque secoli di "cultura del libro" non vada né dimenticata o abbandonata, né considerata un dato immodificabile, ma debba continuare la propria evoluzione anche nell'era digitale[10].

Il termine libro, infatti, non viene usato solo per identificare un determinato tipo di organizzazione o struttura testuale, ma anche per identificare l'oggetto fisico che ne permette la fruizione. Da questo, sempre Roncaglia, sottolinea come l'editoria elettronica non può occuparsi solo dei suoi "oggetti digitali": il solo testo elettronico non può essere definito come libro elettronico.

[9] Convegno "Il libro elettronico entra all'università: quali e-book per la didattica e la ricerca?", Università della Tuscia 8 Maggio 2001
Sito Web URL <http://www.unitus.it/>
[10] Gino Roncaglia, *art. cit,* p.411

Perché questo accada è necessaria la presenza di interfacce adeguate, che permettano di fruirlo e che siano un'evoluzione di quelle del libro a stampa, a cui siamo sempre stati abituati.

Un esempio concreto, potrebbe essere la diffusione di strumenti per la lettura di testi elettronici che siano leggeri, portatili, poco stancanti per la vista e dal basso costo[11].

Si tratta di considerazioni molto importanti, soprattutto se si riflette sul fatto che vanno a toccare l'aspetto del potenziale successo o meno di questo strumento.

A questo proposito, spunto di riflessione possono essere due questioni poste da Robin P. Peek, riportate da Carlo Revelli all'inizio di un suo articolo apparso su Biblioteche Oggi[12], che trattano il problema della qualità dei prodotti e dell'accesso migliore ad essi e le problematiche che toccano più da vicino l'utente legate al tipo di prodotto che cerca e, riferendosi all'aspetto meramente commerciale, quanto è disposto a pagare[13].

1.2 DIVERSE TIPOLOGIE DI E-BOOK

Come detto nel paragrafo precedente, l'e-book è un libro elettronico il cui testo è convertito in formati digitali atti ad essere decodificati attraverso specifici programmi di lettura.

[11] Gino Roncaglia, *art. cit.*, p.410
[12] Carlo Revelli, *A proposito dei libri elettronici. Idee e opinioni a confronto sulle prospettive degli e-book nelle abitudini di lettura e nella pratica delle biblioteche*, Biblioteche Oggi n. 6 (2002), pp. 38-43
[13] Robin P. Peek, *Where is publishing going? A perspective on change*, Journal of the American Society for Information Science (1994), pp. 730-736

Da questo, si può dedurre come la fruizione e l'accesso di informazioni risultino strettamente collegate e influenzate dai dispositivi hardware e dall'interfaccia software.

La diffusione i diverse tipologie di formati per libri elettronici, porta inevitabilmente a suddividerli in gruppi, che, pur comprendendo al loro interno grande varietà, possono aiutare a capire il ruolo ricoperto dalle componenti hardware, software e di servizio all'interno del mondo del libro elettronico. Stefania Fabri, suggerisce di suddividere i formati in tre categorie

- libri elettronici che richiedono appositi lettori hardware, dotati di software proprietario
- libri elettronici disponibili e scaricabili da Internet,accessibili attraverso programmi software per la lettura
- libri elettronici caratterizzati dai formati HML o XML[14]:

Nel primo caso si fa riferimento a quella tipologia di e-book che necessitano la presenza di determinati lettori hardware, forniti di software proprietario per la lettura sullo schermo. Non è concessa la possibilità di stampare e la soluzione di protezione della copia è fornita dalla tecnologia proprietaria del produttore dell'apparecchio.

Le edizioni eRocket, ad esempio, si possono consultare solo attraverso il dispositivo hardware Rocket e-book: la lettura è impossibile partendo da apparecchi diversi. Va ricordato che negli ultimi anni, c'è stato un grande sviluppo delle piattaforme hardware per la lettura che ha dato impulso al mercato del libro elettronico e ha impegnato le grandi case produttrici di elettronica.

Si tratta di un settore che desta grande interesse, soprattutto per il suo carattere di continuità con altri settori come quello della telefoni cellulari di terza generazione e quello della Web tv.

[14] Stefania Fabri, *E-leggere un e-book*, Sfoglialibro n. 10 (2000), pp. 69-70

Nel secondo caso, si f a riferimento a documenti e libri elettronici scaricabili e acquistabili da Internet e accessibili grazie a programmi software per la lettura, disponibili gratuitamente.

Anche in questo caso viene sì concessa la visualizzazione su schermo ma, solo in alcuni casi, è possibile stampare il documento.

Nonostante siano stati creati degli standard comuni per la produzione e la distribuzione di libri elettronici, rispettivamente Open eBook ed EBX, purtroppo, l'interoperabilità non è garantita: un testo prodotto in un determinato formato non può essere letto da un programma software predisposto alla lettura di formati differenti.

Ogni programma applica poi la propria soluzione per quanto riguarda i problemi inerenti la protezione della copia, meglio noti come Digital Rights Management; in generale, sono previsti la criptazione del file e l'invio all'utente di una chiave di decriptazione che consente di aprire il file stesso.

Alla terza categoria, appartengono, invece, quei formati basati sul linguaggio HTML o XML che non richiedono il possesso di hardware o software dedicati e concedono di accedervi attraverso i noti browser, come Explorer oppure Netscape. In questo caso il lettore può consultare, leggere, stampare o salvare su disco le parti di testo che più gli interessano, sfruttando le modalità simili a quelle per la consultazione di banche dati o di archivi di testi di pubblico dominio.

Come si può facilmente capire, se questa situazione crea vantaggi per l'autore e il lettore, ad esempio la possibilità per quest'ultimo di allestire una propria biblioteca virtuale composta da testi scaricati liberamente dalla rete, per l'editore le cose cambiano.

L'editore, infatti, deve porre attenzione alle nuove metodologie di accesso all'informazione e in base a queste, proporre nuovi tipi di prodotti, equilibrando e dando giusto valore alla parte tecnica (differenziazione dei formati) e alla parte di valutazione della qualità dei contenuti[15].

[15] Brunella Longo, *La nuova editoria. Mercato, strumenti e linguaggi del libro in Internet*, Milano, Bibliografica, 2001

1.3 LE COMPONENTI HARDWARE

La produzione di dispositivi hardware per la lettura di e-book, è caratterizzata da una costante evoluzione.

Le migliorie che sono state apportate ai dispositivi di lettura e quelle che verranno applicate, li renderanno molto più maneggevoli e più facilmente utilizzabili.

Al contrario di quanto si sarebbe portati a pensare, l'idea di libro elettronico non è recentissima, nasce, infatti, insieme all'idea di personal computer, durante gli anni Sessanta.

E' in questi anni che venne ideato il Dyanabook, computer portatile che nell'idea del suo creatore, Alan Key, avrebbe dovuto essere per dimensioni e per portabilità, simile ad un libro[16] .

Non solo, l'idea nata con Dynabook, influenzò la creazione, le componenti grafiche e le modalità di accesso ai contenuti dei successivi personal computer.

Da qui, la ricerca di soluzioni per i dispositivi hardware per la lettura è stata protagonista di una crescita che, come sottolinea Brunella Longo, ha seguito tre linee:

- apparecchi dedicati alla consultazione e lettura dei libri;
- apparecchi per la lettura dei giornali e in generale per l'accesso a distanza dell'informazione (non ancora in commercio);
- apparecchi per il personal computing tascabili (palmari)[17]

[16] Brunella Longo, *op. cit.*, p. 106
[17] *Ibidem*

In ogni caso, la ricerca e le migliorie di sviluppate in questo settore sono state tutte indirizzate verso il raggiungimento di un determinato obiettivo: rendere, per l'utente, l'esperienza di lettura sullo schermo piacevole,simile a quella su supporto cartaceo, ma con la peculiarità di offrire caratteristiche aggiuntive a quelle fornite dai tradizionali testi a stampa.

Per questo motivo, i supporti di lettura per e-book e le relative interfaccia software, dovrebbero permettere: una lettura comoda e agevole, che non faccia rimpiangere il libro o porti al desiderio di stampare su carta ciò che si sta leggendo; di accedere a tutte quelle tipologie di organizzazione testuale tipiche della cultura del libro.

In questo senso, la compensazione di elementi ipertestuali e multimediali con quelli di annotazione rapida, sottolineatura, uso di segnalibri, risulta fondamentale per far sì che si realizzi una lettura esclusivamente su schermo[18] .

Inutile sottolineare, quanto l'evoluzione di questi strumenti vada di pari passo con l'evoluzione tecnologica e tragga da quest'ultima soluzioni e idee sempre nuove che portano, in alcuni casi, alla diffusione di strumenti in grado di svolgere più funzioni.

E' un mercato in crescita e difficile da seguire a causa della sempre nuova varietà di formati, dispositivi di lettura e strategie di protezione della copia.

Prima di elencare e descrivere alcuni modelli presenti in commercio, può essere utile chiarire su quali dispositivi può essere letto un e-book. Ruth Fisher e Rick Lugg, ne elencano cinque:

- dispositivi di lettura dedicati
- PDA
- PC
- Web

[18] Gino Roncaglia, *art.cit.*, pp. 414-415

- pagine stampate[19].

Gli apparecchi dedicati alla consultazione dei libri, sono quelli che catturano maggiore attenzione. Sono anche gli strumenti che consentono una buona esperienza di lettura, ma, a volte, sono considerati poco adatti a soddisfare le esigenze di studenti o ricercatori e biblioteche, principalmente a causa degli alti costi, del loro essere legati a formati proprietari che non concedono l'interoperabilità con altri.

Tuttavia, sono da tenere in grande considerazione visto che sono caratterizzati da una costante crescita e dalla presenza di caratteristiche tecniche sempre nuove: schermi regolabili a seconda della luce, buona capacità di memoria, batterie che durano a lungo, diverse opzioni che prevedono la presenza di un dizionario interno, tavole dei contenuti, funzioni di ricerca, segnalibro, colore dello schermo regolabile a proprio piacimento. In questa categoria, rientrano le evoluzioni dei noti Rocket eBook e Softbook, rispettivamente RCA REB 1100 e 1200[20], Franklin eBookMan[21], Victorian Laptop[22], hiBook[23] e Myfriend, quest'ultimo di produzione italiana.

Se nel caso dei primi due dispositivi, ci troviamo di fronte ad apparecchi venduti esclusivamente come lettori per e-book , legati ad uno specifico formato proprietario, negli altri casi si trovano caratteristiche che uniscono le funzioni proprie degli apparecchi dedicati alla lettura di e-book, ad altre come quella per l'ascolto di file audio, MP3, e-mail e alcune caratteristiche tipiche dei PDA[24]

Per quanto riguarda il secondo gruppo, risulta utile chiarire cosa si intende per PDA.

---

[19] Ruth Fisher, Rick Lugg, *E-book basics*, Collection Building, Vol. 20 n.40 (2001), pp.119- 122
[20] Sito Web URL <http://www.ebook88.com/device.htm>
[21] Sito Web URL < http://www.franklin.com/>
[22] Sito Web URL<http://gn.www.media.mit.edu/groups/gn/projects/vlaptop/index.html>
[23] Sito Web URL <http://www.ebookad.com/hibook>
[24] Roberta Burk, *E-book device and the market place: in search of customers*, Library Hi Tech, Vol.19 n.4 (2001), pp. 325-331

Questa sigla sta per Personal Digital Assistence, si tratta di dispositivi legati ai modelli di telefoni cellulari UMTS di terza generazione. Sono strumenti tascabili che consentono, tra le altre cose, all'utente di leggere e-book, piccole storie e articoli di riviste[1].

La creazione e il successo di questi apparecchi è dovuta alla Palm Computing[2], fondata nel 1992.

La buona riuscita del primo modello posto in commercio, il Palm, è da attribuire alla caratteristica di costituire un'appendice portatile del proprio PC da tavolo, in ogni posto e in qualsiasi momento.

Risulta, ovviamente, utile per chi ha necessità di muoversi e di aggiornare indirizzari e agende sia sul PC portatile che sul desktop.

Questo tipo di modello, rappresenta l'avvio di una generazione di hardware tascabili che affiancherà e, presto, supererà quella dei palmari e dei computer portatali.

In generale, comunque, questi dispositivi, vengono distinti a seconda del sistema operativo utilizzato

Due gli esempi: Palm[3], sistema operativo del modello più diffuso di palmare; Windows CE, nato nel 1997 e successivamente rinominato Pocket PC[4], della Microsoft.

Nel primo caso, oltre a funzioni base come agenda, blocco note rubrica del telefono, è data la possibilità di molte funzioni aggiuntive. Palm OS Garnet e Palm OS Cobalt[5] sono esempi di evoluzione del sistema operativo Palm che consentono un ampia gamma di risoluzioni per lo schermo, applicazioni multimediali, interfaccia modificabile in diverse lingue, connessione "senza fili",

[1] Brunella Longo, *op. cit.*, p.129
[2] Sito Web URL <http://www.palmcomputing.com/>
[3] Sito Web URL <http://www.palm.com/us>
[4] Sito Web URL <http://www.microsoft.com/windowsmobile/pocketpc/default.mspx>
[5] Sito Web URL <http://www.palmsource.com>

possibilità di conversione nel formato utilizzato di documenti scaricati, per esempio, da Internet in formati differenti.

Si tratta di caratteristiche che puntano all'easy to use, ovvero alla facilità di utilizzo da parte dell'utente e, in questo modo, ad una maggiore diffusione del prodotto.

Nel caso dei Pocket PC, ci si trova davanti a dispositivi la cui caratteristica principale è quella della multimedialità: è infatti possibile navigare nel Web, leggere la propria posta elettronica, ascoltare musica e utilizzare i comuni programmi Microsoft come Word, Excel o Power Point. Il difetto di questo sistema operativo è l'incompatibilità del nuovo sistema operativo con le versioni precedenti.

Il Personal Computer, è un altro mezzo per la lettura di e-book.

Si calcola che ne siano installati più di duecento milioni e, sicuramente, questo potrebbe essere il mezzo di accesso più usato per la consultazione e la fruizione di libri elettronici.

Sono infatti disponibili molti programmi di lettura scaricabili gratuitamente da Internet, ciascuno con caratteristiche differenti.

Ne sono un esempio Microsoft Reader[6], Adobe e-Book Reader[7] e il nuovo TK3 Reader[8]. Buona resa grafica, presenza di collegamenti ipertestuali che rimandano ad altri testi, dizionari, clip di suono, caricano la lettura su schermo di un valore aggiunto che i tradizionali libri a stampa non consentono.

Le possibilità sono molte, ma per studenti e ricercatori, abituati al personal computer come strumento di lavoro, permangono dubbi e un po' di resistenza[9].

Nel caso del Web, si fa riferimento alle diverse e-libraries, ovvero biblioteche elettroniche che sono sorte in relazione al libro elettronico e che

[6] Sito Web URL <http://www.microsoft.com/download/msreader/>
[7] Sito Web URL <http://www.adobe.com/products/acrobat/>
[8] Sito Web URL <http://www.nightkitchen.com/>
[9] Ruth Fischer, Rck Lugg, *art. cit*, p. 120

concedono all'utente l'accesso on-line al testo completo, senza però, dare la possibilità di scaricarlo sul personal computer o sul portatile.

Alcuni esempi sono: netLibrary[10], Questia[11], Ebrary[12] e Metatext[13], appendice di netLibrary.

Il loro lavoro si basa sulla collaborazione con biblioteche, librerie e sistemi di distribuzione libraria.

Per l'Italia, importante da menzionare è il Progetto Manuzio[14], completa collezione di testi in lingua italiana su Internet, che comprende, tra gli altri, Divina Commedia e Promessi Sposi, accessibili in formato HTML, RFT e TXT.

Esistono anche portali per la formazione e banche dati attraverso il Web, come XanEdu, Fathform, Emerald, Web of Science[15] ed altri che danno la possibilità all'utente di consultare testi specifici, articoli di periodici on-line, atti di conferenze, immagini, siti Internet inerenti a ciò che si sta cercando. Per studenti e ricercatori, questa è sicuramente una possibilità in più per svolgere attività di studio.

L'ultima opzione data R. Fischer e R. Lugg per leggere un e-book, è quella della stampa. Si tratta, ovviamente, di una provocazione che fa riferimento ad uno dei vantaggi nati con l'editoria elettronica: la stampa su richiesta.

L'argomento sarà successivamente approfondito, ma, come sostengono gli autori, è importante sottolineare come, grazie alla possibilità data da questo servizio di eliminare buona parte dei costi inerenti alla produzione del libro, la stampa su richiesta possa giocare il ruolo di "ponte tecnologico", fornendo nuove opportunità per non solo per gli autori, ma anche per venditori e distributori.

---

[10] Sito Web URL <http://www.netlibrary.com/>
[11] Sito Web URL <htt://www.questia.com/>
[12] Sito Web URL <http://www.ebrary.com/>
[13] Sito Web URL <http://www.metatext.com/>
[14] Sito Web URL <http://www.liberliber.it/>
[15] Consultate tramite il sito dell'Università degli Studi di Parma, Settore Biblioteche Sito Web URL <http://www.unipr.it/banchedati>

1.4 LE COMPONENTI SOFTWARE E LA PROLIFERAZIONE DEI FORMATI

I dispositivi software per la lettura, rappresentano un'altra parte molto importante del mondo e-book.

Il software è una parte fondamentale del prodotto: abilita alla fruizione di altri servizi in rete, come il downloading automatico di nuovi titoli a catalogo o la ricerca in linea di maggiori informazioni su un argomento e permette di aggiungere al contenuto editoriale funzionalità nuove, ad esempio la ricerca all'interno dei testi o le annotazioni, oltre ad altri elementi di servizio[16].

Facendo scorrere i diversi siti Internet riguardo questo argomento, si può constatare la presenza di una grande varietà di software per la lettura e differenti tipologie di formati.

Il catalogo americano eBook AD[17], ne è un esempio, con la presenza di numerosissimi titoli e la possibilità di scegliere tra ben quindici formati diversi. Non essendo questa la sede adatta a descriverli tutti, si farà riferimento a quelli più diffusi sul mercato.

Per chiarire meglio, si possono distinguer tre tipologie di formati: quelli legati ai rispettivi lettori hardware; quella di software per la lettura distribuiti gratuitamente su Internet, che in genere concedono solo la consultazione del documento e non la stampa; quella legata ad archivi di e-text presenti in rete, accessibili gratuitamente, che non necessitano di particolari software e adottano standard di grande usabilità come HTML, RFT, ASCII.

[16] Brunella Longo, *L'E-book in biblioteca e il modello di netLibrary*, Biblioteche Oggi n.2 (2001), pp. 35-42
[17] Sito Web URL <http://www.ebookAd.com/>

Nel primo caso, si fa riferimento a software proprietari che consentono la lettura del documento solo se questo viene consultato attraverso il rispettivo dispositivo hardware: le edizioni eRocket, ad esempio, possono essere lette solo se si dispone dell'apposito Rocket e-book.

Per quanto riguarda il secondo caso, due possono essere gli esempi: Microsoft Reader[18] e Aobe eBook Reader[19], rispettivamente della Microsoft e dall'Adobe, due "giganti" in questo settore.

Si tratta di formati proprietari con caratteristiche estremamente differenti. Nel caso della Microsoft, si è sviluppato un formato caratterizzato dall'estensione .lit ed ha rappresentato, per la nota azienda d'informatica, un lancio sul mercato, come importanza, pari a quello di Windows Media Player per i contenuti audio-video[20].

La caratteristica principale di questo programma è rappresentata dal buon grado di leggibilità del testo, dovuta alla tecnologia ClearType, detta anche sub-pixel for rendering[21], che consente una migliore risoluzione del testo agendo sui pixel.

Non solo, ad una attenta analisi, emergono altri particolari: le dimensioni fisse dell'interfaccia che richiamano la forma di un testo a stampa; la finestra del programma si può sovrapporre a quella di altri programmi aperti contemporaneamente; il testo si legge pagina dopo pagina, senza scrolling verticale; ci sono funzioni di ricerca e accesso veloce al contenuto; viene creata una biblioteca personale dei propri libri elettronici; è possibile agire sul testo evidenziandolo, gestendo segnalibri con colori diversi, ponendo annotazioni a margine.

Tutte queste opzioni, sono racchiuse all'interno di un menu che no occupa da subito lo spazio visivo, ma viene visualizzato solo quando si decide di attivare una di queste funzioni.

---

[18] Sito Web URL <http://www.microsoft.com/reader/>
[19] Sito Web URL <http://www.adobe.com/products/acrobat/>
[20] Brunella Longo, *op. cit* , p. 144.
[21] Per maggiori dettagli: Sito Web URL <http://grc.com/cleartype.htm>

Il testo è, dunque, unico protagonista.

La cura di un'interfaccia così poco intrusivo è, molto probabilmente, legata al fatto che non è data possibilità di stampare il testo e, di conseguenza, la lettura su schermo è l'unico mezzo di fruizione del testo. Microsof Reader, può essere letto esclusivamente su personal computer e palmari che sfruttino come sistema operativo, rispettivamente, Windows e PocketPC.

I difetti, naturalmente, non mancano.

Il principale è da ricercare nell'alto livello di protezione del contenuto attivato dalla Microsoft, che richiede che il programma di lettura sia attivato, attraverso un procedimento che viene personalizzato per il singolo utente tramite una chiave di decriptazione dipendente dal tipo di hardware utilizzato, concedendo la lettura dell'e-book solo nella versione di Microsoft Reader attivata dall'acquirente[22].

Il problema è che MS Reader può essere attivato con la stessa chiave solo quattro volte.

I disagi risultano evidenti: l'utente che cambia il proprio hardware per più di quattro volte, si ritrova senza la possibilità di consultare i testi che aveva acquistato o scaricato gratuitamente dalla rete.

Da questo, si può dedurre come, nonostante la buona resa grafica e le differenti opzioni concesse, la funzione di conservazione e fruizione a lungo periodo del testo, non sia garantita.

Il formato concorrente al Microsoft Reader, è sicuramente l'Adobe eBook Reader .

Anche in questo caso, si tratta di un formato proprietario basato sul formato PDF, creato dalla Adobe[23] e diventato uno degli standard più diffusi per la produzione, la distribuzione e la stampa di documenti elettronici.

---

[22] Gino Roncaglia, *art. cit.*, p.421
[23] Sito Web URL <http://www.adobe.com/>

Rappresenta un'evoluzione del noto Glassbook Reader[24], modello lanciato dall'omonima società, acquisito dalla Adobe nel 2000.

Le sue caratteristiche permettono una buona leggibilità del testo, la presenza di funzioni di annotazione e ricerca a cui vanno uniti link diretti verso pagine Web esterne e l'inserimento di contenuti multimediali avanzati come suoni e immagini, le soluzioni di protezione del contenuto adottate permettono di "prestare"ad altri i propri e-book.

Nonostante tutto, però, questo formato fa fatica ad imporsi d'impatto nel mondo del libro elettronico.

Questa difficoltà è prevalentemente dovuta alla natura stessa del formato PDF, nato per la descrizione dettagliata di un formato stampa e di rappresentazione fisica della pagina, e non come standard per la lettura di un testo direttamente sullo schermo[25].

Ne è conferma la stessa definizione di libro elettronico data dalle pagine della Adobe eBook Central[26] che lo definisce come testo di un libro, trasferito in formato digitale.

Per quanto riguarda le soluzioni di protezione della copia, il sistema utilizzato dalla Adobe, pur con la presenza di chiavi di decriptazione dei file dipendenti dall'hardware, risulta più flessibile rispetto a quello della Microsoft.

C'è, comunque, una costante ricerca al miglioramento, testimoniata dal fatto che, consultando le pagine del sito della Adobe nella sezione dedicata ai prodotti[27], si parli della lettura di e-book ad alta fedeltà, legata al nuovo formato Adobe PDF eBook[28] che, tra le altre cose, permette di creare e-book grazie alla cooperazione di Adobe Acrobat, Acrobat In Design e Adobe Frame Maker, programmi che consentono funzioni aggiuntive e danno maggiori possibilità all'utente.

---

[24] Sito Web URL <http://www.glassbook.com>
[25] Gino Roncaglia, *art. cit,*, p.424
[26] Sito Web URL <http://www.adobe.com/epaper/ebooks>
[27] Sito Web URL <http://www.adobe.com/products/acrobat/arupdate.html>
[28] Sito Web URL <http://www.adobe.com/epaper/ebooks/publisher.html>

Un altro campo da non dimenticare è quello dei software per i dispositivi portatili, come palmari e PDA.

Consultando le pagine presenti su Internet, la lista dei siti dedicati alla produzione di formati per questa tipologia di dispositivi, è particolarmente ricca.

Due possono essere gli esempi da riportare, che rappresentano anche un'alternativa ai formati descritti precedentemente.

Uno è il Mobipocket[29], che offre sistemi di protezione del contenuto a diversi livelli e soluzioni proprietarie per i diversi server di distribuzione[30]. Oltre alla lettura di e-book veri e propri, questo sistema permette anche la consultazione di e-news, ovvero notizie inerenti la stampa periodica[31], e la creazione da parte dell'utente di e-document, ovvero documenti elettronici, differenti da un vero e proprio e-book[32], prodotti partendo da pagine Web.

L'altro, invece, fa riferimento al software Palm Os[33] e alle rispettive evoluzioni Palm OS Garnet e Palm OS Cobalt.

Consultando le pagine del sito e l'elenco delle caratteristiche di questi due prodotti, si può notare come, questi formati, consentono all'utente non solo di regolare il proprio dispositivo per una migliore fruizione e una più confortevole lettura, attraverso una buona risoluzione dello schermo e un'interfaccia confortevole, ma concedono tutta una serie di funzioni che mirano alla polifunzionalità e all'immediatezza d'uso: un software, quindi, che permetta di svolgere più compiti e, soprattutto, sia per l'utente di facile da usare.

Per quanto riguarda il terzo gruppo, quello dei formati non necessariamente legati a particolari software per la lettura, si fa riferimento ad una tipologia di documentazione accessibile gratuitamente attraverso le rete e per lo

[29] Sito Web URL <http://www.mobipocket.com/>
[30] Gino Roncaglia, *art. cit.*, p.423
[31] Questo settore è solitamente legato a versioni di Internet Explorer, spesso affiancate da software specifici come AvantGo, Sito Web URL <http://www.advantago.com/>
[32] Per la definizione di e-document, si fa riferimento all'omonima sezione del sito Amazon e al rispettivo campo FAQ, Sito Web URL <http://www.amazon.com/>
[33] Sito Web URL <http://palmsource.com/>

più basata sul Hipertext Markup Language o HTML, linguaggio orientato all'ipertestualità per la marcatura dei testi[34].

L'atteggiamento prevalente che si riscontra nel Web, è quello dell'apertura e dell'indipendenza dei formati proprietari.

Il principio di fondo, è che ognuno possa e debba accedere alla rete in generale e ad un certo tipo di documentazione in particolare, senza alcun tipo di vincolo o impedimento.

La rappresentazione di base è quella del codice Ascii, ovvero American Standard Code for Information Interchange, che rappresenta il testo nel modo più semplice possibile.

Il linguaggio HTML è poi supportato da tag, marcatori, che danno tutta una serie di informazioni metalinguistiche inerenti la forma e la struttura del testo[35].

In base a questo concetto, diversi browser possono visualizzare in modo diverso uno stesso testo marcato in questo linguaggio e può lasciare all'utente un margine di scelta ampio, inerente la possibilità, per esempio, di cambiare forma e tipo di carattere. Evoluzioni di HTML, sono SGML (Standard Generalized Markup Language) e XML (eXetensible Markup Language)[36], quest'ultimo di particolare importanza per la sua flessibilità.

Si tratta, infatti, di un linguaggio, come dice il nome stesso, estendibile, in cui cioè si possono utilizzare nuovi elementi in base alle applicazioni e che è orientato alla definizione della struttura dei documenti[37].

I vantaggi di questo linguaggio sono riconducibili al fatto che una volta che il documento è stato strutturato, è possibile associare regole differenti in base al tipo di applicazione finale e quindi, determinate regole se si vuole stampare il documento su carta, altre se lo si vuole visualizzare sullo schermo di un personal

[34] Virginio Sala, *E-book,* Apogeo, Milano, 2001
[35] Giuseppe Gigliozzi, *Il testo e il computer. Manuale di informatica per gli studi letterari*, Edizioni Scolastiche Bruno Mondatori, Milano, 1997
[36] Sito Web URL <http://www.storia.unina.it/perfez/XML_e_la_biblioteca_digitale.ppt>
[37] Virginio Sala, *op. cit.*, p. 83

computer o su un PDA, altre ancora per la traduzione in formati diversi come il Pdf o il Lit.

Le diverse estensioni possibili, che nascono per rispondere a specifiche esigenze, sono solitamente concordate e stabilite attraverso determinate organizzazioni[38] e vengono sistemizzate in linguaggi fissi, dalla sintassi rigorosa, che permettono di comunicare senza alcuna ambiguità.

I vantaggi dati da questo formato, sono evidenti, soprattutto, per l'accesso da parte dell'utente all'informazione, senza difficoltà e senza i problemi inerenti l'incompatibilità tra i diversi formati.

Resta da chiedersi, se potrà essere possibile una massiccia produzione di documenti codificati in questo linguaggio e quanto l'interesse a mantenere una "babele" di formati sia forte, per le aziende informatiche e per gli editori.

1.5 VERSO LA RICERCA DI UN UNICO STANDARD: IL FORMATO OEB

Come si può facilmente capire dalla lettura del precedente paragrafo, i formati a disposizione per la lettura di un libro elettronico sono davvero tanti.

Uno dei quesiti che spontaneamente ci si pone è quanto questa situazione giovi all'utente e quanto possa essere o meno limite per una libera e priva di condizioni, fruizione del libro elettronico.

[38] Una delle più note e più importanti è il World Wide Web Consortuim, Sito Web URL <http://www.w3c.org/>

Nonostante siano ben chiari i difetti legati alla diffusione di differenti formati proprietari, primo tra tutti la loro incompatibilità, rimangono comunque parte dominante del mercato.

Se si scorrono, infatti, i testi elettronici messi a disposizione in Rete dalle diverse "biblioteche digitali", come ad esempio Intratext[39], Lettori creativi[40] o il già citato Progetto Manuzio[41], emerge chiaramente quanto i formati proprietari prevalgano nettamente sui quelli liberi.

Lo stesso discorso, vale anche per quanto riguarda la vendita di libri elettronici: a questo proposito, due esempi possono essere il sito della Mondadori[42] e il notissimo Amazon[43].

Consultando l'archivio dei diversi contributi inviati alla lista di discussione dell'AIB[44], si può notare come l'argomento formati proprietari vs. standard aperti, abbia animato le discussioni della lista e portato a differenti pareri e soluzioni a riguardo. Vittorio Ponzani in un articolo comparso su AIB Notizie[45], ne riporta due.

Il primo, fa riferimento alle affermazioni di un esperto del mondo di Internet e dell'informazione digitale, che sostiene che la diffusione di libri elettronici basati su formati proprietari , spesso incompatibili tra loro, potrebbe essere un limite per lo sviluppo del libro elettronico stesso.

L'altro, è la risposta a quest'ultimo intervento, da parte di un iscritto della lista di discussione, che gestisce un archivio digitale di e-book e sostiene al contrario che la presenza di diversi formati, non sia altro che il risultato della concorrenza dovuta al libero mercato, dove, gli editori sono portati a scegliere un

[39] Sito Web URL <http://www.intratext.com/>
[40] Sito Web URL <http://www.lettoricreativi.com/>
[41] Sito Web URL <http://www.liberliber.it/>
[42] Sito Web URL <http://ebook.mondadori.com/>
[43] Sito Web URL <http://www.amazon.com/>
[44] Archivio consultabile da parte degli iscritti alla lista partendo dal Sito Web URL <http://www.aib.it/aib/aibcur/aibcur.htm3>
[45] Vittorio Ponzani, *E-book: formati proprietari vs. standard aperti*, AIB Notizie, Vol. 16 n. 1 (2004), p. 6

formato al posto di un altro, secondo la logica per cui, alla fine, ciò che conta è il gradimento del pubblico che stabilisce quale prodotto vada prescelto oppure no.

A questo, aggiunge che lo sviluppo di standard aperti, non abbia avuto grande richiamo e significative evoluzioni.

I due punti di vista sono opposti e vanno a toccare tematiche che coinvolgono da un lato la fruizione e l'accesso al libro elettronico, limitate dall'incompatibilità dei differenti formati, dall'altro quelle che sono le problematiche legate alle leggi di mercato e alla concorrenza tra le diverse case produttrici.

Il punto che si vuole qui prendere in considerazione, è quello del punto di vista dell'utente, della facilità di accesso e di fruizione del testo elettronico e di come e quanto la presenza di formati diversi e incompatibili tra loro, possa influenzarlo nelle sue scelte.

Per questo motivo, l'attenzione sui diversi formati di codifica per i libri elettronici, si focalizza sull'unico standard aperto e non proprietario del settore: il formato OeB, sviluppato dall'Open eBook Forum[46].

Come è ben spiegato nelle pagine del suo sito, l'Open eBook Forum è un'organizzazione internazionale che riunisce case produttrici di hardware e software, editori, autori, utenti ed organizzazioni il cui obiettivo comune è quello di stabilire e sviluppare l'adozione di pratiche condivise e standard, nel settore del libro elettronico.

Lo scopo di tale lavoro è quello di sviluppare applicazioni e prodotti migliori per i creatori di contenuto, produttori di dispositivi di lettura e, soprattutto, per gli utenti.

Lo standard OEB, si basa sul già citato linguaggio di marcatura XML , standard aperto e molto diffuso.

[46] Sito Web URL <htttp://www.openebook.org/>

Come spiegato nel paragrafo precedente, questo standard, indica, attraverso una DTD, ovvero una Document Type Definition, quali marcatori possono essere utilizzati per codificare il testo e associarvi meta-informazioni descrittive e quale sintassi li regola[47].

Quello che però maggiormente interessa sottolineare in questa sede, non è tanto un discorso tecnico, quanto alcuni aspetti che risultano essere interessanti per una migliore fruizione del testo da parte dell'utente.

Gino Roncaglia ne specifica quattro[48]: il primo, si riferisce al fatto che la descrizione dei libri elettronici in questo formato, avviene attraverso il riferimento ad uno standard riconosciuto e accettato.

Il secondo, riguarda le soluzioni di protezione della copia: non essendo inseriti particolari DRM, il libro elettronico codificato in formato OEB può essere copiato e distribuito senza troppi ostacoli. La protezione del testo, avverrà poi grazie a soluzioni esterne.

Questa situazione, fa sì che gli autori e gli editori non considerino questo formato come supporto per il prodotto finale, ma come fase intermedia: un formato base che sarà poi integrato con il formato (proprietario) finale prescelto.

Il terzo aspetto da prendere in considerazione, è che un pacchetto OEB può comprendere immagini, suoni, video ed altro, a condizione che sia possibile una "visualizzazione" alternativa.

La realizzazione di contenuti multimediali, infatti, è attuabile solo se questi contenuti sono destinati a un programma di lettura con funzionalità estese, in grado di interpretare i relativi formati.

L'ultimo aspetto, si focalizza sull'aspetto pratico del formato OEB che risulta essere composto da un insieme di file comprendenti le parti del libro: testo, indice, immagini, informazioni relative al copyright.

---

[47] Valdo Pasqui, *Xml: una introduzione. Nozioni di base e possibili aree di sviluppo nel contesto bibliotecario*, Biblioteche Oggi n. 6 (2001), pp. 18-24
[48] Gino Roncaglia, *art. cit.*, p. 417

L'organizzazione di questo file, è gestita da un file di riferimento detto package file, un documento XML caratterizzato da sei componenti. Gino Roncaglia, li sintetizza in modo chiaro:

- un identificativo unico relativo alla pubblicazione OEB
- i relativi metadati (titolo, autore, ecc,)
- una lista dei file che compongono la pubblicazione
- l'indicazione dell'ordine lineare nel quale vanno letti gli elementi che compongono la pubblicazione destinati ad
- essere visibili per l'utente finale
- indicazioni relative a percorsi di lettura alternativi
- una sezione che identifica particolari componenti strutturali della pubblicazione: indice dei nomi; prefazione; bibliografia[49].

La realizzazione di un documento in questo formato, sembrerebbe complessa, ma nella realtà, risulta, per chi ha già buona familiarità con i linguaggi HTML e XML, più semplice di quanto possa apparire.

Molti progetti proposti in Rete, aiutano chi si cimenta nella realizzazione di documenti in formato OEB, correggendo e dando suggerimenti. Alcuni esempi, sono i progetti della Brown University e il servizio che quest'ultima mette a disposizione per controllare la correttezza dei pacchetti OEB[50].

Una dei quesiti che ci si potrebbe porre, è come mai gli autori sentano la necessita di avvalersi di questo formato intermedio e, al contrario, non sviluppino il proprio e-book, in quello che verrà prescelto poi come formato finale.

La risposta è piuttosto semplice: agire in questo modo vorrebbe dire legare il proprio documento a specifici software e specifici dispositivi di lettura legati a

[49] Gino Roncaglia, *art. cit.*, pp.418-419
[50] Sito Web URL <http://www.stg.brown.edu/service/oebvalid/>

quel formato, precludendo la possibilità di diffonderlo e renderlo fruibile in altri formati.

Una delle caratteristiche più importanti del formato OEB, infatti, è la sua portabilità: I sistemi che accettano il pacchetto OEB, sono diversi e molto probabilmente aumenteranno in futuro, cercando quindi di creare un canale alternativo ai formati proprietari che, come già più volte sottolineato, sono incompatibili tra loro. Esistono già programmi, gratuiti, in grado di leggere i file OEB.

Alcuni esempi sono Flipviewer[51], IONSystems[52] e Mentoract Reader[53], programmi realizzati in Java e utilizzabili sui diversi sistemi operativi. Per quanto riguarda i dispositivi di lettura, uno dei pochi abilitati alla lettura di questo formato è il corano Hiebook[54], mentre negli altri casi, la strada da percorrere sembra ancora lunga.

Il formato OEB, rappresenta, quindi, un'ottima alternativa ai diversi formati proprietari e una soluzione a tutti i problemi legati a questi ultimi, soprattutto in termini di incompatibilità e di conseguente limite ad un'ampia fruizione del testo elettronico.

[51] Sito Web URL <http://www.flipviewer.com/>
[52] Sito Web URL <http://www.ionsystems.com/>
[53] Sito Web URL <http://www.globalmentor.com/>
[54] Sito Web URL <http://www.ebookad.com/hiebook/>

2

UTILIZZO DELL'E-BOOK: PROGETTI E PROSPETTIVE

2.1 E-BOOK: VANTAGGI E SVANTAGGI

Le possibilità date dall'ambiente digitale applicate al mondo del libro e dell'editoria, consentono all'autore, all'editore e all'utente di esplorare orizzonti nuovi e di trovare nuove soluzioni applicabili a diverse esigenze.

Dalla lettura del capitolo precedente, è facile intuire come e quanto l'ambiente e-book sia vario ed estremamente eterogeneo: differenti tipi di formati e una molteplicità di supporti dalle diverse caratteristiche tecniche e dalle molte funzioni, danno un'idea dello stato di cambiamenti a cui il libro elettronico è sottoposto.

Questa situazione, può non essere necessariamente vista come un fattore positivo: eterogeneità di formati, spesso incompatibili tra loro, è spesso sinonimo di limite alla fruizione e all'accesso, così come gli alti costi legati all'acquisto da parte dell'utente di dispositivi dedicati alla lettura di e-book. A questo, vanno aggiunte le problematiche inerenti l'impatto delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nel mondo della cultura e la necessità di garantire la pluralità dell'espressione scritta e promuovere un'editoria di qualità, a discapito della logica commerciale strettamente legata alla domanda-offerta[55].

Nonostante l'anno 2000, sia stato l'anno di decollo di tecnologie, standard e nuove formule di accesso e distribuzione per il libro elettronico, sostenuta da imprese come la Microsoft e che hanno attirato editori generalisti e specializzati dei Paesi più industrializzati, dove si pensava potesse crearsi un mercato di potenziali consumatori[56], la situazione attuale riguardo la vendita di dispostivi di lettura dedicati e di titoli sembra piuttosto offuscata.

Alcune considerazioni estratte durante lo Jupiter Research Media Forum nel Febbraio del 2001 e riportate da Roberta Burk in un suo articolo, sono di

[55] Giuseppe Vitiello, *Dall'editoria tradizionale all'editoria elettronica: relazioni professionali, politiche istituzionali e spazi della democrazia*, Bollettino AIB, vol. 37 n. 2 (1997), pp. 157-168
[56] Brunella Longo, *L'e-book in biblioteca e il modello di netLibrary. Nuove sfide per i bibliotecari chiamati a confrontarsi con l'evoluzione del libro elettronico*, Biblioteche Oggi, n. 2 (2001), pp. 34-42

esempio. Due in pericolare: la prima di Robert Hertzberg, analista della Jupiter, che giustifica questo flop sostenendo che, semplicemente, gli e-book non sono di rilevante importanza per il consumatore; la seconda, riguarda un dato statistico riportato da Jack Romanos, presidente della Simon & Schuster, che sottolinea come dopo il successo di Riding the Bullet di Stephen King con 500.000 download, il secondo libro più scaricato è stato proprio uno della Simon & Schuster, con 35.000 download[57].

Capire le ragioni di questo calo, non è semplice. Ci si chiede come mai, dopo il grande successo iniziale e con tutte le caratteristiche ed i vantaggi in più che il libro elettronico porta con sé, l'entusiasmo sia andato calando piuttosto che crescendo.

Utile a capirne le ragioni, può essere il chiarire e il definire quali siano i vantaggi e gli svantaggi legati all'e-book.

A questo proposito, una descrizione viene data da Sirigindi Subba Rao che elenca e spiega in modo chiaro i pro e i contro del libro elettronico[58]. L'autrice, parte dai pro, che classifica in questo modo:

- Metodo di pubblicazione
- Vantaggi di tipo economico
- Crescenti risorse dell'hardware
- Applicazioni di mercato
- Convenienza
- Utilità per l'ambiente
- Incrementare l'istruzione nei paesi meno sviluppati
- Nascita di nuovi standard per la letteratura e l'istruzione

Ovviamente, ogni punto, è legato ad una specifica spiegazione: nel primo caso si fa riferimento al fatto che, una volta prodotto, il testo elettronico è subito

[57] Roberta Burk, *E- book device and the marketplace: in search of customers,* Library Hi Tech, Vol. 19 n. 4 (2001), pp. 325-331
[58] Sirigindi Subba Rao, *Electronics book: a review and evalutation,* Library Hi Tech, Vol. 21 n. 1 (2003), pp. 85-93

pronto per la distribuzione in Rete e può essere fruito da qualsiasi postazione e in quante volte si vuole, senza pericolo che lo si danneggi come avviene per il libro a stampa. Inoltre, è molto più semplice e veloce integrare e consultare cataloghi on-line con nuovi titoli senza dover fisicamente recarsi in Biblioteca.

I vantaggi di tipo economico, riguardano la forte riduzione dei costi di pubblicazione e distribuzione: sono assenti i costi per la carta, per la stampa, per la legatura, l'imballaggio, per le spese di spedizione e per il trasporto.

Per quanto riguarda i dispositivi hardware, si fa riferimento al fatto che un solo dispositivo, può contenere tantissimi testi elettronici. Il testo può poi essere modificato, esteso e aggiornato a seconda dei bisogni dell'utente. Senza contare tutte le funzioni aggiuntive che questi apparecchi danno: ricerca veloce di parole all'interno del testo; dizionari interattivi; schermi regolabili a seconda del tipo di luce e personalizzabili. Caratteristiche, ovviamente, assenti in un testo a stampa.

Le applicazioni di mercato, restano prevalentemente legate ai costi di produzione e distribuzione e alla possibilità di sviluppare servizi appositi per il download veloce degli e-book.

Va poi ricordata la convenienza: i libri elettronici sono sempre a disposizione. Vengono meno infatti tutti i problemi inerenti la ricerca di libri fuori stampa e non è necessario correre da una libreria all'altra per ottenere un libro non più in catalogo.

Il discorso ambientale, non è da sottovalutare: al contrario dei tradizionali libri a stampa, per la produzione di un e-book non è necessario tagliare neanche un albero.

Infine, la possibilità di incrementare lo sviluppo dell'istruzione in paesi in via di sviluppo grazie alla costruzione di biblioteche pubbliche virtuali che permettono l'accesso e la fruizione di libri elettronici attraverso Internet, unite alla creazione di nuovi standard per gli autori e gli editori .

Queste caratteristiche, portano diversi vantaggi all'autore, all'editore, all'utente e non ultime alle biblioteche.

Gli svantaggi, sono invece rintracciabili principalmente in due cause:

- la mancanza di una tecnologia per gli e-book, che ne contenga i costi
- le problematiche inerenti le aspettative dell'utente nei confronti del libro elettronico

A questi due punti si ricollegano problemi che focalizzano l'attenzione su aspetti inerenti la durata nel tempo dei dispositivi di lettura, i costi, spesso eccessivi, i continui passi in avanti della tecnologia che rendono determinati supporti vecchi in pochi mesi, una limitata disponibilità di titoli in formato elettronico, il già più volte citato problema dell'incompatibilità tra formati spesso legati anche ad una determinata tipologia di lettori e così via; senza dimenticare, poi, che l'idea di leggere un libro da uno schermo di un computer, non riscontra grandissimi favori.

Non solo, altri interventi, legati a dibattiti e discussioni sull'argomento, fanno emergere un quadro di dubbio e incertezza che coinvolge soprattutto gli editori che si trovano a fronteggiare i cambiamenti che coinvolgono la produzione di e-book, la ricerca di giusti canali di distribuzione, le scelte inerenti i sistemi di produzione della copia.

Consultando un articolo di Barbara K. Nelson[59] della Auburn University, si può notare come i punti di vista siano differenti: L. Silipingni Connaway, vice presidente di netLibrary, insiste sul ruolo centrale della tecnologia, riferendosi in particolar modo allo sviluppo del print-on-demand; R. A. Janke, vice presidente Sage Pubblications parte invece dalla considerazione, legata alle statistiche, che il 70%degli studenti universitari possiede un accesso Internet, il 50% possiede un computer e il 65% delle facoltà possiede e mette a disposizione dei computer. La sua opinione è che l'e-book possa essere una risposta ma non una soluzione ai cambiamenti e alle novità proposte dalle nuove tecnologie.

Dal punto di vista dell'editore, questa tecnologia può portare a lanciare nuovi titoli senza necessità di prevedere un'ampia progettazione di stampa e a

[59] Barbara K. Nelson, *Future of e-books in the role of scholarly communication and distance,* Conference Report / Libr. Coll. Acq. & Tech. Serv., Vol. 24 (2000), pp. 416-420

ristampare vecchi titoli, ma comporta altre problematiche come quelle ad esempio legate alla richiesta di inserire lavori di grafica che, a livello di copyright, possono costare di più per i documenti elettronici che per quelli a stampa.

T. Ferguson, della Columbia University Libraries, pone l'accento sul ruolo delle risorse elettroniche in ambiente universitario. La Rete è il principale strumento di accesso e ricerca di informazioni da parte degli studenti. Solo nel caso in cui i risultati non corrispondano alle loro esigenze, spostano la loro attenzione verso le biblioteche. Da qui, sottolinea l'importanza e la possibilità di creare da parte delle biblioteche collezioni di testi elettronici fruibili dalla Rete, sviluppando l'idea di formazione o istruzione a distanza, citando l'esempio della collaborazione tra la Columbia University, la Cornell University, il Dartmouth College e il Middlebury College, finalizzata proprio al raggiungimento di questo obiettivo.

Anche in questo caso, i dubbi e le perplessità non mancano: chi decide cosa inserire o no nel catalogo di libri elettronici? in base a quali esigenze? è giusto inserire titoli nuovi o quelli più consultati in formato cartaceo? quale formato adottare? come gestire l'accesso a lungo nel tempo?.

B. Stern, di netLibrary, discute sul problema della gestione delle risorse, facendo riferimento a quelle che sono le aspettative dell'utente riguardo l'accesso ai contenuti in qualsiasi momento e da qualsiasi postazione.

Essendo rintracciabili in Rete, infatti, la consultazione e il download di questi testi vengono automaticamente percepiti come gratuiti. Questa erronea convinzione, deriva spesso, secondo Stern, dalla mancanza di chiarezza riguardo ai ruoli dell'utente, della biblioteca e dell'editore. Se infatti nel primo caso, la ricerca e la richiesta di fruizione di informazione sono punti di partenza, negli altri, i compiti si differenziano: dare ordine al caos[60] (dell'informazione), per le biblioteche, le problematiche riguardo la proprietà dei diritti, l'impatto delle vendite, una buona gestione di controllo e dei contratti con gli autori, la necessità di dare ulteriori approvazioni prima che i convertiti vengano convertiti in un qualsiasi formato elettronico.

[60] Brian Stern, in Barbara K. Nelson, *art. cit.*, p. 419

Queste argomentazioni riguardano molto da vicino il mondo accademico e delle biblioteche, quali veicoli di accesso all'informazione, ma si possono analizzare anche nell'ottica dei vantaggi-svantaggi che le pubblicazioni elettroniche possono dare.

Si deduce chiaramente, infatti, come la diffidenza e la scarsa diffusione di queste pubblicazioni sia sì legata al problema dei costi eccessivi dei dispositivi di lettura, giustamente sottolineata da Sirigindi Subba Rao[61], dalle difficoltà fisiche e dalla non abitudine alla lettura su schermo, ma anche, forse, da una scarsa attenzione a quelle che sono le aspettative ed i bisogni di un'utenza che richiede e necessita della possibilità di fruizione dei documenti "just in time".

La versatilità delle pubblicazioni elettroniche rende attuabile questo obiettivo, a patto che si focalizzi maggiore attenzione sulle problematiche inerenti l'accesso al documento in Rete e si promuova una cultura, o mentalità, più aperta a questo tipo di argomentazioni.

Da questo punto di vista, utenti, autori, biblioteche ed editori, dovrebbero avere un ruolo attivo e di collaborazione per la realizzazione di questo obiettivo.

Quello accademico e universitario è di sicuro l'ambiente più adatto per sviluppare questo tipo di esigenze: la richiesta e lo scambio di informazioni ne sono parte integrante, non solo per quanto riguarda gli studenti e quindi il materiale didattico, ma anche per quanto riguarda l'attività di studio e di ricerca di docenti e ricercatori.

La possibilità di fruire di documenti dalla Rete, senza necessariamente essere fisicamente in Università, può sviluppare forme differenti di formazione, come quella a distanza, meglio nota come e-learnig, e la possibilità di creare classi virtuali[62], il cui accesso è vincolato da una password, in cui gli studenti che seguono un determinato corso, possono, tra le altre cose, recuperare il materiale messo a disposizione e interagire tra loro.

Per quanto riguarda i docenti e i ricercatori, i vantaggi derivano soprattutto dalla maggiore facilità e possibilità di pubblicazione e di scambio,

[61] Sirigindi Subba Rao, *art. cit.*, p. 86.
[62] Un esempio è dato dalla classe virtuale nicenet, Sito Web URL <http://www.nicenet.org/>

soprattutto per quanto riguarda il discorso della peer-review[63], ovvero l'organo di controllo atto a stabilire, in ambito scientifico, se una pubblicazione è valida oppure no.

In ambiente digitale, viene meno una delle caratteristiche proprie di questa commissione: l'anonimato. Non solo la pubblicazione non viene esaminata da un piccolo gruppo di esperti, tutti possono accedervi, scrivere commenti, comunicarli all'autore, creando in questo modo una comunicazione e uno scambio che portano sicuramente vantaggi alla ricerca. Il fatto poi che tutti possono accedere ad una determinata pubblicazione, funge da deterrente per l'autore a scrivere e proporre articoli di buona qualità.

Un altro esempio di come l'ambiente digitale possa dare qualcosa in più, è dato dalla possibilità per i docenti di inserire i propri materiali in banche dati consultabili e fruibili. Un esempio di questo tipo di servizio è dato da D-Space, portale dell'Università di Parma[64], caratterizzato da un database in cui i docenti possono inserire i loro materiali.

Da queste considerazioni, che toccano un settore specifico come quello accademico e si riferiscono ad un particolare tipo di pubblicazione, quella dei periodici, si evince quanto le nuove tecnologie applicate al mondo dell'editoria e del libro, nella forma dell'e-book, diano dei vantaggi sfruttabili e resi efficaci se inseriti in una giusta ottica di attenzione ai bisogni dell'utente e di una buona "politica" dell'accesso, applicabili anche ad ambiti differenti rispetto a quello universitario e di ricerca.

[63] Interessante a questo proposito l'articolo di Annamaria Tammaro, *Periodici elettronici: dai preprint ai portali. Problemi e prospettive in Italia,* Biblioteche Oggi, n. 10 (2002), pp. 50-55
[64] Sito Web URL<http://dspace.unipr.cilea.it>

2.2 UNO SGUARDO ALLA SITUAZIONE EDITORIALE ITALIANA: PROGETTI E PROSPETTIVE

Avendo nel precedente paragrafo elencato vantaggi e svantaggi, pregi e difetti del libro elettronico, viene naturale chiedersi quale sia la situazione presente in Italia. Come già precedentemente sottolineato, dopo un inizio estremamente positivo, legati molto probabilmente alla novità, gli entusiasmi e le prospettive sono andate lentamente calando.

Le proposte del panorama editoriale italiano risultano essere ancora piuttosto disuguali, legate spesso a forme di tipo sperimentale e condizionate dall'assenza di modelli di riferimento fruibili[65].

Anche se si potrebbero rintracciare in realtà ben più avanzate sul piano tecnologico come gli Stati Uniti, non c'è certezza che questo modello possa avere continuità e valenza nel tempo.

Per questo motivo, la reazione è stata di un atteggiamento di diffidenza e tentennamento nella speranza che questi modelli si affermino in modo più definito.

La giustificazione data a questo tipo di comportamento è legata al fatto che l'editore, in quanto imprenditore, prima di investire per un determinato progetto, medita a lungo, soprattutto se il risultato, come in questo caso, è totalmente scevro di previsioni e certezze.

La messa in rete di un prodotto tradizionalmente veicolato dal formato cartaceo, pone inevitabilmente dei quesiti inerenti la metodologia da adottare per garantirsi un'effettiva visibilità, come gestire la proprietà intellettuale, come ottenere un ritorno degli investimenti economici e così via.

Le domande, però, che ci si dovrebbe porre, riguardano lo scopo che si vuole ottenere, verso quale tipologia di utenza ci si vuole rivolgere, quali tipi di

[65] Luisa Gaggini, *L'editoria italiana in formato elettronico, stato dell'arte e prospettive: un punto di vista,* AIDA informazioni, Anno 20, n. 1 (2002), pp. 61-75

testi si vogliono proporre.

Definiti questi obiettivi, l'inserimento del proprio materiale e la possibilità di accesso alle diverse tipologie d'utenza, sono una naturale conseguenza.

La carenza o il difetto da parte dell'editoria elettronica italiana è stato quello, in un primo tempo, di una scarsa collaborazione tra gli editori e gli operatori del settore e di non utilizzare canali distributivi differenziati, che trovano nella Rete la loro perfetta collocazione. Non si è quindi pensato alla progettazione di un piano organico di sviluppo[66].

Ponendosi direttamente all'utente in veste di promotore e venditore, l'editore ha perso il ruolo di intermediatore tra domanda e offerta di cultura. Non si è ottimizzata la commercializzazione a causa della separazione dei due canali, quello cartaceo e quello in Rete, di diffusione editoriale e si è fortemente limitata la possibilità di visibilità, perché non inseriti in circuiti specializzati di recupero di informazioni.

Le posizioni sono andate poi modificandosi, dando il giusto valore e la giusta importanza all'intermediazione, considerandola come strumento di qualità e di garanzia per l'accesso ai contenuti informativi.

Questo porta all'idea di creare contenuti diversificati a seconda del tipo di utenza e a vedere nella Rete uno strumento di diffusione integrativo a quello cartaceo, che concede possibilità impensabili per il formato cartaceo come, ad esempio, la vendita di una singola pagina o di un singolo capitolo.

La tendenza è quindi quella di soddisfare esigenze diverse e sfruttare potenzialità che non si limitino alla semplice distribuzione di libri elettronici.

Verso questa direzione si stanno muovendo anche operatori pubblici e privati: portali di servizio[67] e aggregatori di contenuti ne sono esempi.

Rispetto all'editoria tradizionale, ci si deve confrontare con situazioni nuove e nuovi "personaggi". L'editore deve interagire con portali, service provider, librerie per la vendita on-line e valutare gli investimenti da sostenere per l'aggiornamento tecnologico e decidere quale, tra i tanti formati disponibili,

[66] Luisa Gaggini, *art. cit.*, p.62
[67] La diffusione di diversi servizi di e-goverment, rientra in questa ottica

utilizzare. Senza poi contare il versamento delle royalty che le case produttrici richiedono per le operazioni effettuate sulle proprie piattaforme[68].

L'aumento dei costi è evidente. L'atteggiamento di diffidenza e cautela, comprensibile.

Consultando velocemente le pagine Web dei vari siti di case editrici, si può notare quanto la Rete venga utilizzata come forma di promozione del formato cartaceo e del catalogo delle pubblicazioni.

Anche in questo caso, ci si trova di fronte ai frutti di una scelta, quella di proporsi in Rete, sostenuta da scarsi investimenti, carente di una progettualità e di una chiara definizione degli obiettivi da raggiungere.

Necessaria è la distinzione tra i prodotti offerti dai grandi gruppi editoriali e quelli degli editori medio- piccoli. Nel primo caso, vengono proposti all'utente testi di narrativa e saggistica, seguendo un linea di mercato ben definita; nel secondo, la scelta è tra testi in formato elettronico rilevanti per la ricerca e lo studio. Inutile sottolineare che sia proprio l'ambito scientifico e professionale a cogliere ed usufruire delle nuove tecnologie: basti pensare alla formula "carta + ordine" che sfrutta la Rete come mezzo di aggiornamento della versione cartacea.

Uno degli editori che ha saputo sfruttare questo tipo di caratteristiche è Laterza, capendo quanto Internet possa essere uno strumento di promozione e supporto per l'utente e mettendo a disposizione titoli in formato elettronico[69], disponibili anche in formato cartaceo, che fungono da aiuto per l'utente stesso.

Quello che viene considerato come pioniere, nell'ambito del libro elettronico, è Apogeo. Grazie alla creazione di un sito-portale[70] estremamente curato, che prevede, tra le altre cose, sezioni informative, bookside e aree dedicate all'integrazione dei libri di testo come supporto per lo studio e la didattica, è riuscito ad inserire la tecnologia del libro elettronico in una ben organizzata attività di promozione. In questo modo, viene fornito all'utente un servizio e non solo un contenuto.

---

[68] Calvin Reid, *Vendors debate e-book format,* Publisher Weekly, (2002), p.31
[69] Sito Web URL <http://www.laterza.it/>
[70] Sito Web URL <http://www.apogeonline.it/>

Interessante è anche la possibilità data da Franco Angeli[71] di acquistare in Rete articoli e riviste attraverso un download credit, con un importo definito, che permette di scaricare un numero determinato di articoli, senza essere vincolati ad un numero della testata, del fascicolo o all'anno di pubblicazione. In questo modo, viene garantita la possibilità di accesso trasversale al contenuto, senza vincolare l'utente a raccolte già organizzate.

Strumenti e nuove tecnologie che consentono l'accesso e la produzione facilitata dei contenuti, trova maggiori consensi tra realtà piccole, sciolte dai problemi gestionali legati alla carta ed ai relativi canali distributivi. Internet, rende poi visibile ciò che prima, con difficoltà, sarebbe emerso: piccoli editori, progetti editoriali legati a forti realtà aggreganti, realtà accademico istituzionali e così via, l'importante è che abbia un minimo di vendibilità[72] .

La tendenza, sarà poi quella di ricercare soluzioni in grado di offrire accesso immediato ad informazioni di tipo specialistico, sempre tenendo in primo piano le necessità dell'utente.

2.2.1 E-BOOK A CONFRONTO

Per capire realmente cosa l'utente trova di fronte a sé quando consulta un libro elettronico, sono stati messi a confronto esempi di e-book presenti in Rete, consultabili tramite le sezioni dedicate ai libri elettronici di tre importanti case editrici.

Il confronto tra le differenti proposte, è stato utile per capire meglio quali possono le esigenze dell'utente durante la fruizione e come base per la formulazione del questionario utilizzato per la parte d'indagine.

[71] Luisa Gaggini, *art. cit.*, p.67
[72] Giuliano Vigini, *Rapporto sull'editoria italiana,* Milano, Bibliografica, 1999

1. esempio di e- book proposto dalla casa editrice Apogeo
   sito Web URL <http://www.apogeonline.com>

2. due differenti tipologie di e- book proposti dalla casa editrice Laterza
   sito Web URL <http://www.laterza.it>

3. esempio di e- book proposti dalla casa editrice Mondadori
   sito Web URL <http://www.mondadori.ebook.it>

2.2.1.1 APOGEO

Le prime due immagini, riguardano un testo e-book di Umberto Eco, Segno e Indifferenza, scaricato in formato PDF:

Come possiamo notare, l'utente ha di fronte a sé una copia elettronica di un testo a stampa.

Le potenzialità date dall' ipertestualità sono poco o per nulla sfruttate.

Non sono presenti link attivi che rimandino a note o a particolari riferimenti del testo.

Non è concessa la possibilità di apporre annotazioni o segnalibro e non è possibile far riferimento a dizionari interni.

E' probabile, in questo caso, che l'utente stampi e poi legga il testo, piuttosto che consultarlo direttamente su PC; in questo caso vengono anche considerati i problemi di affaticamento e poca familiarità della lettura su schermo.

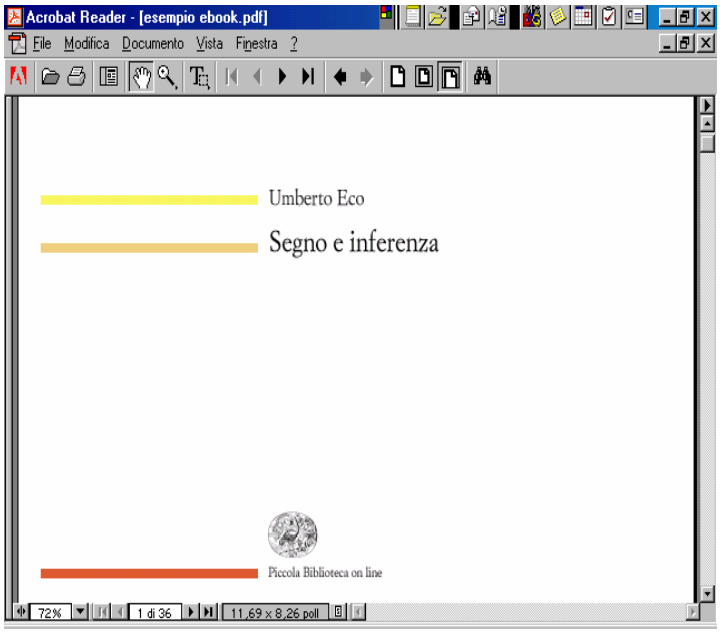
Acrobat Reader - [esempio ebook.pdf]
File Modifica Documento Vista Finestra ?
Umberto Eco
Segno e inferenza
Piccola Biblioteca on line
72%
1 di 36
11,69 x 8,26 poll

Fig. 1

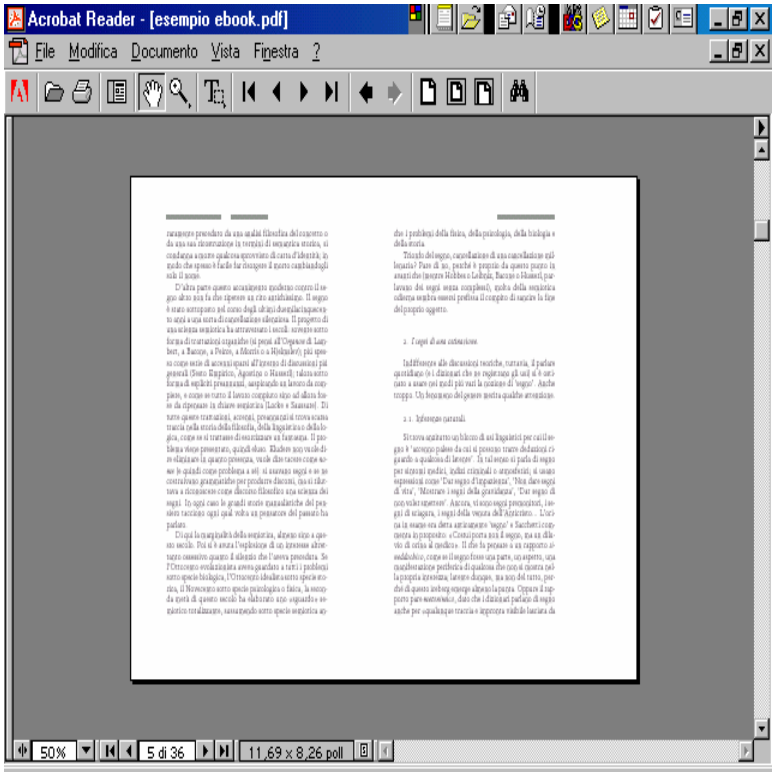
Acrobat Reader - [esempio ebook.pdf]
File Modifica Documento Vista Finestra ?
50%
5 di 36
11,69 x 8,26 poll

Fig. 2

L'immagine successiva (Fig. 3), riguarda invece il testo di Marco Ivaldi, Introduzione al quantum computing, edito dalla Apogeo.

In questo caso, lo schema e la grafica del formato PDF sono utilizzati in maniera differente.

La rappresentazione, riproduce sempre la grafica tipica del libro a stampa, la lettura è sempre "a scorrimento", ma a differenza del primo esempio, l'utente ha di fronte a sé una struttura diversa, che sfrutta le caratteristiche di ipertestualità e movimento all'interno del testo, che possono essere utilizzate grazie al supporto/formato elettronico.

Alla sinistra dello schermo, l'utente può scegliere tra una lista di link attivi che variano dal sommario, all'indicazione dei diversi capitoli, ai riferimenti bibliografici e a due sezioni riguardanti la newsletter e il catalogo dei libri on-line editi dalla Apogeo.

Rispetto all'esempio precedente, questa tipologia di libro elettronico sembra più completa e più vicina a quelle che possono essere le esigenze ed i bisogni dell'utente durante la fruizione del testo.

La possibilità di selezionare e visualizzare in modo diretto, le parti prescelte del testo, lo rendono strumento agevole e di un buon livello di usabilità, durante la fruizione del testo

I link che fanno riferimento alla sezione della newsletter e del catalogo delle produzioni editoriali elettroniche della Casa Editrice, potrebbero essere sfruttati per l'inserimento di elementi pubblicitari all'interno dell'e-book.

E' una ipotesi possibile e che si sta valutando ma che dovrebbe essere ben studiata e calibrata in modo da non risultare eccessivamente invadente e costituire motivo di distrazione per l'utente durante la lettura del testo.

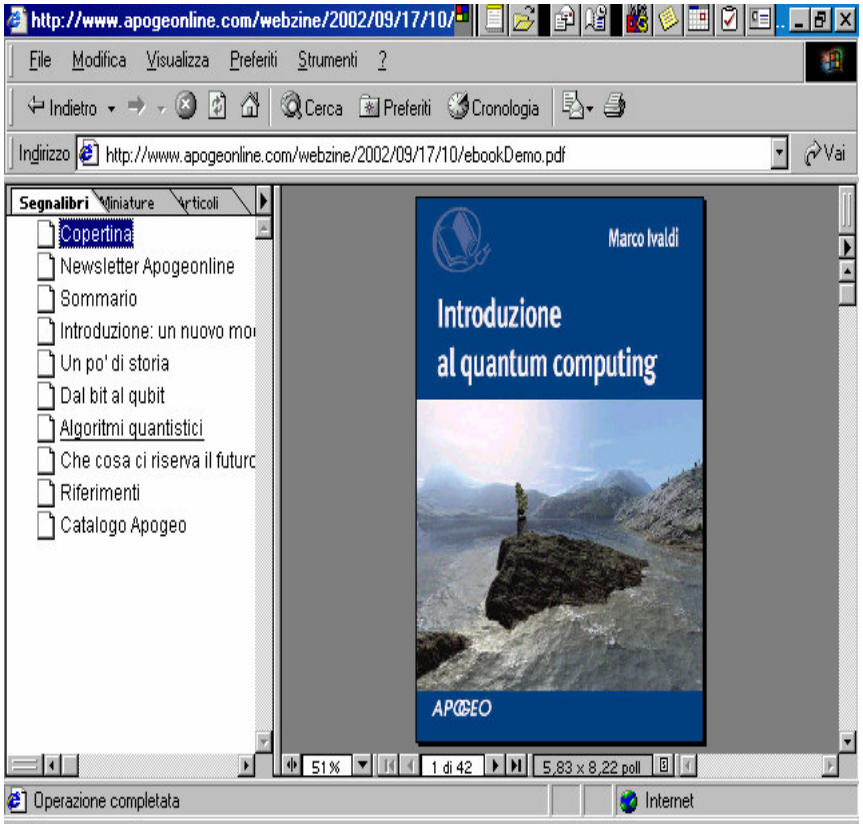
http://www.apogeonline.com/webzine/2002/09/17/10/
File Modifica Visualizza Preferiti Strumenti ?
Indietro Cerca Preferiti Cronologia
Indirizzo http://www.apogeonline.com/webzine/2002/09/17/10/ebookDemo.pdf
Vai
Segnalibri
Copertina
Newsletter Apogeonline
Sommario
Introduzione: un nuovo mo
Un po' di storia
Dal bit al qubit
Algoritmi quantistici
Che cosa ci riserva il futuro
Riferimenti
Catalogo Apogeo
Marco Ivaldi
Introduzione
al quantum computing
APOGEO
51%
1 di 42
5,83 x 8,22 poll
Operazione completata
Internet

Fig. 3

2.2.1.2 LATERZA

In questo caso, cliccando sul testo di Marco Folin, Rinascimento Estense, si apre una pagina caratterizzata da un interfaccia molto curata e dalla presenza di un breve intermezzo sonoro e da immagini in movimento.

L'e-book è strutturato come un sito web e l'utente è aiutato, durante la consultazione da una serie di link presenti nella parte destra dello schermo riguardanti : sommario; abbreviazioni; indice dei nomi, indice dei luoghi; apparati ,cioè tavole e grafici (molto curati a livello grafico); e-mail, ovvero la possibilità di contattare l'autore; link esterni che rimandano a siti di interesse per la ricerca storica.

E' sfruttato l'utilizzo della barra di scorrimento sulla destra e nella parte inferiore del titolo e del testo ,per meglio adattare l'immagine e per averne una ottimale visualizzazione.

Il testo è leggibile attivando il link "sommario" e selezionando il capitolo di interesse (Fig. 4; Fig. 5).

Sono presenti nella parte superiore degli indicatori che permettono di andare 'avanti' o 'indietro' all' interno dell' e-book; di tornare alla pagina iniziale ; di chiudere la pagina che si sta consultando.

All' interno del testo i numeri che si riferiscono alle note, sono attivi e permettono all'utente di visualizzarle subito.

Non c'è possibilità per l'utente di alcun tipo di personalizzazione come, ad esempio, ricerca e posizionamento veloce; evidenziazione di parole o frasi; gestione dei segnalibri; inserire note personali posizionamento veloce; evidenziazione di parole o frasi; gestione dei segnalibri; inserire note personali;inserire l' e-book in un proprio archivio elettronico.

E' concessa la stampa dei capitoli di maggior interesse.

Rinascimento estense
indietro
pagina principale
avanti
esci
Sommario
Abbreviazioni
Indice dei nomi
Indice dei luoghi
Immagini
Apparati
E-mail
Link d'interesse
ottimizzato per IE5.5 e N6 800x600
Marco Folin
Rinascimento estense
Politica, cultura, istituzioni di un antico stato italiano

Fig. 4

Rinascimento estense
indietro
pagina principale
avanti
esci
Sommario
Abbreviazioni
Indice dei nomi
Indice dei luoghi
Immagini
Apparati
E-mail
Link d'interesse
ottimizzato per IE5.5 e N6 800x600
stampa
2. L'importanza dei quadri territoriali
In un saggio recente un politologo americano ha visto nella creazione delle regioni italiane nel 1970, e nel loro «rendimento istituzionale» successivamente diversissimo, un caso emblematico di come alcuni fattori culturali incardinati nel passato di una data area geografica possano influenzarne le dinamiche politico-amministrative: di qui la necessità, per comprendere appieno il funzionamento dei sistemi politici, di tener conto del contesto culturale in cui questi ultimi vengono ad esplicare la propria azione[4].
È possibile trasferire questi spunti di ricerca all'Italia della prima Età moderna? Certo, in riferimento alle variegate formazioni politiche del tempo, dove i centri urbani mantenevano «tutti gli orgogli dell'antico Stato» (Cattaneo), non solo o non tanto di 'regioni' si dovrà parlare, bensì prevalentemente di distretti e contadi cittadini[5]; e d'altro canto non andranno neppure trascurati altri contesti analitici di scala molto più ampia – i circuiti di scambio commerciale e finanziario, le reti di relazione che si ramificavano dalla curia romana... – che intrecciandosi saldamente con le dinamiche

Fig. 5

Selezionando, invece, il testo di Ciotti, Roncaglia ,Frontiere di rete, (Fig. 6; Fig. 7) ci si collega subito al sito www.laterza.it/internet, che si apre con le immagini delle diverse edizioni e dei diversi testi degli autori. Nella parte destra dello schermo è visibile un messaggio degli stessi autori a quelli che loro chiamano 'cyberlettori', mentre nella parte sinistra dello schermo sono presenti dei link attivi che guidano l'utente alla consultazione del sito e alla ricerca del testo che gli interessa consultare.

I link sono: leggi (versione integrale e gratuita dei testi);corsi on-line; autori (per avere maggiori informazioni su di loro); rassegna stampa (opinioni sui testi da parte di riviste e quotidiani); link (indirizzi utili); mailing list (dà linteressato al mondo della rete); weblog; novità (sul sito e sui testi). Selezionando la voce 'leggi (gratis)', si apre una pagina del sito in cui appaiono i diversi formati con cui viene data la possibilità di scaricare il testo.

I formati a disposizione sono: HTML; HTML.zip (per scaricare il testo su computer e leggerlo off line); Microsoft Reader; Microsoft Reader per Pocket PC, ognuno dei quali è accompagnato da una spiegazione sul programma

L a varietà di scelta è importante, non vincola infatti l'utente al possesso di un determinato formato proprietario senza il quale, altrimenti, non potrebbe leggere il testo.

Gli autori spiegano anche il perché della scelta di un formato proprietario come Microsoft Reader come l'unico nel 2001, anno di creazione del testo a dare la possibilità di creare un libro elettronico partendo dal formato OEB.

Per quanto riguarda il testo, l'utente che decide di scaricare il testo in formato HTML .zip e consultarlo off line ,si trova di fronte ad una serie di singole pagine e file, consultabili solo singolarmente, senza continuità e che non hanno un tipo di lettura sequenziale, bensì vettoriale, grazie all'utilizzo della barra di scorrimento a lato.

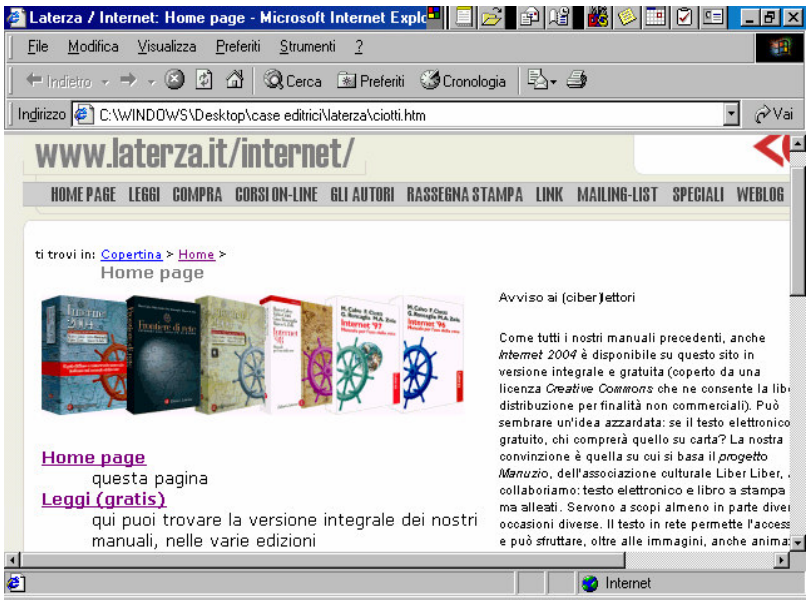
Laterza / Internet: Home page - Microsoft Internet Explo
File Modifica Visualizza Preferiti Strumenti ?
Indietro Cerca Preferiti Cronologia
Indirizzo C:\WINDOWS\Desktop\case editrici\laterza\ciotti.htm
Vai
www.laterza.it/internet/
HOME PAGE LEGGI COMPRA CORSI ON-LINE GLI AUTORI RASSEGNA STAMPA LINK MAILING-LIST SPECIALI WEBLOG
ti trovi in: Copertina > Home >
Home page
Avviso ai (ciber)lettori
Come tutti i nostri manuali precedenti, anche Internet 2004 è disponibile su questo sito in versione integrale e gratuita (coperto da una licenza Creative Commons che ne consente la lib distribuzione per finalità non commerciali). Può sembrare un'idea azzardata: se il testo elettronico gratuito, chi comprerà quello su carta? La nostra convinzione è quella su cui si basa il progetto Manuzio, dell'associazione culturale Liber Liber, collaboriamo: testo elettronico e libro a stampa ma alleati. Servono a scopi almeno in parte diver occasioni diverse. Il testo in rete permette l'access e può sfruttare, oltre alle immagini, anche anima
Home page
questa pagina
Leggi (gratis)
qui puoi trovare la versione integrale dei nostri manuali, nelle varie edizioni
Internet

Fig. 6

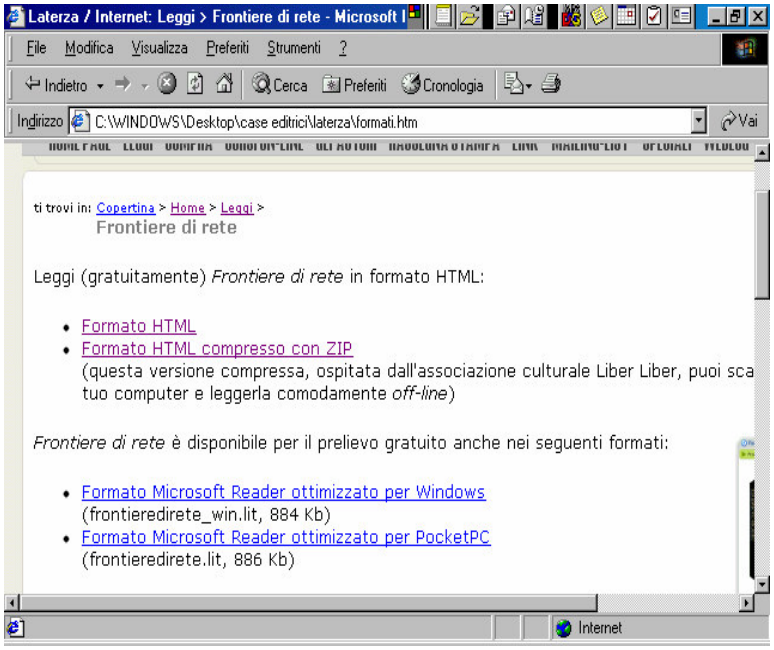
Laterza / Internet: Leggi > Frontiere di rete - Microsoft
File Modifica Visualizza Preferiti Strumenti ?
Indietro Cerca Preferiti Cronologia
Indirizzo C:\WINDOWS\Desktop\case editrici\laterza\formati.htm
Vai
ti trovi in: Copertina > Home > Leggi >
Frontiere di rete
Leggi (gratuitamente) Frontiere di rete in formato HTML:
Formato HTML
Formato HTML compresso con ZIP
(questa versione compressa, ospitata dall'associazione culturale Liber Liber, puoi sca
tuo computer e leggerla comodamente off-line)
Frontiere di rete è disponibile per il prelievo gratuito anche nei seguenti formati:
Formato Microsoft Reader ottimizzato per Windows
(frontieredirete_win.lit, 884 Kb)
Formato Microsoft Reader ottimizzato per PocketPC
(frontieredirete.lit, 886 Kb)
Internet

Fig. 7

2.2.1.3 MONDADORI

La pagina della sezione e-book del sito della Mondadori, si apre con le novità editoriali del mese: è visualizzata la copertina del libro con a lato un piccolo abstract che ne indica il contenuto.

Nella parte superiore dello schermo sono presenti link attivi che indicano: home (rimanda alla home page di Mondadori); e-catalogo , con la possibilità di scelta tra novità e gratuiti; carrello (interfaccia utilizzato per visualizzare quali e quanti e-book si stanno acquistando); e una stringa in cui inserire parole chiave per una ricerca personalizzata.

A destra dello schermo, altri link attivi indicano: download del formato Microsoft Reader; un accesso immediato al catalogo; una divisione degli e-book disponibili per genere: classici e poesia; narrativa italiana o straniera; saggistica; storie e biografie; varia; ragazzi; e , infine, una sezione in cui trovare solo download gratuiti.

Selezionando il genere che più interessa, si apre un pagina con l'elenco degli e-book a disposizione, visualizzati dall'immagine della copertina e accanto, una piccola descrizione del contenuto e il prezzo. L'abstract completo, le notizie sull'autore e la possibilità di scaricare il testo, appaiono solo dopo aver scelto il titolo del libro che interessa.

In questo caso, l'unico formato disponibile per visualizzare l'e-book è il LIT.

Come si può vedere dall'immagine a lato, l'installazione e l'attivazione di questo programma , consentono di agire su più livelli.

La pagina si apre con l'elenco dei libri scaricati (una vera e propria biblioteca personale) e a lato dello schermo sono attivi dei link (motore di ricerca interno) che guidano l'utente durante la fruizione del testo.

Microsoft Reader
Biblioteca
Pagina 1
Ordina
Cerca
Biblioteca
Acquista
Guida
Impostaz...
Torna in...
I love shopping in bianco
Aperto: mercoledì 3 ma...
Tre uomini in barca
Aperto: mercoledì 3 ma...
Guida di Microsoft® Re...
Aperto: martedì 2 marz...
La storia di Otto Sync e...
Aperto: sabato 28 febbr...

Fig. 8

Alcuni esempi: la voce 'ordina', permette di elencare a proprio piacimento i libri elettronici per titolo, per autore, per ultimo libro letto, per dimensioni del libro, per data di acquisto; la voce 'guida', permette di accedere a due sezioni, una dedicata alla ricerca rapida (stringa di soggetto in cui inserire i le parole chiave per la ricerca) e una che guida si divide in quattro parti riguardo: domande frequenti che sul come muoversi all'interno dell'e-book; l'utilizzo di Microsoft Reader; un glossario in cui vengono spiegati termini come attivazione, cleartype, controllo di scorrimento rapido, funzionalità delle informazioni verbali, ecc..; informazioni sul programma Microsoft Reader; la voce 'impostazioni' permette, appunto, di impostare: la scelta del carattere; il cleartype; lo schermo; di voce (legati a componenti di sintesi vocale); annotazioni (segnalibri, note, disegni, evidenziatori), in base a quelle che sono le esigenze e i gusti dell'utente.

Cliccando su uno dei titoli presenti nella sezione 'biblioteca', appare la copertina del titolo subito dopo un frontespizio con indicati: il titolo, il nome dell'autore e il nome dell'utente che ha acquistato il libro elettronico.

L'utente può quindi scegliere se accedere subito al testo, cliccando sul titolo; se avere notizie sull'autore, cliccando sul nome; se visualizzare la scheda di descrizione contenente autore, titolo in italiano e in lingua originale, codice ISBN, copyright E' sicuramente durante la lettura e lo scorrimento delle pagine del testo che l'utente può svolgere tutte quelle attività che grazie al supporto elettronico possono essere svolte.

La finestra del programma è sovrapponibile a quella di altri programmi aperti contemporaneamente; si può tenere sempre al centro dello schermo e mantiene sempre le stesse dimensioni; le diverse funzioni, possono essere attivate cliccando sul titolo del libro, sempre presente all'interno di ogni pagina.

Microsoft Reader
Vai a
Tre uomini in barca
Jerome Kapla Jerome
Per agnese perrone
Copyright Notice
Biblioteca
Acquista
Guida
Impostazioni
Torna ind...

Fig. 9

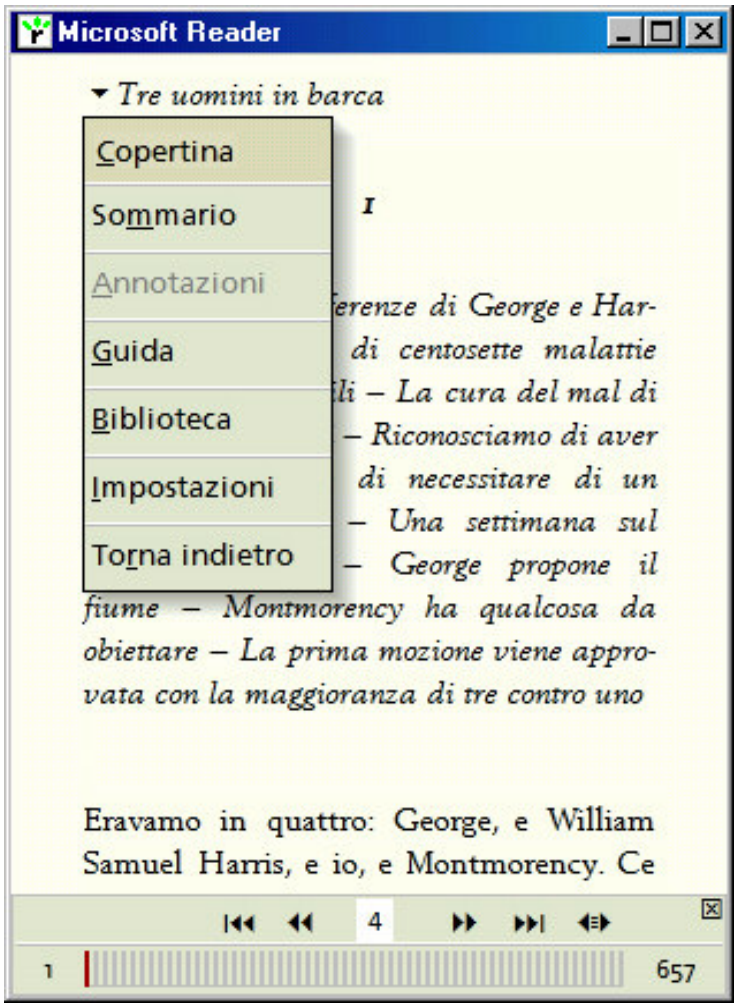
Microsoft Reader
Tre uomini in barca
Copertina
Sommario
Annotazioni
Guida
Biblioteca
Impostazioni
Torna indietro
I
ferenze di George e Har-
di centosette malattie
ili – La cura del mal di
– Riconosciamo di aver
di necessitare di un
– Una settimana sul
– George propone il
fiume – Montmorency ha qualcosa da
obiettare – La prima mozione viene appro-
vata con la maggioranza di tre contro uno
Eravamo in quattro: George, e William
Samuel Harris, e io, e Montmorency. Ce
4
1
657

Fig. 10

Non c'è alcuna presenza di scrolling verticale: la lettura del testo è sequenziale e procede cliccando sul numero della pagina successiva sul fondo del testo.

Grazie a queste funzioni, l'utente può compiere all'interno del testo elettronico, ricerca di parole chiave, modificare i caratteri a suo piacimento, usare segnalibri di colore diverso per evidenziare diverse tipi di note, disegnare e scrivere sul testo, il tutto senza che le dimensioni dell'interfaccia si modifichino e senza che queste funzioni occupino eccessivamente il campo visivo a scapito del testo che, al contrario, rimane sempre il protagonista principale.

2.2.2 L'EDITORIA ACCADEMICA E LA NASCITA DELLE UNIVERSITY PRESS

E' di sicuro l'ambiente accademico, quello che ha accolto con maggiori favori le novità e le possibilità date dal digitale e da Internet. Questo atteggiamento è una naturale conseguenza dei cambiamenti che hanno investito le università e le stanno trasformando in "poli digitali". Le possibilità date dall'editoria elettronica, influenzano positivamente quella che viene definita "comunicazione scientifica", ovvero i diversi modi con cui avviene lo scambio di informazione tra gli studiosi e che comprende: pubblicazioni di ricerca, lo scambio informale tra gli studenti, la discussione a convegni e seminari, l'accesso all'informazione attraverso cataloghi, banche dati e altri strumenti di comunicazione in Rete[73]. Tutte queste funzioni, assumono grazie all'editoria elettronica un valore aggiunto e caratteristiche che non sarebbero proponibili con l'editoria tradizionale. I problemi connessi all'editoria elettronica in ambito

accademico, non sono solo di tipo tecnologico. Annamaria Tammaro, individua quattro fattori di estrema importanza, la cui risoluzione, gioverebbe indubbiamente a tutto il ciclo dell'informazione scientifica e tenderebbe a sviluppare un editoria scientifica di qualità. I fattori sono: risoluzione di problemi politici, inerenti, per esempio, il controllo del copyright, ora in mano all'editoria commerciale; migliorare la comunicazione tra le parti, favorendo la cooperazione; favorire una nuova economia dell'informazione[74]. Questo, unito alla componente tecnologica, gioca un ruolo fondamentale di impatto sulla comunicazione scientifica.

Dopo lo scetticismo e l'incertezza, legati soprattutto all'idea dei docenti che vedevano meglio valutati e riconosciuti i propri lavori se pubblicati da organi tradizionali, ci si è pian piano resi conto delle opportunità e aperti a nuove prospettive. Conseguenza di questo atteggiamento positivo, è stata la nascita di esperienze editoriali diverse, come quella della Firenze University Press, nata proprio come casa editrice di testi in formato elettronico, che possono essere stampati su richiesta. Questa esperienza, nasce dalla ricerca di una soluzione al problema degli alti prezzi e alle limitazioni di consultazione delle diverse pubblicazioni scientifiche, conseguente alla cessione di ruolo di distributori di informazione scientifica agli editori commerciali e la perdita di controllo del copyright[75]. Nella situazione che si è venuta a creare, risulta evidente la perdita del ruolo delle università come promotori al loro interno di scambio e diffusione di informazione scientifica, le difficoltà per ricercatori e docenti di diffondere i propri lavori, soprattutto a causa dei limiti e della lentezza dei processi editoriali tradizionali, una diversità di atteggiamento che vede come obiettivo primo dell'editore commerciale il profitto e la promozione di indeterminato prodotto, fino a quando c'è possibilità di venderlo; al contrario, l'impegno dell'editore accademico, si focalizza sulla diffusione di informazione e sulla sua gestione, coordinando le fasi di produzione, di accesso e di preservazione del documento.

---

[74] Annamaria Tammaro, *Nuove prospettive per la comunicazione scientifica. L'esperienza della Firenze University Press,* Biblioteche Oggi, n. 4 (2001), pp. 22-34
[74] Annamaria Tammaro, *Ibid.*
[75] Sito Web URL <http://www.unifi.it/e-press/>

E' facilmente intuibile, quanto le Università necessitino della presenza al loro interno di organi di questo tipo, per mantenere vivo lo scambio e lo sviluppo della comunicazione scientifica. Lo scopo delle University Press, riguarda il raggiungimento di questo obiettivo. I progetti, sono diversi e coinvolgono più di un Ateneo. Nel caso di Firenze, si è partiti dalla scelta di distinguere tra contenuto e supporto, quest'ultimo scelto, in formato elettronico o cartaceo, dall'utente in base alle proprie esigenze.

L'Università della Tuscia, pur non essendosi costituita come casa editrice, ha dedicato una sezione al libro elettronico all'interno del proprio sito[76], elaborando i testi messi a disposizione, sfruttando lo standard non proprietario OEB. In Puglia, l'Università degli Studi di Bari ha stipulato un accordo di collaborazione con un privato, GLF Editori Laterza, per la produzione di testi in formato elettronico. Scorrendo le pagine del sito, si capisce come il progetto sia legato alla produzione di monografie di ricerca e alla promozione di un'editoria scientifica di qualità[77]. Aumentano l'idea e la consapevolezza dell'importanza del digitale e della Rete, testimoniate anche dallo sviluppo di questi progetti che uniscono pubblico e privato.

Va sottolineato che, no solo, la comunità scientifica è molto interessata alla circolazione e pubblicazione di informazioni, ma che molti studiosi stanno già da tempo lavorando sul formato elettronico e pubblicano all'estero per motivi di maggiore visibilità e maggiore impact factor[78]. Lo sviluppo di canali di pubblicazione e diffusione che abbiano maggiore rilevanza anche all'estero, è molto importante.

Un altro progetto da menzionare è il Progetto EUROPE[79], che vede protagonista la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze. Quest'ultima ha infatti riconosciuto nel formato elettronico una nuova forma espressiva e ha conseguentemente accettato il deposito volontario delle pubblicazioni elettroniche

[76] Sito Web URL <http://www.unitus.it/virtual/e-book/e-library.htm>
[77] Sito Web URL <http://www.universitypressonline.it/>
[78] Sulle problematiche dell'impact factor, Annamaria Tammaro, *Qualità della comunicazione scientifica – 2. L'alternativa all'impact factor,* Biblioteche Oggi, n. 7 (2001), pp. 74-78

[79] Sito Web URL <httt://www.bnfc.firenze.sbn.it/progetti/Europe/index.html>

e multimediali. La creazione a Firenze della prima University Press in formato elettronico e la convalidazione di copie elettroniche ai fini del deposito legale, sono, per la comunicazione scientifica, importanti segni di apertura verso un nuovo metodo e un nuovo mezzo per la diffusione di informazione scientifica.

2.2.3 PORTALI DI CONTENUTI E SUBJECT GATEWAY

Uno dei canali di reperimento delle informazioni usato dagli utenti, sono i portali,sia verticali che orizzontali. Per capire bene di cosa si sta parlando, è utile far riferimento alla definizione di portale data dagli autori del libro Frontiere di rete, che lo identificano come "un prodotto editoriale on-line che svolge la funzione di punto privilegiato di accesso al Web per gli utenti e che fornisce loro risorse informative, servizi di comunicazione personale, e strumenti con cui localizzare e raggiungere i contenuti e i servizi on-line di cui hanno comunemente bisogno[80]". La distinzione poi tra verticali e orizzontali, viene chiarita dagli stessi autori specificando che nel primo caso si fa riferimento a servizi mirati a specifici ambiti tematici, al cui interno si collocano portali di contenuto, mentre nel secondo, si indicano portali che forniscono servizi generali[81]. Traducendo queste definizioni i ambito editoriale, possiamo indicare come portale verticale, periodici di settore che informano gli utenti su argomenti specifici, mentre per i portali orizzontali, esempi sono: siti di quotidiani o di periodici di attualità. La sempre crescente tendenza da parte degli utenti di ricercare informazioni seguendo questi percorsi, ha portato allo sviluppo di portali dedicati al mercato editoriale che offrono sistemi completi di gestione del prodotto elettronico per diverse esigenze, sfruttando standard condivisi. Gli editori possono avvalersene per la gestione

[80] M. Calvo, F. Ciotti, G. Roncaglia, M.A. Zela, *Frontiere di rete. Internet 2001:cosa c'è di nuovo,*Bari, GLF Editori Laterza, 2001, p. 15
[81] M. Calvo, F. Ciotti, G.Roncaglia, M.A. Zela, *op. cit.*, p. 15

completa del documento, mentre gli utenti hanno a disposizione strumenti per la ricerca e l'accesso ai documenti che si differenziano a seconda delle loro esigenze: il download completo del testo elettronico oppure di sezioni, pagine o singoli capitoli; la funzione di prestito a e da un altro utente della copia elettronica; il pay-per-view[82]. Questa metodologia si sta diffondendo e sviluppando col fine di coinvolgere anche i distributori e le sempre più presenti librerie on-line, in quanto canali di diffusione e vendita del contenuto.

Per quanto riguarda i subject gateway, si fa riferimento per lo più all'ambito accademico e alla realizzazione di servizi che siano di supporto all'utenza durante la ricerca di informazioni. Importanti subject gateway, a livello internazionale, sono: il Social Information Subject Gateway[83], il servizio BUBL[84] e lo Australian Subject Gateway[85]. Anche l'Italia non è da meno. Portali rivolti al mondo editoriale sono: Italianemo[86], portale di riviste di italianistica; Ebook Dossier[87], dedicato alle discussioni, forum e articoli riguardanti l'editoria elettronica; Libuk[88] che consente di scaricare testi in alcuni casi liberamente, in altri a pagamento; Evolutionbook[89], che si pone come canale di diffusione di testi elettronici e concede la possibilità agli autori di pubblicare in Rete i propri lavori; Casalini Libri, che ha sviluppato una sezione dedicata alla messa in Rete di contenuti editoriali, utilizzando il formato Adobe per consentire al lettore una fruizione del documento a più livelli[90].

Da queste considerazioni è intuibile quanto la messa in Rete di contenuti sia per gli editori una risposta alla necessità di allargare il proprio spazio di visibilità su Internet, mentre per gli utenti la possibilità di fruire in tempi veloci alle informazioni che sta cercando, attraverso punti di accesso rapido ai documenti selezionati. Quest'ultimo passaggio, non può avvenire in un rapporto diretto

[82] Luisa Gaggini, *art. cit.,* p. 71
[83] Sito Web URL <http://www.sosig.ac.uk/>
[84] Sito Web URL <http://bubl.ac.uk/link/menus.html>
[85] Sito Web URL <http://www.nla.gov.au/meta/sg/gateways.html>
[86] Sito Web URL <http://www.italianemo.it/>
[87] Sito Web URL <http://www.italianisticaonline.it/>
[88] Sito Web URL <http://www.libuk.com/>
[89] Sito Web URL <http://www.evolutionbook.com>
[90] Sito Web URL <http://www.digital.casalini.it/>

editore-utente, ma attraverso canali di intermediazione come cataloghi on-line, banche dati e, appunto, portali che permettono livelli di ricerca più ampi e diversificati e hanno maggiore probabilità di dare all'utente esito positivo dopo la ricerca. Per questi motivi, gli editori dovrebbero occuparsi non solo della produzione di contenuti elettronici, ma anche ad una differenziazione di proposte che mirino a soddisfare diverse esigenze e la creazione di una serie di servizi che guidino l'utente durante la sua ricerca. Questo significa, che dovrebbe farsi pian piano avanti l'idea che non sia necessario vendere per forza un singolo e-book, ma anche solo parti di esso, mantenendo sempre attivo l'intero catalogo. La scelta è, ovviamente, connessa alle direttive date al proprio piano editoriale e contempla anche la decisione da parte dell'editore di mettere on-line solo testi didattici e universitari oppure, riproporre testi con l'inserimento di collegamenti ipertestuali.

Da qui, si capisce come la contrapposizione e il confronto tra libro elettronico e libro a stampa, non hanno motivo di essere portati avanti ancora per molto: si tratta di due tipologie di documenti che consentono un tipo di fruizione totalmente diversa. Per questo, più che di rivalità, è auspicabile un'integrazione e un rapporto attivo tra le due parti. Come Luisa Gaggini sottolinea, più che di libro elettronico si dovrebbe parlare di proposte informative, valutate e correttamente proposte, il cui scopo è quello di aiutare l'utente nella ricerca di informazione[91]. Un piano editoriale che comprenda anche queste argomentazioni e una progettualità di collaborazione tra i diversi canali di diffusione e accesso, potrà dare valore aggiunto e la tanto ricercata qualità della pubblicazione.

[91] Luisa Gaggini, *art. cit.*, p. 72

2.3 UTILIZZO DELL'E-BOOK: PROGETTI PER UNA LETTURA AGEVOLATA

Come ormai sarà ben chiaro leggendo i paragrafi successivi, il problema dell'accesso e dalla fruibilità sono di primaria importanza quando si parla di recupero di informazioni su larga scala.

Consultando le pagine del sito curato e diretto da Luigi M. Reale[92], alla sezione e-book e dintorni, si fa riferimento a progetti che si stanno sviluppando in Italia, il cui scopo è favorire quelle che viene definita accessibilità funzionale delle informazioni.

2.3.1 IL PROGETTO DEL COMUNE DI VENEZIA PER I DISABILI DELLA VISTA

Il Comune di Venezia[93] (Direzione Centrale Relazioni Esterne e Comunicazione), ha varato un progetto destinato ai disabili della vista, chiamato Lettura Agevolata, il cui scopo è quello di introdurre nei prodotti editoriali, ma in generale in tutti gli strumenti di pubblicazione che presuppongono un contenuto testuale, quei requisiti di accessibilità che ne permettano la fruizione anche ai disabili della vista.

L'e-book, grazie al suo supporto, sembrerebbe rappresentare l'ideale punto di congiunzione fra queste necessità e le più avanzate tecnologie per la lettura.

[92] Sito Web URL <http://www.italianisticaonline.it/>
[39]Sito Web URL <http://www.comunedivenezia.it/>

2.3.2 IL 3T-BOOK

Un altro interessante progetto è il 3t-book, la cui sigla sta per: talking, tactile, textual, caratteristiche che, secondo gli ideatori, meglio caratterizzano il libro elettronico.

Anche in questo caso, lo scopo è quello di facilitare l'accesso alla cultura e all'informazione ai disabili visivi e, soprattutto, sensibilizzare gli operatori del mondo editoriale a trovare soluzioni alternative per gli utenti con queste problematiche.

La fase sperimentale del progetto, ha preso il via con l'avvio della versione digitale de *Le pietre di Venezia*, composto da uno storico dell'arte inglese, John Ruskin, tra il 1851 e il 1853.

La caratteristica di questa versione principale di questa versione digitale è che il testo è stato reso accessibile nelle lingue dei paesi che partecipano al consorzio 3t-book, ovvero in francese, italiano e ungherese. Sono in fase di sviluppo e verranno distribuite copie del testo a biblioteche, scuole, associazioni culturali e rappresentative dell'handicap visivo, come esempio di libro accessibile a più livelli.

2.3.3 ROMA E IL PROGETTO BLINDNET

Le biblioteche del comune di Roma, sono invece impegnate, già dal 2001, nel progetto BlindNet, *Un Network per non vedenti*, sostenuto dalla Comunità Europea nell'ambito del piano di azione europeo eLearning.

Obiettivo principale del progetto, che mira alla creazione di una rete

europea multimediale per non vedenti, è quello di favorire l'acceso a supporti telematici da parte di disabili della vista, in modo tale da promuovere l'apprendimento a distanza e facilitare lo scambio di informazioni. In particolare, presso due biblioteche del Sistema Bibliotecario romano, la Biblioteca Borromeo e la Biblioteca Appia, sono state allestite postazioni multimediali ed è stata creata, in accordo con l'Unione Italiana Ciechi e l'Associazione Italiana Editori, una banca dati sperimentale in rete fra le due biblioteche.

I testi elettronici vengono letti attraverso un sintetizzatore vocale e grazie ai dispositivi di lettura per e-book, le stesse opportunità, possono essere fruite da casa senza alcun bisogno di spostarsi.

2.3.4 TELEBOOK

L'ultimo dei progetti proposti per non vedenti, è TeleBook che offre a non vedenti libri digitali da leggere tramite display braille e da ascoltare tramite sintetizzatore vocale. TeleBook è legato ad una iniziativa dell'Istituto "Francesco Cavazza" di Bologna e viene mantenuto grazie alla collaborazione delle case editrici, che forniscono gratutitamente copie delle proprie pubblicazioni, autorizzandone la distribuzione in formato digitale ad uso esclusivo dei non vedenti. Importante è poi il lavoro di volontari che aggiornano e curano il catalogo dei testi digitali.

I quattro progetti elencati, definiti da L. M. Reale, pilota nel panorama italiano, descrivono le potenzialità e le possibilità in più che l'e-book, come testo in formato elettronico e grazie ai suoi dispositivi di lettura può dare.

In un'ottica sempre tesa alle problematiche dell'accesso e della fruizione

di informazione senza limiti o barriere, questi progetti non rappresentano forse la migliore attuazione e concretizzazione della ricerca di soddisfare i bisogni di un'utenza sempre più diversificata? Al lettore, la risposta.

2.4 LA SITUAZIONE AMERICANA

2.4.1 INDAGINE: L'E-BOOK E IL PUNTO DI VISTA DELL'UTENTE

Per affrontare il problema dell'uso dell'e-book in una delle realtà più avanzate in questo senso, quella statunitense, sono state prese in considerazione due indagini: una, sul punto di vista dell'utente; l'altra, sull'importanza dell'interfaccia nella progettazione del libro elettronico.

Nel primo caso si fa riferimento all'indagine condotta alla Palmer School of Library and Information Science nella primavera del 2002.

Il carattere innovativo di questa ricerca sta non tanto nella modalità, quella del questionario è, infatti, una delle metodologie più diffuse per svolgere un'indagine, quanto nell'obiettivo che si pone di raggiungere: non una ricerca che si focalizza sulle caratteristiche e le valutazioni date al libro elettronico, ma il capire cosa porti l'utente a decidere se utilizzare oppure no l'e-book. I risultati dell'indagine, dedotti dai questionari distribuiti tra studenti e dottorandi e che saranno di seguito riportati, sono descritti nell'articolo di Heing Chu, Electronic books: viewpoints from users and potential users[94].

Sul campione di utenti scelto, emerge che circa un terzo ha usato libri elettronici nel passato. I formati e gli strumenti che ne permettono la fruizione,

[94] Heting Chu, *Electonic books: viewpoints from users and potential users,* Library Hi Tech, Vol. 21 n. 3 (2003), pp. 340-346

sono molteplici, dispositivi di lettura dedicati e PDA ne sono degli esempi, ma solo una piccola percentuale li sceglie. La maggior parte, addirittura l'89%, preferisce formati accessibili tramite computer da tavolo, molto probabilmente perché è il più comune e non necessita di particolari mezzi di supporto.

Un altro importante dato, è che, al contrario del libro a stampa, il libro elettronico non viene percepito come formato da acquistare con una certa regolarità per un uso personale.

Nessuno degli utenti che hanno compilato il questionario, ha mai acquistato un libro elettronico.

La tendenza è quella di accedere al testo elettronico tramite le biblioteche o la Rete, soprattutto per titoli disponibili gratuitamente sul Web, senza dover necessariamente incorrere in alcuna spesa.

Gli utenti sembrano, infatti, poco inclini all'idea di dover pagare per leggere un e-book, così come fanno per i testi a stampa.

La mancanza di una corretta valutazione di quello che può essere il valore e la qualità di una pubblicazione elettronica, sicuramente rappresenta una delle possibili cause di diffidenza.

I risultati dell'indagine riportati nell'articolo, sono supportati da tabelle, nelle quali vengono elencate le differenti motivazioni che portano l'utente ad utilizzare l'e-book oppure no.

Gli utenti, in entrambi i casi, sono, infatti, stati chiamati a scegliere tra diverse opzioni. Per quanto riguarda l'utilizzo di e-book, disponibilità in qualsiasi momento e ricercabilità sono le due caratteristiche che risultano vincenti sul libro a stampa che necessita di una struttura fisica, come la biblioteca, per essere diffuso e di un indice per la ricerca degli argomenti.

A queste, si aggiungono: la possibilità data dal formato elettronico di accedere velocemente a titoli nuovi, possibilità negata in ambito cartaceo, soprattutto a causa dei lunghi tempi di cui necessitano i processi di stampa; le molte opportunità date all'editoria, che si focalizzano per lo più sulla stampa su richiesta e sulla possibilità di una notevole riduzione dei costi; la presenza di guide, visualizzabili attraverso bottoni presenti all'interno del testo elettronico,

che rendono la lettura molto più agevole; la portabilità data da supporti di lettura legati a questo formato e la facilità di download che lo caratterizzano e lo fanno percepire come nuovo mezzo di trasmissione e diffusione di informazione.

Le motivazioni principali, invece, che portano l'utente a non usufruire del libro elettronico sono prevalentemente rintracciabili nella difficoltà di lettura su schermo e nella necessità di possedere determinati supporti per accedervi.

La differenziazione e l'incompatibilità tra i vari formati disponibili, ne sono causa maggiore.

Confrontando le risposte date dagli utenti per spiegare le motivazioni che li spingono ad utilizzare il libro elettronico, si può notare come siano numericamente molto inferiori a quelle date per giustificarne il non uso e, quindi, la preferenza verso altre fonti.

Tra le tante, si possono citare: la mancanza di interesse e conoscenza di questo strumento; l'impossibilità di possedere mezzi per accedervi; preferenza assoluta per il testo a stampa; l'assenza di titoli, in formato elettronico, che vengano ritenuti di rilevante interesse. I problemi inerenti i sistemi di protezione della copia e le limitazioni ad essi collegati, sembrano non interessare più di tanto: nessuno, infatti, li ha mai menzionati.

Ad una attenta analisi delle risposte, emerge chiaramente come la difficoltà di lettura su schermo e la necessità di possedere specifici supporti di lettura siano le vere motivazioni che spingono l'utente ad una scelta diversa a quella del libro elettronico. Le altre, infatti, sono per lo più legate a preferenze personali e indotte da una scarsa conoscenza del libro elettronico.

Questo, implica che gli editori e tutte le parti coinvolte nella produzione di e-book, dovrebbero fare molto di più per cambiare e avere influenza sul punto di vista dei potenziali fruitori di testi elettronici.

La riduzione dei costi dei lettori dedicati e la produzione in formato elettronico di titoli che riscuotano maggiore interesse, potrebbero essere un primo passo in avanti per promuoverne la diffusione.

La situazione non è, comunque, molto incoraggiante: alla domanda se utilizzeranno e-book nel futuro, molto utenti hanno risposto di voler aspettare una

disponibilità maggiore di titoli, altri che forse ne fruiranno occasionalmente o aspetteranno una riduzione dei costi dei supporti di lettura, altri ancora che li utilizzeranno solo quando saranno migliorate, per gli occhi, le condizioni di lettura su schermo. Nessuno pensa di poter o voler acquistare, in futuro, libri elettronici.

Le conclusioni di questa indagine, riportate da Heiting Chu alla fine del suo articolo[95], sottolineano quanto l'e-book sia un'importante forma di pubblicazione che necessita però di una maggiore valorizzazione a livello qualitativo e di una forte riduzione dei costi, unita ad una maggiore disponibilità di titoli e ad una più completa informazione.

2.4.2 IL PROGETTO EBONI: L'IMPORTANZA DELL'UTENTE NELLA CREAZIONE DI UN E-BOOK

La seconda indagine presa in considerazione è quella che si riferisce al Progetto EBONI (Electronic Books ON-screen Interface), che si focalizza, attraverso lo studio di due ricerche, sull'importanza del ruolo dell'utente e sulla sua considerazione, durante la progettazione di un libro elettronico. La metodologia utilizzata e i risultati ottenuti, che verranno di seguito riportati, sono stati descritti ed elencati nell'articolo di R. Wilson, M. Landoni e F. Gibb[96].

L'indagine parte dalla constatazione secondo la quale, se quelle che sono le caratteristiche proprie dell'interfaccia del libro a stampa, come indici e tavole dei contenuti, devono essere mantenute, nel caso del libro elettronico queste stesse caratteristiche, dovrebbero essere adattate al nuovo supporto attraverso l'ipertesto, motori di ricerca e strumenti multimediali.

A livello di progettazione dei dispositivi hardware dedicati alla lettura di

[95] Heiting Chu, *art. cit.*, p. 345
[96] Ruth Wilson, Monica Landoni, Forbes Gibb, *A user-centred approach to e-book design,* The electronic Library, Vol. 20 n.4 (2002), pp. 322-330

e-book, questo si traduce nella produzione di strumenti dal giusto peso e dalle giuste dimensione, dotati di schermi ad alta risoluzione e, soprattutto, di una grande funzionalità.

L'indagine, che ha coinvolto più di 200 tra studenti e ricercatori dell'Università di Glasgow, ha in questo modo portato a dei risultati che si sono poi tradotti in una serie di linee guida dedicate ai creatori di contenuti digitali.

La ricerca è partita dall'analisi dei risultati di due ricerche sviluppate nel 1997 e nel 2000: il Visual Book, animato dall'idea che mantenere anche per le pubblicazioni elettroniche la stessa struttura e la stessa interfaccia dei testi a stampa, potesse facilitarne l'accesso e la fruizione da parte dell'utente.

La ricerca si è focalizzata sul confronto dello stesso testo nei due formati, quello a stampa e quello elettronico e ha portato alla conclusione che il modello libro gioca un ruolo di primaria importanza nella definizione di linee guide per la progettazione di e-book.

In questo modo, si considera il libro elettronico come un oggetto che dovrebbe assomigliare, essere coerente e rispecchiare tutti gli aspetti del modello libro senza ambiguità o conflitti; il Web Book, che ha provato a valutare se l'usabilità del testo elettronico potesse essere incrementata dal cambiamento della presentazione del contenuto, adattandosi alle caratteristiche del nuovo tipo di supporto.

In particolare, sono stati messi a confronto due testi, uno dei quali dotato di possibilità di scorrimento veloce all'interno del testo, ed è stato chiesto agli utenti quale dei due preferissero. Il secondo, ha ottenuto il 92% delle preferenze.

Il Progetto EBONI si è basato sui risultati di queste ricerche, considerando, in particolare, l'importanza del ruolo e della visione dell'utente, al momento di disegnare o progettare un libro elettronico.

Lo scopo principale è stato quello di definire linee guida per le pubblicazioni elettroniche, facendo particolare riferimento ai criteri di usabilità dell'ambiente universitario inglese.

Per raggiungere l'obiettivo prefissato, la metodologia utilizzata ha compreso differenti opzioni: questionari, interviste e tabelle di valutazione, ne sono degli esempi. Grazie alla comparazione di differenti tecniche di ricerca, si è così riusciti a valutare il reale livello di usabilità e di soddisfazione dell'utente.

Quattro sono state le fasi seguite dall'indagine: selezione dei materiali, che comprende l'analisi di uno stesso testo in formato cartaceo e in formato elettronico, il confronto tra differenti versioni elettroniche dello stesso testo, la comparazione tra diversi stili e diverse tecniche all'interno della stessa disciplina; selezione del campione d'utenza a cui far riferimento per l'indagine; selezione degli obiettivi; selezione delle diverse tecniche di indagine da utilizzare.

Gli elementi presi in considerazione riguardano: l'interfaccia grafica dello schermo; i dispositivi hardware .

Nel primo caso, i risultati dell'indagine hanno sottolineato un dato che era già emerso nei due precedenti studi, Visual Book e Web Book: il lettore si avvicina al testo elettronico con le stesse aspettative con cui fruisce il testo a stampa e rimane spesso deluso.

La frase "non è come leggere un libro", dopo la lettura di un e-book, è abbastanza frequente.

La presenza della copertina per ciascun libro, dà al lettore la percezione di stare per leggere una serie di pagine che fanno parte di un insieme e possono essere rilette, recuperate.

Quando si ha di fronte un libro elettronico, i numerosi link che rimandano ad altre informazioni, creano un senso di non appartenenza e di confusione nel lettore.

Per questo, dovrebbero essere chiare e visibili, nel testo elettronico, indicazioni e funzioni che permettano all'utente di non "perdersi" e diano la stessa sensazione di spazio che ha col libro a stampa.

Un'altra importante caratteristica del libro a stampa che dovrebbe essere mantenuta nel formato cartaceo, è la tavola dei contenuti o indice.

E' uno strumento fondamentale che permette all'utente di farsi un'idea sul materiale che si trova a consultare e ne dà una struttura.

All'interno di un libro elettronico, questa caratteristica deve essere mantenuta, non sostituendola con funzioni di ricerca, ma inserendo collegamenti ipertestuali tra ogni argomento indicizzato e importanti sezioni all'interno del testo.

La lunghezza delle pagine è poi un altro aspetto che va considerato: pagine troppo lunghe o, al contrario, troppo corte rendono la fruizione del testo elettronico difficoltosa, portando il lettore a stufarsi presto. La fruizione deve essere veloce, adattabile ad ogni tipo di esigenza.

I lettori si aspettano sostanzialmente un sistema che, in qualche modo, simuli e integri le possibilità di ricerca che già sfruttano per i testi a stampa. Il rinvio tra le pagine di un libro, tra il testo e le note, tra due o più testi, è stato sempre considerato una prerogativa del testo a stampa.

Gli utenti pensano sia molto difficile raggiungere lo stesso obiettivo nel formato elettronico. In realtà, abstract e indici, che rimandano attraverso link ai titoli dei capitoli principali, possono aiutare l'utente a fruire nel modo migliore il testo elettronico.

Una veloce consultazione della pagina, può essere incrementata dividendo la pagina stessa in piccoli blocchi, per esempio alternando immagini a diagrammi e inserendo sottotitoli.

Anche l'uso dei colori è un dato importante: troppi potrebbero distrarre e uno sfondo bianco potrebbe dare fastidio agli occhi. L'ideale sarebbe sfruttare sfondi neutri che non distraggano e non diano fastidio agli occhi durante la fruizione.

Per quanto riguarda i dispositivi hardware, ne sono stati presi in esame quattro, analizzando: il peso e la grandezza; la risoluzione dello schermo; le funzioni di ricerca, possibilità di inserire annotazioni e la presentazione del testo offerte dal software di lettura.

In sostanza, perché si possa arrivare ad un buon livello di usabilità, la progettazione dei dispositivi hardware dovrebbe garantire: un'ottima risoluzione dello schermo, che consenta una lettura agevole; peso, dimensioni adeguate ad un buon livello di portabilità; la possibilità di poter utilizzare facilmente questo

strumento, potendolo addirittura sostenere su di una sola mano; una grande attenzione all'interfaccia di bottoni o altri tasti per cambiare velocemente pagina e fare ricerca all'interno del testo; la presenza di dizionari e thesauri.

Il confronto di questi dati ha portato alla compilazione di tabelle contenenti linee guida per la progettazione di e-book o, meglio, Electronic Textbook Design Guidelines[97], che si focalizzano prevalentemente sul problema dell'interfaccia, al fine di raggiungere un buon livello di usabilità. Alcune di queste linee, indicano: la presenza di un indice, anche nel formato elettronico; i link dovrebbero rimandare esclusivamente ad informazioni inerenti l'argomento trattato e non ad altre; la presenza di una copertina; pagine che dovrebbero apparire simili a quelle del formato cartaceo; possibilità di apporre annotazioni e sottolineature; un uso moderato dei colori per lo sfondo; un'attenta analisi all'ergonomia di questi dispositivi; lettori di piccole dimensioni sono da preferire perché garantiscono una portabilità maggiore.

E' importante sottolineare che queste linee guida rispecchiano sì il risultato di un'indagine, ma anche le esigenze del bacino d'utenza che ne è stato protagonista: studenti e ricercatori universitari inglesi.

Gli stessi autori sostengono che comunque, in ogni caso, le esigenze e i bisogni cambiano nel tempo, anche con l'aumentare di nuove tecnologie.

Per questo, sollecitano a non considerare queste come linee guida stabilite ed intoccabili, ma a continuare ad osservare e registrare i comportamenti degli utenti nei confronti dell'e-book e, di conseguenza, incrementare o creare nuovi standard per un alto livello di usabilità.

[97] Sito Web URL <http://ebooks.strath.ac.uk/eboni/guidelines/>

3

L'INDAGINE PRESSO L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA

3.1 UN'ESPERIENZA CONCRETA: L'INDAGINE PRESSO LE FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA E DI INGEGNERIA DELL'UNIVERSITÀ DI PARMA

La parte centrale di questa tesi è dedicata all'indagine svolta tra gli studenti dell'Università di Parma. L'idea di quest'indagine, nata durante la ricerca di materiale sul libro elettronico, è legata all'esigenza di voler rendere conto e di capire qual è il reale utilizzo di questo mezzo.

Come sottolineato nei capitoli precedenti, il libro elettronico gode di innumerevoli vantaggi: possibilità di lettura di numerosissimi testi su un unico supporto; facilità di agire sul testo modificandolo a proprio piacimento; presenza di link a vocabolari interni o ad altri argomenti correlati al testo che si sta leggendo e così via.

La rappresentazione elettronica dei testi, influisce inevitabilmente sul supporto e sulla percezione del testo stesso. In questo caso, infatti, il testo non viene più avvertito come entità fisica racchiusa tra due copertine: le parole e l'oggetto che le contiene e le trasmette, in questo caso, lo schermo, sono un unicum.

Anche l'aspetto grafico risulta privo di regole: non essendo stabilito a priori, chi legge può inserire, a suo piacimento, il tipo di carattere, il numero di colonne, il colore dello sfondo, adattando le proprie preferenze in base alle opzioni fornite dal programma che sta utilizzando.

La materialità del supporto viene meno; l'attenzione si focalizza solo sul testo.

In realtà, nell'uso comune, la fisicità del supporto viene spesso riproposta. Molte volte è lo stesso lettore che stampa un testo a cui ha accesso tramite cd-rom o siti Internet. Spesso la causa è da rintracciare nella poca familiarità con la lettura

attraverso lo schermo di un computer, ma fa sicuramente riflettere sulla percezione del tipo di lettura che se ne ha.

La modalità di lettura di un testo su schermo è ovviamente molto diversa rispetto a quella a cui si è normalmente abituati, propria di una pagina stampata o manoscritta. Essa infatti comprende la presenza di pulsanti di funzionamento dei programmi utilizzati e quelli propri del computer. Il testo, inoltre, si legge facendolo scorrere verticalmente ed è data la possibilità, grazie ai programmi di videoscrittura, di scrivere all'interno del testo, modificandolo a proprio piacimento.

Queste considerazioni fanno indubbiamente riflettere e danno un quadro generale su quelle che sono le problematiche inerenti l'uso del libro elettronico.

Quello che però in questa sede si vuole tentare di fare è affrontare il caso e-book criticamente, analizzando quanto nella pratica di tutti i giorni le valutazioni sopra citate siano riscontrabili.

Da qui, l'idea dell'indagine e la diffusione del questionario.

3.2 OBIETTIVI DELL'INDAGINE

L'obiettivo principale di questa indagine è stato quello di capire a che punto sia arrivata la diffusione dell'e-book e che opinione ne abbiano gli studenti.

Come descritto nella parte di confronto tra i vari e-book presenti in Rete, l'utente si trova di fronte ad una scelta varia di titoli, generi e formati.

In questa sede si è cercato, quindi, di analizzare e comprendere i motivi che portano l'utente, nel caso specifico dell'indagine, lo studente, a scegliere oppure no un testo in formato elettronico; quale genere,se studio, narrativa o saggistica venga prescelto; quali le difficoltà incontrate durante la consultazione.

3.3 IL CONTESTO

Il bacino di utenza scelto per lo svolgimento dell'indagine è stato quello delle Facoltà di Lettere e Filosofia e di Ingegneria dell'Università di Parma, rispettivamente tra gli studenti del Corso di Editoria Digitale e tra gli studenti che frequentano la Biblioteca di Facoltà.

La scelta di circoscrivere l'indagine a queste due fasce di utenza è stata dettata dall'esigenza di voler valutare in concreto quale sia l'atteggiamento relativamente all'utilizzo del libro elettronico, in due ambiti totalmente differenti, non solo perché fisicamente dislocati in strutture tra loro molto distanti all'interno della stessa città, ma, soprattutto, per interessi e percorsi di studio diversi.

Le realtà presenti in Ateneo, sono poi risultate essere più ricettive, rispetto ad altre, all'analisi di determinate problematiche, in particolare se si fa riferimento al fatto che il successo o l'insuccesso del libro elettronico, è determinato in larga parte dal consenso o dal rifiuto dell'utente finale.

Per questi motivi il confronto tra i risultati dell'indagine relativi alle due diverse fasce di utenza, può aiutare a capire a che punto sia arrivata la diffusione dell'e-book ,quale conoscenza ci sia a riguardo e quanto esso venga proposto come mezzo di studio o per il recupero di determinate informazioni.

I dati dell'indagine, si riferiscono all'anno e ai mesi di Marzo e Aprile 2004, periodo di tempo in cui sono stati distribuiti e successivamente ritirati i questionari.

3.4 LA METODOLOGIA

La metodologia utilizzata per lo svolgimento dell'indagine, si è basata sulla formulazione di un questionario e sull'analisi e il confronto tra le risposte date.

La tecnica di analisi scelta è stata, quindi, di tipo quantitativo, preferita ad altre perché strutturata, grazie allo strumento metodologico del questionario, in modo tale da fornire dati statistici potenzialmente rilevanti rappresentati sotto forma di grafici.

I dati e le percentuali sono stati elaborati grazie all'ausilio del programma di statistica SPSS.

In realtà, sono stati in parte sfruttati anche alcuni aspetti del metodo di indagine qualitativo, utili per l'analisi di alcuni aspetti chiave dell'argomento trattato e per la preparazione dell'indagine quantitativa.

I passi che hanno portato alla definizione dello strumento di indagine possono essere così schematizzati:

- analisi e confronto degli e-book presenti in Rete
- identificazione del tipo d'utenza a cui indirizzare l'indagine
- formulazione del questionario

Utile è stato anche il confronto e la presa visione delle indagini, descritte nel capitolo precedente, collegate alle metodologie dei gruppi dei Case Study e dei Gender Study di stampo anglosassone.

3.4.1 ANALISI E CONFRONTO DEGLI E-BOOK PRESENTI IN RETE

L'analisi degli e-book presenti in Rete è stata effettuata attraverso l'accesso alle sezioni dedicate al libro elettronico dei siti di alcune importanti case editrici.

Le diversità riscontrate sono state analizzate facendo riferimento alla tabella di usabilità proposta da P. Diaz per i testi elettronici con fini didattici[98], caratterizzata da principi applicabili anche a e-book che rimandano ad altri generi.

Il confronto tra le differenti proposte editoriali presenti nel Web, è stato un importante passo ai fini della strutturazione dell'indagine e della elaborazione del questionario.

Esso ha infatti permesso di capire che cosa l'utente trova di fronte a sé nel momento in cui vuole accedere ad un libro elettronico e quali difficoltà o facilitazioni, rispetto ad un testo a stampa, può incontrare durante la consultazione.

Queste considerazioni, hanno permesso di effettuare un'analisi critica dell'oggetto dell'indagine, consentendo in questo modo di individuare determinate problematiche, quella dell'accesso in particolare, che sono state poi riformulate come quesiti all'interno del questionario.

[98] Paloma Diaz, *Usabilità of Hypermedia Educational e-Books*, D-Lib Magazine, Vol. 9 n. 3 (2003), Sito Web URL <http://www.dlib.org/dlib/march03/diaz/03diaz.html>

3.4.2 IDENTIFICAZIONE DEL TIPO DI UTENZA A CUI INDIRIZZARE L'INDAGINE

Il secondo passo che ha portato alla realizzazione dell'indagine è stato l'individuare a quale tipologia di utente avrebbe dovuto essere rivolto il questionario.

Tra le varie possibilità di scelta, quella che è sembrata essere la più permeabile all'osservazione di determinate problematiche, è stata quella che ha prescelto la fascia degli studenti universitari.

Al contrario di altre tipologie di utenza, quella universitaria è,infatti, stata oggetto di molte indagini, soprattutto negli Stati Uniti e in Inghilterra, che hanno trattato di libri elettronici e della loro usabilità.

Le motivazioni che la fanno risultare di notevole interesse, sono molto probabilmente, legate al fatto che si dovrebbe trattare di un'utenza più flessibile e maggiormente aperta alle innovazioni, legate in particolar modo a strumenti che possano migliorarne la formazione e allargare le possibilità di ricerca.

La scelta di un'utenza universitaria, nel caso specifico di questa indagine, è legata a queste ultime motivazioni.

3.4.3 IL QUESTIONARIO

Il questionario è stato formulato traendo spunto da un modello utilizzato per una precedente indagine.

L'indagine a cui si fa riferimento è quella condotta da una studentessa inglese, Gemma Towel, per l'elaborazione della sua tesi caratterizzata dalla diffusione di un questionario sull'e-book attraverso il Web[99].

Data la diversità degli obiettivi finali, il questionario è stato riformulato in modo tale da correlare le domande alla finalità propria dell'indagine, il cui scopo era capire a che punto fosse arrivata la diffusione dell'e-book e cosa ne pensassero gli studenti.

Le domande proposte sono in totale diciassette, con alternanza di possibilità tra risposte a scelta multipla e aperte.

La divisione in quattro sezioni è stata utilizzata per differenziare meglio i campi di interesse e, in fase di elaborazione dei dati, per individuare in maniera veloce e diretta gli elementi che hanno poi portato a focalizzare: il profilo degli utenti; l'utilizzo del Web; l'utilizzo e le considerazioni sull'e-book.

I dati sono stati raccolti e analizzati, con l'ausilio di grafici, nei mesi di Marzo e Aprile 2004, utilizzando il software SPSS 11.0 compatibile col sistema operativo Windows.

3.5 I RISULTATI DEL QUESTIONARIO

3.5.1 RISPOSTE AI QUESTIONARI

Lo scopo dell'indagine era capire a che punto sia arrivata la diffusione dell'e-book e quale opinione ne abbiano gli studenti.

[99] Sito Web URL <http://www.-staff.lboro.ac.uk/~esglt3>

Il bacino d'utenza scelto è stato quello degli studenti del Corso di Editoria Digitale e degli studenti che frequentano la Biblioteca della Facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi di Parma.

Il numero dei questionari distribuiti è stato stabilito a priori, in base al numero di iscritti al corso di Editoria Digitale.

Questo valore è stato utilizzato anche per la Facoltà di Ingegneria, questo perché risultava impossibile stabilire in modo preciso il numero di studenti che ogni giorno frequenta la Biblioteca e per stabilire un campione preciso a cui rivolgere l'indagine.

Nelle Tabelle 1 e 2 sono proposti i dati relativi alle risposte del questionario, rispettivamente degli studenti del Corso di Editoria Digitale e degli studenti di Ingegneria che frequentano la Biblioteca di facoltà.

Il tasso di risposta è stato dell'89% e del !7%.

Popolazione	70
Questionari distribuiti	70
Questionari restituiti	62
Percentuale di risposta	89%

Tabella 1 Dati assoluti delle risposte al questionario degli studenti del Corso di Editoria Digitale

Questionari distribuiti	70
Questionari restituiti	12
Percentuale di risposta	17%

Tabella 2 Dati assoluti delle risposte al questionario degli studenti di Ingegneria che frequentano la Biblioteca di Facoltà

3.5.2 SEZIONE A

3.5.2.1 IL PROFILO DEGLI UTENTI INTERVISTATI

Le prime due sezioni del questionario, A- Dettagli Personali e B- Uso del Computer e di Internet, sono state elaborate per delineare meglio la tipologia di utenza a cui è stata rivolta l'indagine.

I grafici 1 e 2, riguardano le risposte date alla sezione A- Dettagli Personali e mostrano la percentuale del sesso, maschio o femmina, e dell'età degli utenti, divisa in cinque fasce: <20; 20-25; 25-30; >35.

Questa prima parte dell'indagine, è stata influenzata dalla metodologia usata per i Gender Study di stampo anglosassone.

Per quanto riguarda gli studenti che frequentano il Corso di Editoria Digitale, l'età media è individuabile tra i 20 e i 25 anni e la maggioranza è di ragazze.

Nel caso degli studenti che frequentano la Biblioteca della Facoltà di Ingegneria, l'età si sposta nella fascia tra i 25 e i 30 anni e la maggioranza è rappresentata da ragazzi.

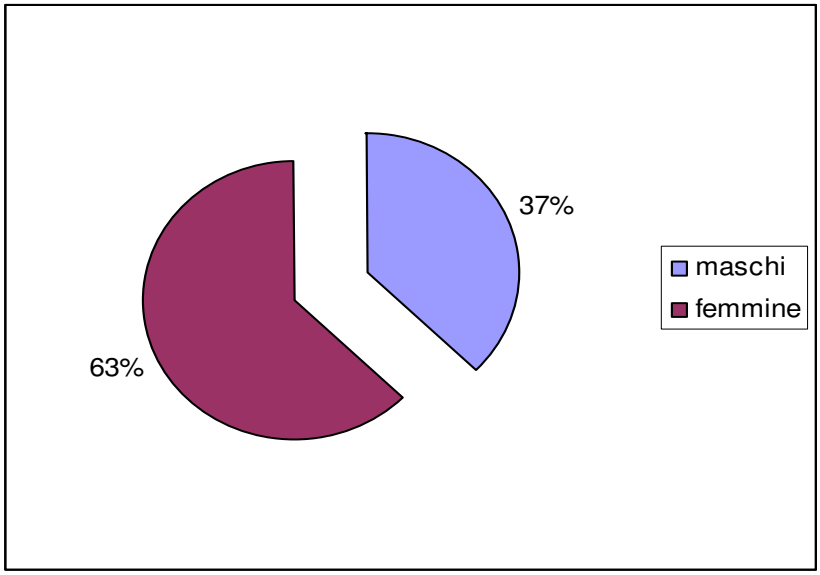

Grafico 1 Percentuale Maschi-Femmine Studenti del Corso di Editoria Digitale

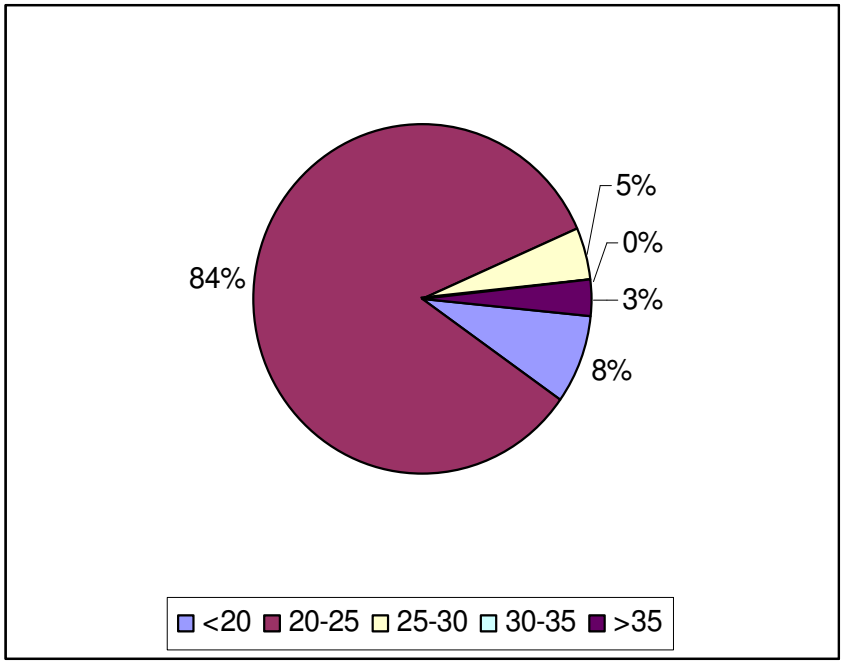

Grafico 2 Percentuale fasce di età Studenti del Corso di Editoria Digitale

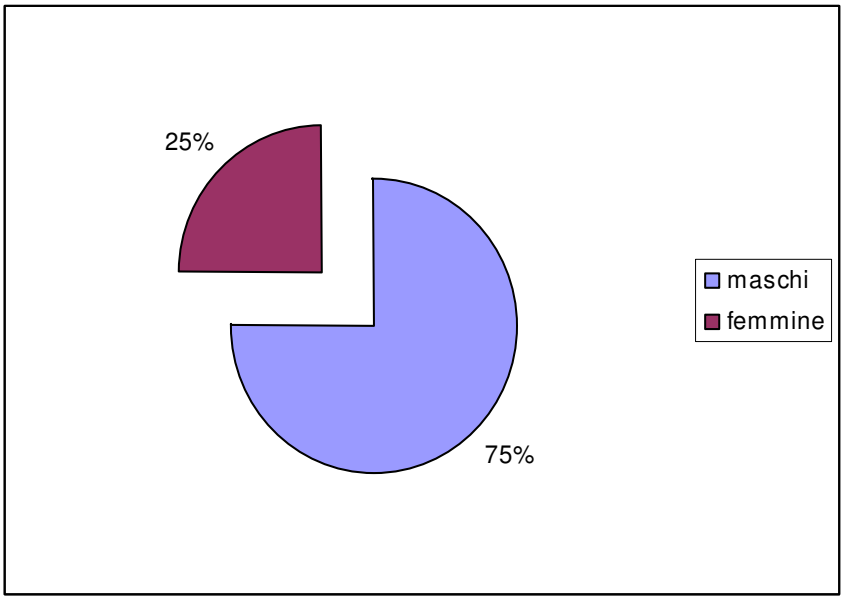

Grafico 3 Percentuale Maschi-Femmine Studenti che frequentano la Biblioteca della Facoltà di Ingegneria

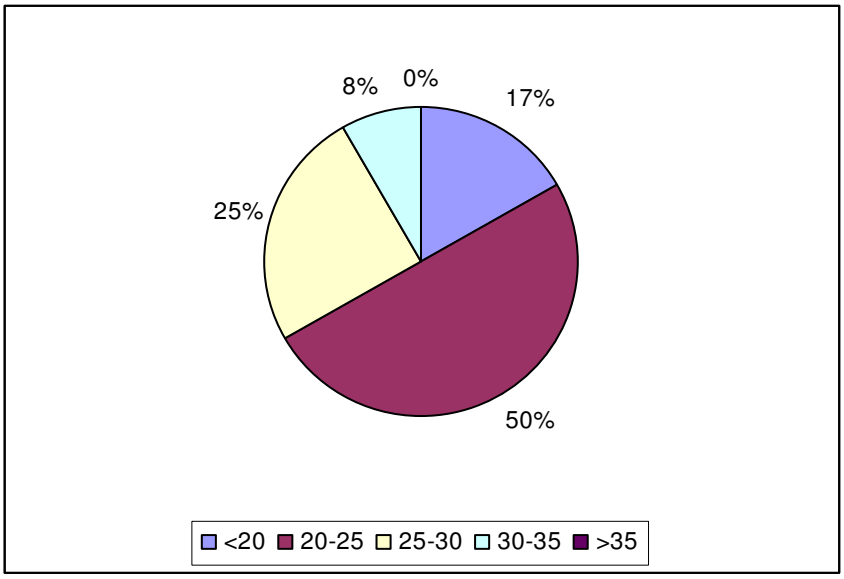

Grafico 4 Percentuale età Studenti che frequentano la Biblioteca della Facoltà di Ingegneria

3.5.3 SEZIONE B

3.5.3.1 USO DEL COMPUTER E DI INTERNET

Le risposte alle domande della sezione B- Uso del Computer e di Internet, sono elaborate nei Grafici 5 e 6 per i dati relativi agli studenti del Corso di Editoria Digitale, mentre nei Grafici 7 e 8 quelli relativi agli studenti che frequentano la Biblioteca della Facoltà di Ingegneria.

Le domande a cui hanno risposto gli studenti, riguardano l'uso del Computer e di Internet.

Nello specifico è stato chiesto da quanto tempo viene usato il Computer e da quali postazioni, Internet Point, Casa, Biblioteca, Università o Lavoro, si accede alla Rete.

Le motivazioni che hanno portato ad inserire domande di questo tipo, sono state dettate dall'esigenza di sapere quale fosse la reale dimestichezza e conoscenza dei sistemi informatici di base, nello specifico dell'uso del Computer e di Internet, e sapere da dove vi accedessero.

Quest'ultimo dato, risulta importante se si analizzano le differenti possibilità di scelta di sevizi e di accesso, ad esempio se si fa riferimento alla consultazione di particolari banche dati o raccolte di materiale scientifico on-line, in cui possono rientrare anche gli e-book.

Il Grafico 5 si riferisce alle percentuali di risposta della prima domanda della sezione B, da quanto tempo usi il Computer e Internet.

Il Grafico 6 si riferisce alle percentuali di risposta della seconda domanda: dove usi il Computer e Internet.

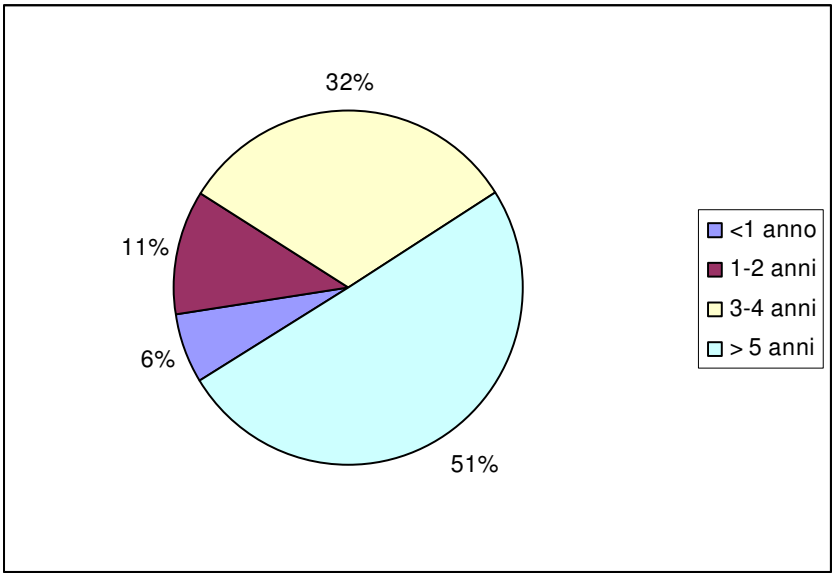

Grafico 5 Uso Computer – Studenti del Corso di Editoria Digitale

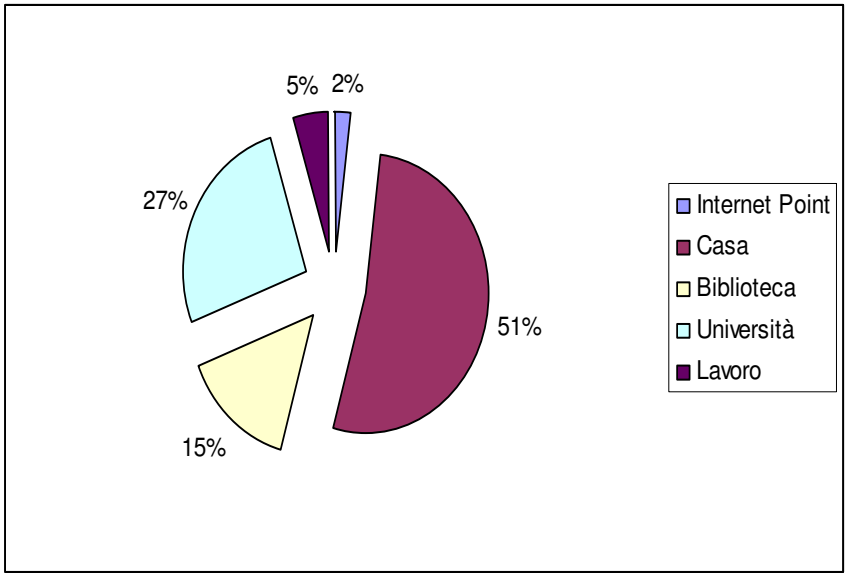

Grafico 6 Dove usi Computer e Internet- Studenti del Corso Editoria Digitale

La stesse due domande poste agli studenti che frequentano la Biblioteca della Facoltà di Ingegneria, ha dato risultati simili.

I dati relativi alle risposte sono riportati nei Grafici 7 e 8.

Per quanto riguarda la domanda da quanto tempo utilizzi il Computer e Internet, la percentuale è stata: 0% meno di un anno; 8% tra uno e due anni; 25% tra i tre e i quattro anni; 67% più di cinque anni.

Nel Grafico 8, sono rappresentati i dati riguardanti le risposte date dagli studenti che frequentano la Biblioteca della Facoltà di Ingegneria alla seconda domanda, dove usi Computer e Internet.

La percentuale in base alle preferenze date è stata del 7% per Internet Point; 36% Casa; 17% Biblioteca; 27% Università; 13% Lavoro.

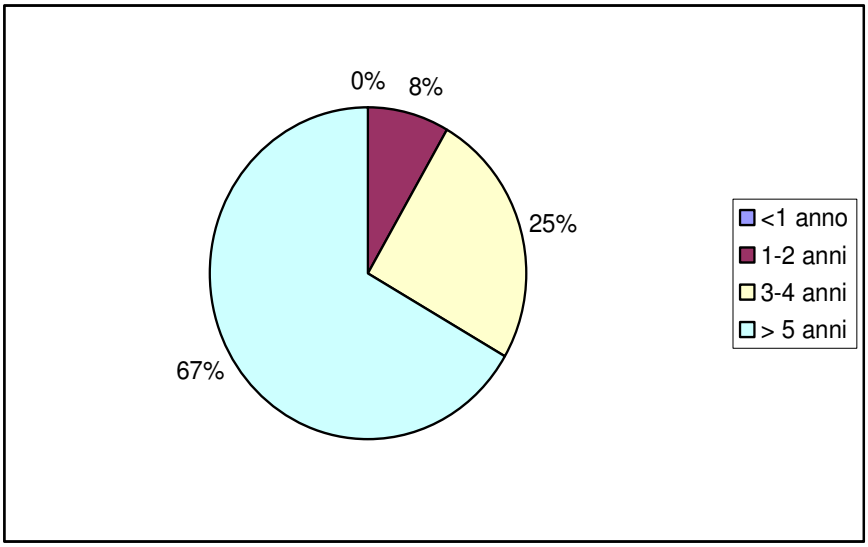

Grafico 7 Uso Computer – Studenti Biblioteca della facoltà di Ingegneria

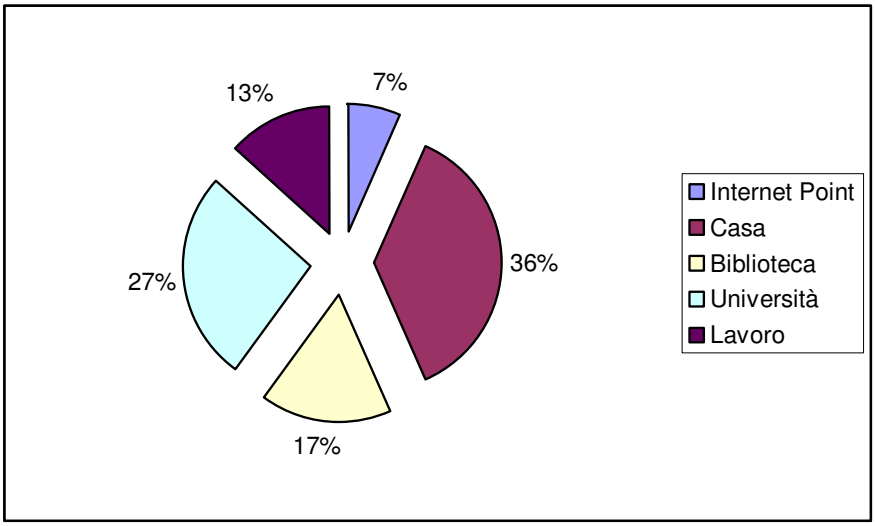

Grafico 8 Dove usi Computer e Internet- Studenti Biblioteca della Facoltà di Ingegneria

3.5.4 SEZIONE C

3.5.4.1 E-BOOK

La terza sezione del questionario è dedicata al libro elettronico e caratterizzata da otto domande.

I quesiti proposti, miravano a capire quanto realmente sia diffuso l'uso dell'e-book, per quali motivi lo si sceglie oppure no, quale genere viene prescelto, quali gli i vantaggi o gli svantaggi, quali differenze vengono riscontrate rispetto ad un testo a stampa.

Anche per questa sezione, come per le precedenti, i grafici rappresentano le percentuali dei dati tratti dalle risposte alle domande.

Nel Grafico 9 sono rappresentati i dati relativi alla risposta alla prima domanda: hai recentemente letto, consultato o avuto accesso ad un libro elettronico?

La percentuale è stata del 50% per i Sì e del 50% per i No

Nel Grafico 10 sono invece rappresentati i dati relativi alle risposte alla prima domanda date dagli studenti che frequentano la Biblioteca della Facoltà di Ingegneria.

La percentuale è stata anche in questo caso del 50% per i Sì e del 50% per i No.

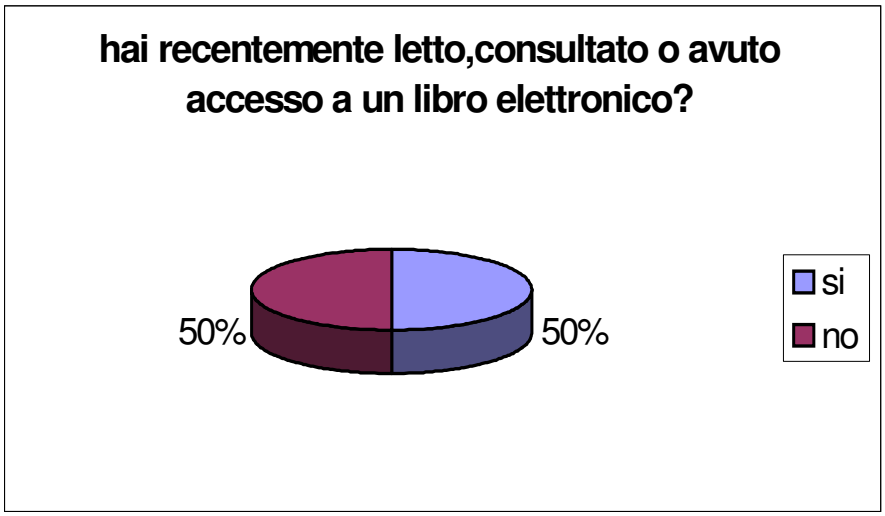

Grafico 9- Studenti del Corso di Editoria Digitale

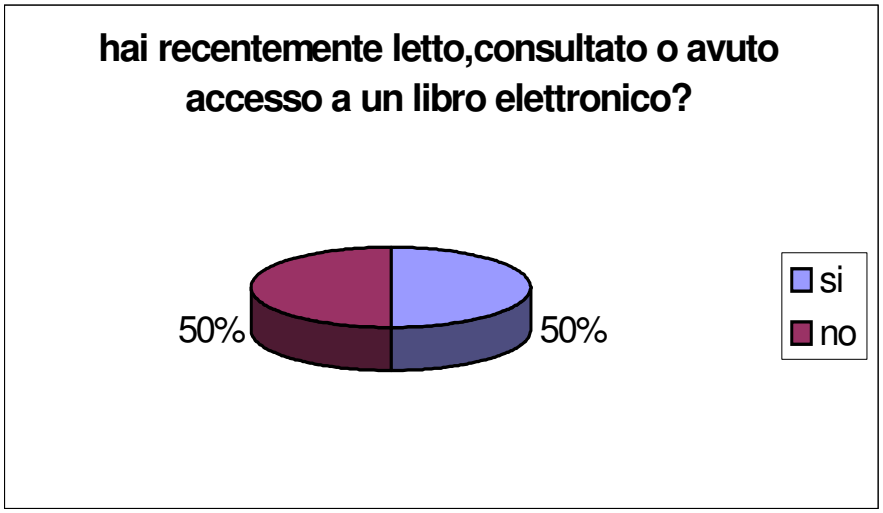

Grafico 10 – Studenti Biblioteca Facoltà di Ingegneria

La seconda domanda e la terza domanda proposta agli studenti, riguardano i vantaggi e gli svantaggi del libro elettronico.

La scelta era limitata al Sì, No o Non so, ma all'interno delle due domande è stato chiesto poi di specificare quali i vantaggi e quali gli svantaggi.

In sequenza, i Grafici 11 e 12 mostrano i dati relativi alle risposte date dagli studenti del Corso di Editoria Digitale

La percentuale per i vantaggi è stata: 87% Sì; 9% No; 4% Non so.

Per quanto riguarda gli svantaggi, i dati relativi alle risposte sono mostrati dal Grafico n. 12.

Le percentuali di risposta sono: 79% Sì; 12% No; 9% Non so.

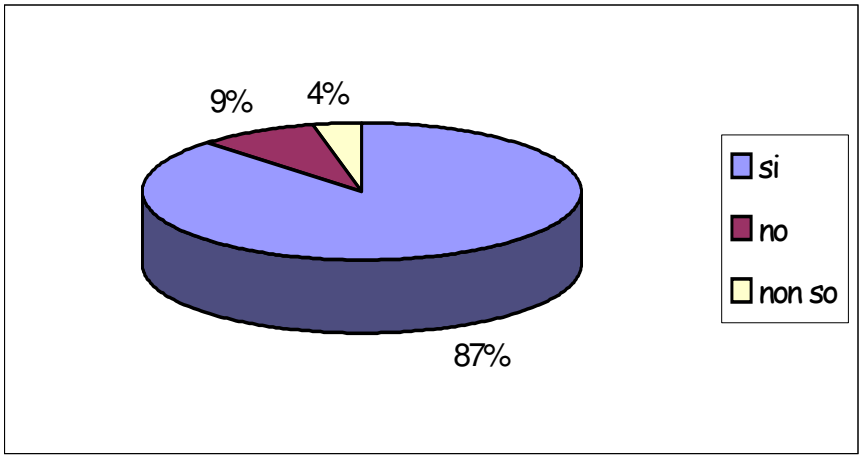

Grafico 11 Vantaggi e-book – Studenti del Corso di Editoria Digitale

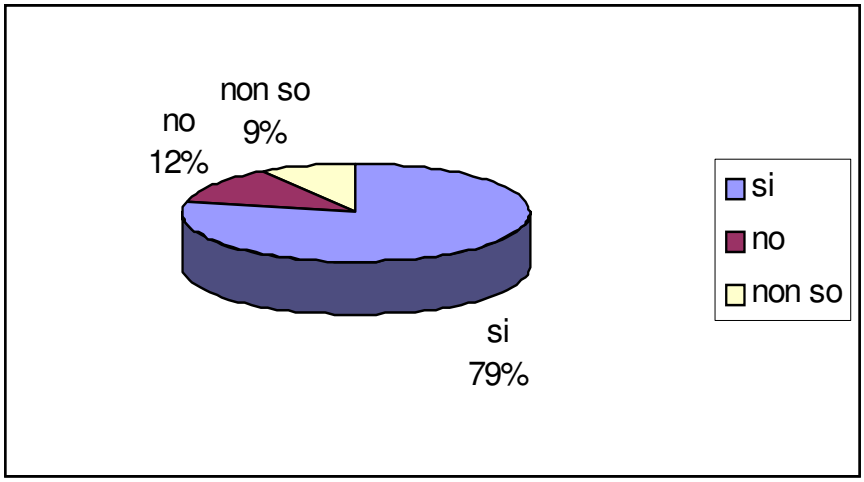

Grafico 12 Svantaggi e-book – Studenti del Corso di Editoria Digitale

Alla richiesta di specificare quali potessero essere i vantaggi dell'e-book, sono stati elencati diversi fattori.

Di seguito vengono elencati i più citati:

- Interoperabilità
- Maggiore reperibilità
- Ipertestualità
- Possibilità di percorsi personalizzati
- Velocità di fruizione
- Flessibilità d'uso
- Possibilità di modificare i caratteri
- Rapidità recupero informazioni
- Contenere in uno spazio limitato grandi quantità di testo
- Veloce consultabilità
- Non necessitano del 'filtro' biblioteca

Anche in questo caso, è stato chiesto di indicare quali fossero i fattori che venissero individuati come svantaggio nell'uso di e-book.

Di seguito, vengono elencati i più citati:

- Difficoltà di portabilità
- Maggiore attendibilità del testo a stampa
- Difficoltà di lettura
- Problemi legati al supporto e alla conservazione
- Problema del copyright
- Perdita naturalezza della carta stampata
- Scomodità posturale

- Formati proprietari
- Difficoltà di accesso
- Poca conoscenza sul come utilizzarlo
- Perdita della sensazione fisica del libro

Le stesse due domande rivolte agli studenti che frequentano la Facoltà della Biblioteca di Ingegneria, hanno dato esito a risultati diversi.

I Grafici 13 e 14, mostrano i dati delle risposte.

La percentuale è del 58% per il Sì; 25% per il No; 17% Non so.

I dati relativi agli svantaggi, sono riportati nel Grafico 15. La percentuale è del 67% per il Sì; 25% No; 8% Non so.

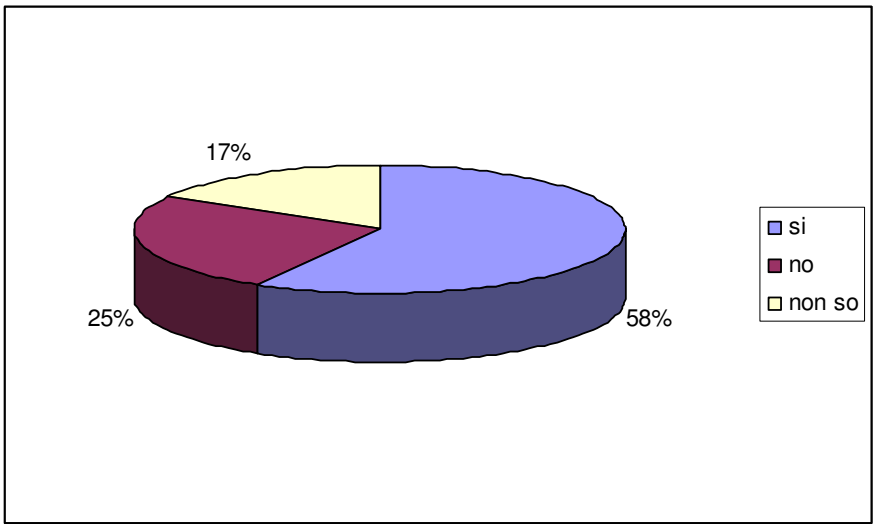

Grafico 13 Vantaggi e-book- Studenti Biblioteca Facoltà di Ingegneria

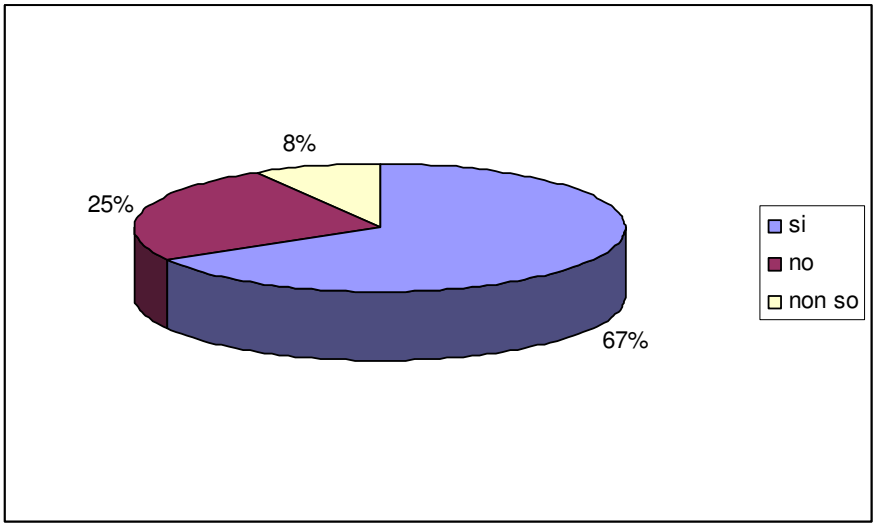

Grafico 14 Svantaggi e-book – Studenti Biblioteca Facoltà di Ingegneria

Alla richiesta di specificare quali fossero i vantaggi e gli svantaggi che ritenessero essere legati all'e-book, le risposte sono state poche e non ben specificate.

Tra tutte:

- Morte del formato cartaceo
- Difficoltà di lettura su schermo

La quinta domanda si riferisce alla tipologia di e-book che piacerebbe leggere agli studenti.

In questo caso le possibilità di scelta per la risposta sono state divise in tre sottogruppi, che identificano tre diversi generi: Studio (Periodici; Libri di testo); Narrativa (Dramma; Horror; Mystery; Fantasy; Thriller; Storia; Poesia; Gialli; Fantascienza; Guerra; Commedia; Romanzo); Saggi/ Tempo libero (Arte; Informatica; Geografia; Sport; Auto; Affari; Ambiente; Salute; Scienze; Musica; Viaggi; Natura).

I Grafici 16, 17 e 18 mostrano i dati relativi alle risposte date dagli studenti del Corso di Editoria Digitale.

Studio

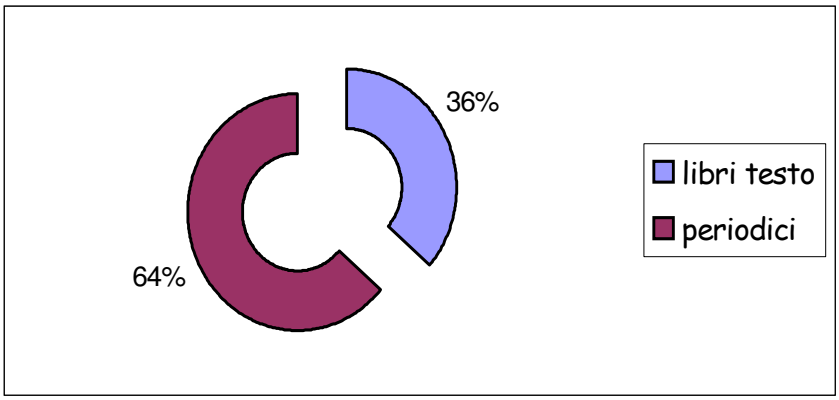

Grafico 15 Preferenze Studio – Studenti Corso di Editoria Digitale

Narrativa

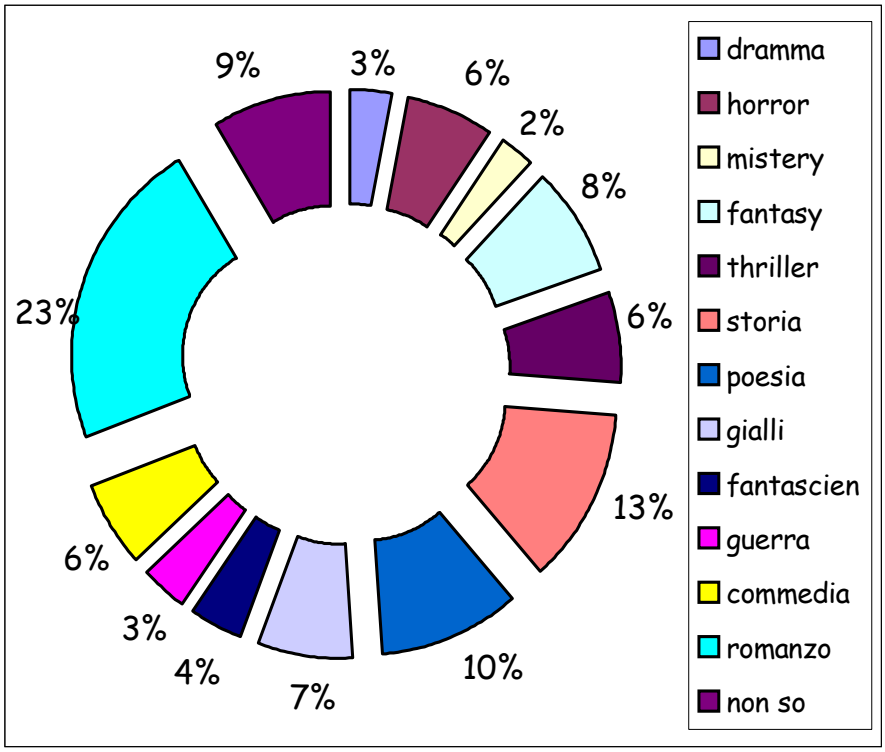

Grafico 16 Preferenze Narrativa – Studenti Corso di Editoria Digitale

Saggi / Tempo Libero

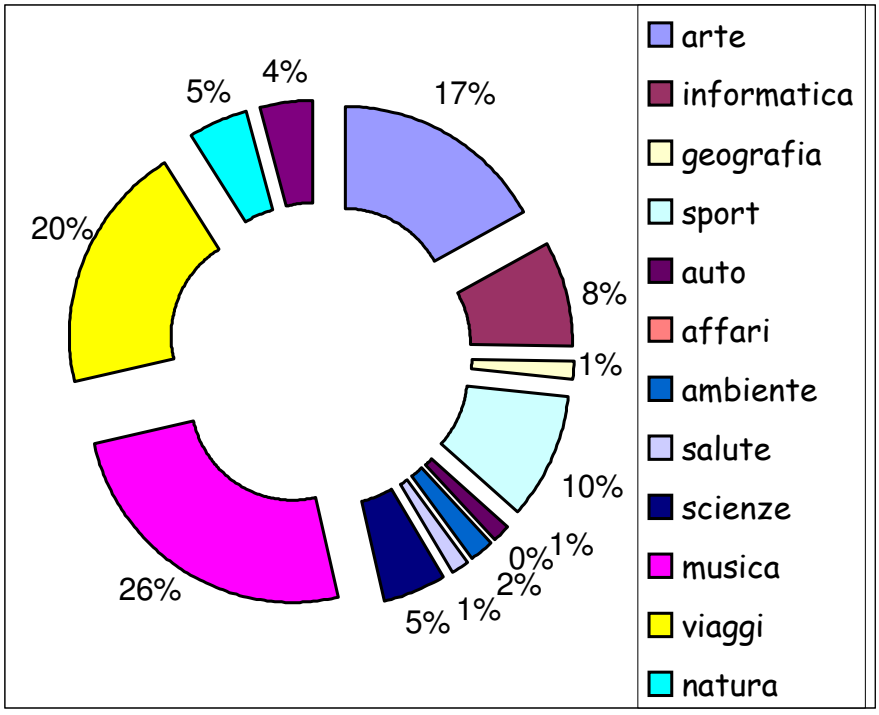

Grafico 17 Preferenze Saggi / Tempo Libero – Studenti Corso di Editoria Digitale

Le stesse domande rivolte agli studenti che frequentano la Biblioteca della Facoltà di Ingegneria hanno dato i risultati esposti nei Grafici 18, 19 e 20.

Dal confronto tra i Grafici 15, 16 e 17 che mostrano le percentuali delle risposte date dagli studenti del Corso di Editoria Digitale e i Grafici 18, 19 e 20 che mostrano le percentuali delle risposte date dagli studenti che frequentano la Biblioteca della Facoltà di Ingegneria, emergono differenze ma, soprattutto, coincidenze.

Le differenze più evidenti, riguardano la scelta delle preferenze all'interno dei generi *Narrativa* e *Saggi / Tempo Libero*: dati che rimandano a gusti personali e, di conseguenza, soggetti a diverse variabili e differenti fattori.

Il dato più interessante riguarda, invece, la preferenza indicata all'interno del gruppo *Studio*.

La percentuale più alta è quella che indica nei Periodici Elettronici la tipologia che più si adatta, rispetto ai Libri di Testo, ad essere consultata in formato elettronico.

Nel caso degli studenti del Corso di Editoria Digitale, la percentuale è stata: 64% Periodici Elettronici; 36% Libri di Testo.

Per gli studenti che frequentano la Biblioteca della Facoltà di Ingegneria, la scelta ha portato alle seguenti percentuali: 67% Periodici Elettronici; 33% Libri di Testo.

E' un dato importante, soprattutto nell'ottica di un'indagine finalizzata a capire a che punto e in quali forme si potrà diffondere il libro elettronico.

Studio

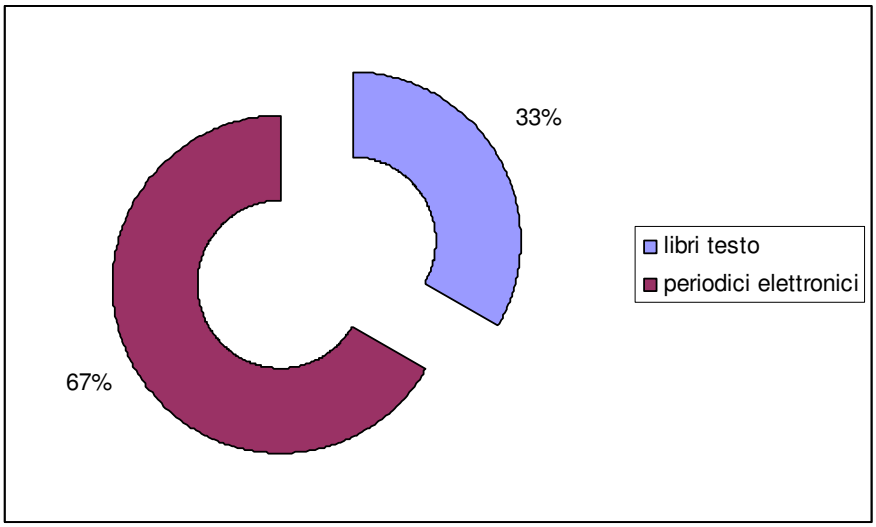

Grafico 18 Preferenze Studio – Studenti Biblioteca Facoltà di Ingegneria

Narrativa

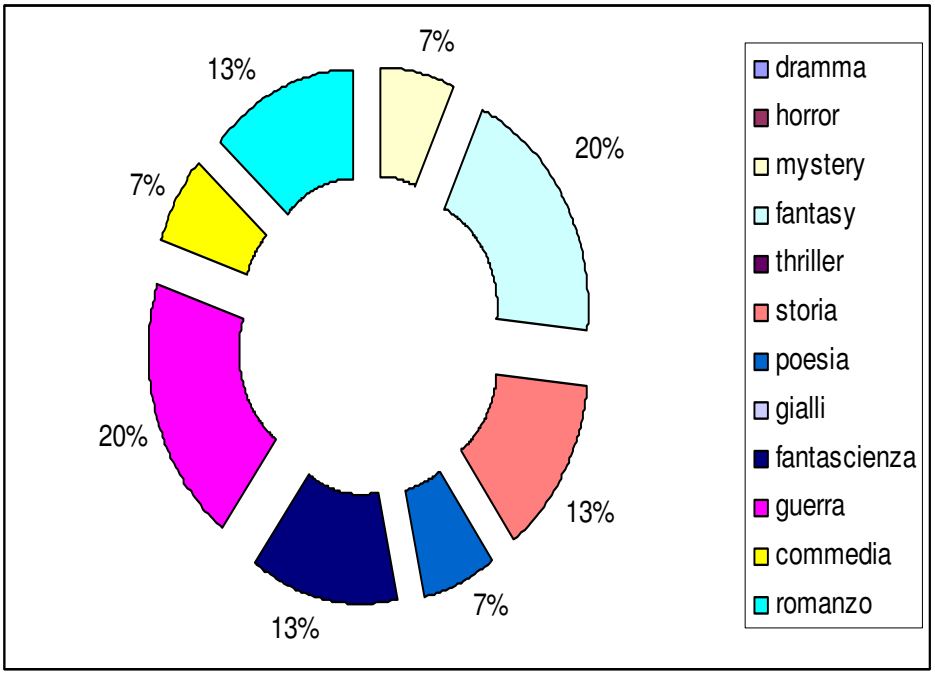

Grafico 19 Preferenze Narrativa – Studenti Biblioteca Facoltà di Ingegneria

Saggi / Tempo Libero

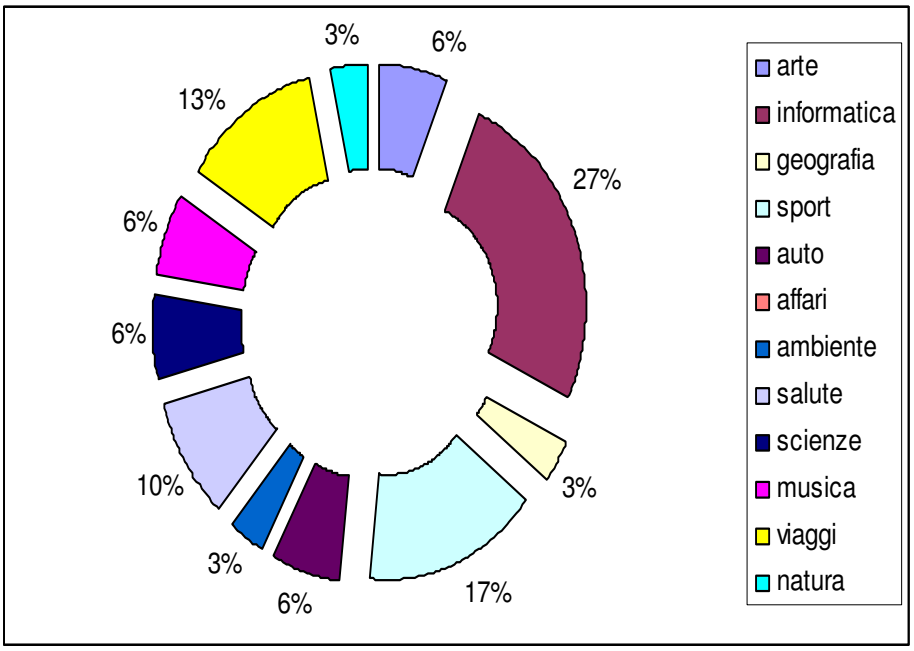

Grafico 20 Preferenze Saggi / Tempo Libero – Studenti Biblioteca Facoltà di Ingegneria

L'ultima domanda della sezione del questionario dedicata agli e-book, chiedeva agli studenti di mettere a confronto formato elettronico e formato cartaceo.

Nello specifico, è stato chiesto di elencare quali differenze venissero riscontrate tra un testo a stampa e un e-book.

Le possibilità di scelta per la risposta non sono state limitate e predefinite.

Il quesito, quindi, è stata volutamente strutturato come domanda a risposta aperta, per lasciare massima libertà di opinione e capire realmente quali differenze vengano riscontrate.

Nelle Tabelle 3 e 4 sono indicati le differenze più citate tra e-book e testo a stampa dagli studenti del Corso di Editoria Digitale.

E- book	
Maggiori difficoltà di lettura	24%
Stanchezza della vista	22%
Permette all'utente una buona interoperabilità	16%
Maggiore reperibilità di testi	18%
Difficoltà legate al supporto	26%

Tabella 3 Differenze E-book / Testo a Stampa – Studenti del Corso Editoria Digitale

Testo a stampa	
Maggiore accessibilità	18%
Maggiore praticità	27%
Piacere nella lettura	33%
Maggiore portabilità	13%
È' maggiormente personalizzabile	9%

Tabella 4 Differenze E-book / Testo a Stampa – Studenti Corso Editoria Digitale

La stessa domanda, posta agli studenti che frequentano la Biblioteca delle Facoltà di Ingegneria, ha portato a risultati simili.

Le differenze maggiormente riscontrate sono riassumibili in poche righe.

Le Tabelle 5 e 6 le elencano.

E-book	
Ricerca rapida di informazione	43%
Possibilità di consultare più testi su un unico supporto	53%

Tabella 5 Differenze E-book / Testo a Stampa – Studenti Biblioteca Facoltà di Ingegneria

Testo a stampa	
Piacere nella lettura	71%
Maggiore usabilità	29%

Tabella 6 Differenze E-book / Testo a Stampa – Studenti Biblioteca Facoltà di Ingegneria

3.5.5 SEZIONE D

3.5.5.1 CONSIDERAZIONI

L'ultima sezione del questionario è dedicata alle considerazioni degli studenti.

Le domande proposte, miravano a sapere attraverso quale mezzo vengono consultati i libri elettronici; se l'offerta di e-book presente in Rete sia varia e soddisfi gli interessi degli studenti; quale utilizzo dell'e-book ritengano sia il più giusto; quali le difficoltà incontrate durante la lettura di un libro elettronico; cosa cambierebbero per migliorarne l'accesso e, immedesimandosi editori, su quale dei due formati, cartaceo o elettronico, impiegherebbero maggiori forze.

Anche per questa sezione i dati ricavati dalle risposte date, sono presentati nei Grafici di seguito.

La prima domanda posta agli studenti del Corso di Editoria Digitale chiedeva attraverso quale tramite gli studenti accedono all'e-book consultati gli e-book.

La scelta era limitata tra l'acquisto e la consultazione tramite cataloghi on-line delle diverse Case Editrici.

Il Grafico 21 mostra i dati relativi alle risposte date dagli studenti del Corso di Editoria Digitale.

La percentuale è stata: 92% Cataloghi; 8% Acquisto.

La stessa domanda posta agli studenti che frequentano la Biblioteca della Facoltà di Ingegneria ha dato un risultato differente.

Come si nota dal grafico di seguito, la percentuale più alta degli studenti sceglie altri mezzi o, addirittura, non vi accede neppure.

Le percentuali sono: 67% Altro; 25% Cataloghi; 8% Acquisto.

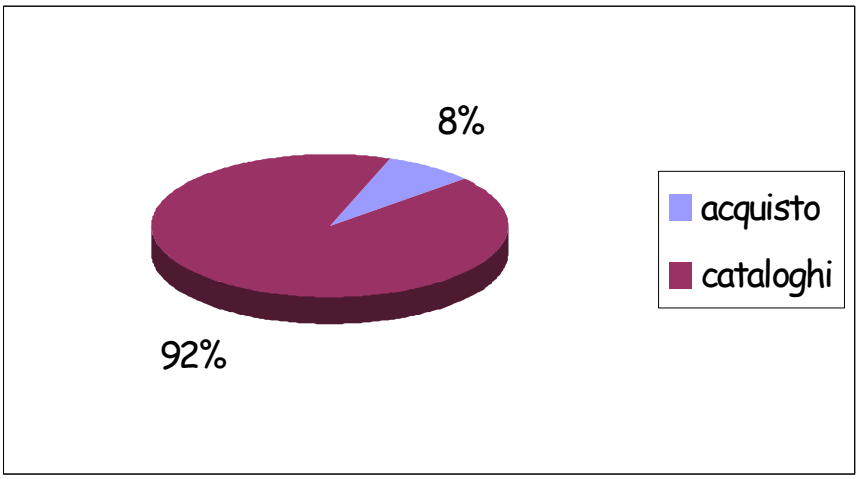

Grafico 21 Preferenza di scelta d'accesso all'e-book – Studenti del Corso di Editoria Digitale

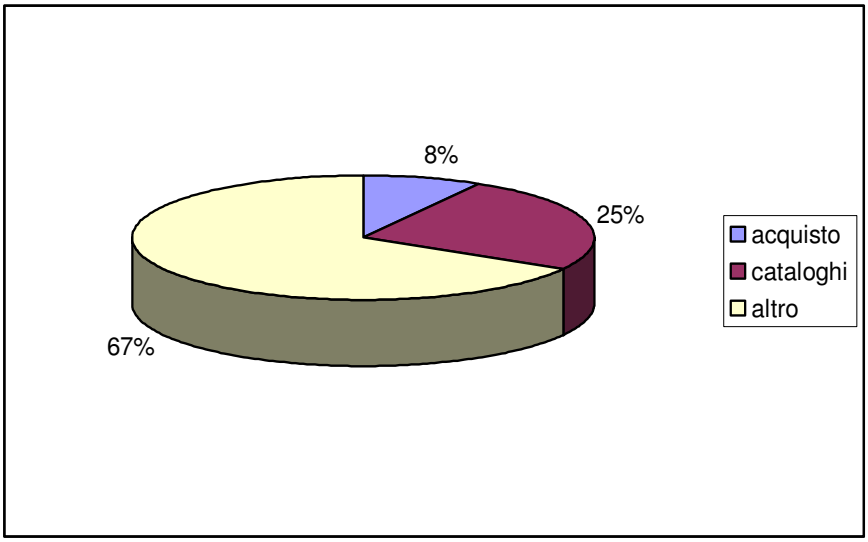

Grafico 22 Preferenza di accesso all'e-book – Studenti Biblioteca Facoltà di Ingegneria

La seconda domanda posta agli studenti, mirava a capire se l'offerta di e-book presente in Rete, soddisfa oppure no i loro interessi.

I dati ricavati dalle risposte sono mostrati dai grafici 23 e 24.

Per quanto riguarda le risposte date dagli studenti del Corso di Editoria Digitale , le percentuali non differiscono di molto.

Nello specifico, la percentuale è: 55% Sì; 45% No.

I dati elaborati dalle risposte date alla stessa domanda dagli studenti che frequentano la Biblioteca di Ingegneria sono mostrati nel Grafico 24.

La percentuale è: 83% No; 17% Sì.

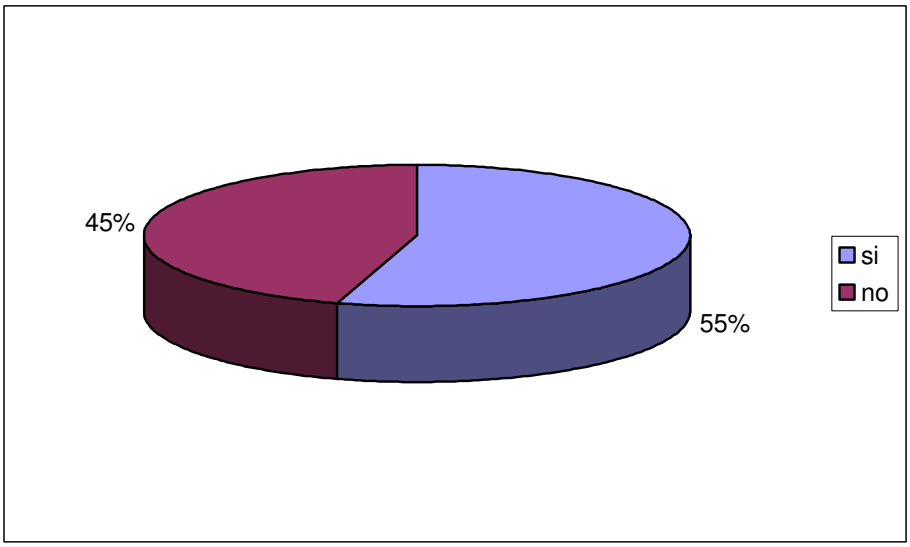

Grafico 23 Offerta e-book – Studenti del Corso di Editoria Digitale

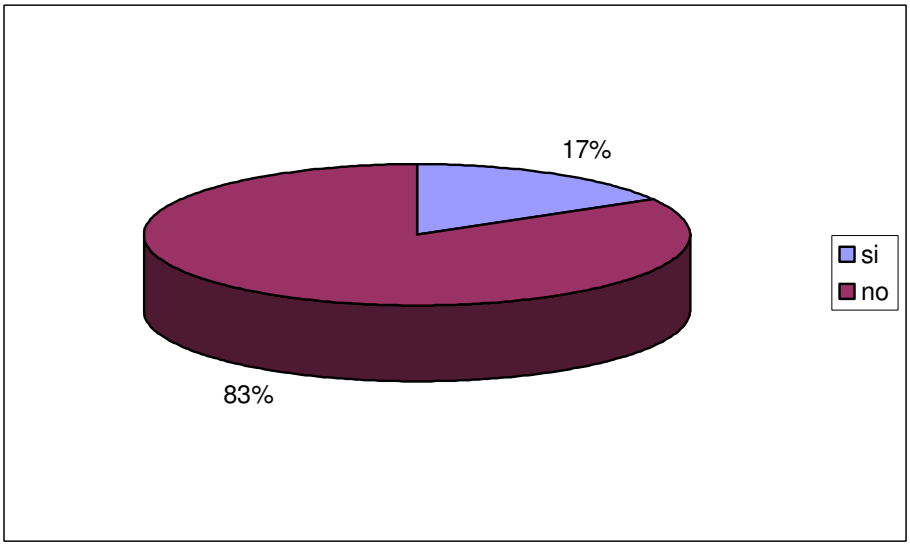

Grafico 24 Offerta E-book – Studenti Biblioteca Facoltà di Ingegneria

La terza domanda della terza sezione del questionario, mira a capire come realmente venga considerato l'e-book dagli studenti.

Nello specifico è stato chiesto se il libro elettronico può essere considerato uno strumento da poter utilizzare per la lettura quotidiana o solo come mezzo utile per lo studio e la ricerca.

I dati relativi alle risposte date dagli studenti sono mostrati nei Grafici 25 e 26.

Il Grafico 25 mostra le percentuali della preferenza espressa degli studenti del corso di Editoria Digitale.

La percentuale è: 89% Studio; 11% Lettura.

La preferenza indicata dagli studenti che frequentano la Biblioteca della Facoltà di Ingegneria, è indicata nel Grafico 26.

La percentuale è: 92% Studio; 8% Lettura Quotidiana.

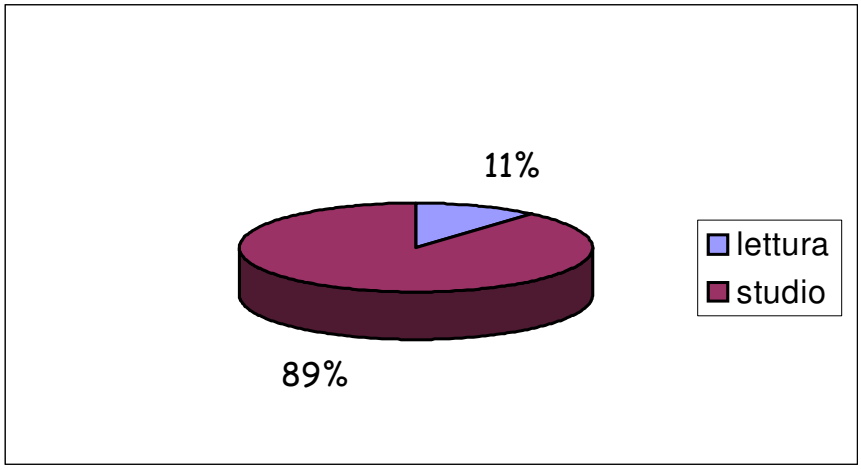

Grafico 25 Utilizzo E-book – Studenti del Corso Editoria Digitale

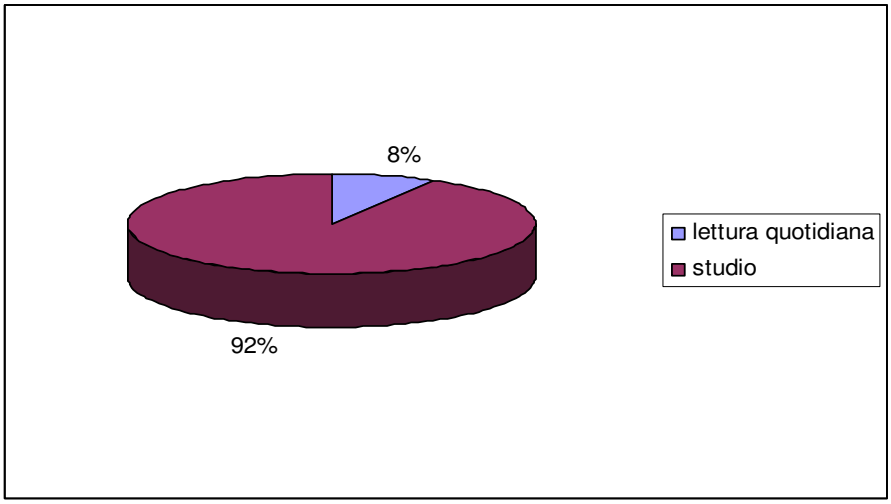

Grafico 26 Utilizzo E-book – Studenti Biblioteca Facoltà di Ingegneria

Il quarto quesito della sezione sugli e-book, mira a capire quali siano le difficoltà incontrate dagli studenti durante la lettura di un e-book.

Sono state proposte sei variabili, la cui scelta poteva variare e non era quindi limitata ad una singola proposta.

I Grafici 27 e 28 mostrano le percentuali dei dati relativi alle risposte date dagli studenti.

Il Grafico 27 si riferisce alle percentuali dei dati relativi alle risposte degli studenti del Corso di Editoria Digitale

Come risulta evidente dal Grafico 27, le percentuali sono: 28% Difficoltà di lettura del testo; 27% Tempi di caricamento troppo lunghi; 21% Accesso limitato; 11% Ipertestualità poco sfruttata; 8% Assenza di un motore di ricerca interno; 5% Assenza di tutorial.

Il Grafico 28 mostra invece le percentuali relative alle risposte date allo stesso quesito dagli studenti che frequentano la Biblioteca della Facoltà di Ingegneria.

Come risulta dall'immagine del Grafico 28, le percentuali che riguardano gli studenti che frequentano la Biblioteca della Facoltà di Ingegneria sono: 42% Difficoltà nella lettura del testo; 18% Tempi di caricamento troppo lunghi; 14% Assenza di tutorial; 11% Ipertestualità poco sfruttata; 11% Accesso limitato; 4% Assenza di un motore di ricerca interno.

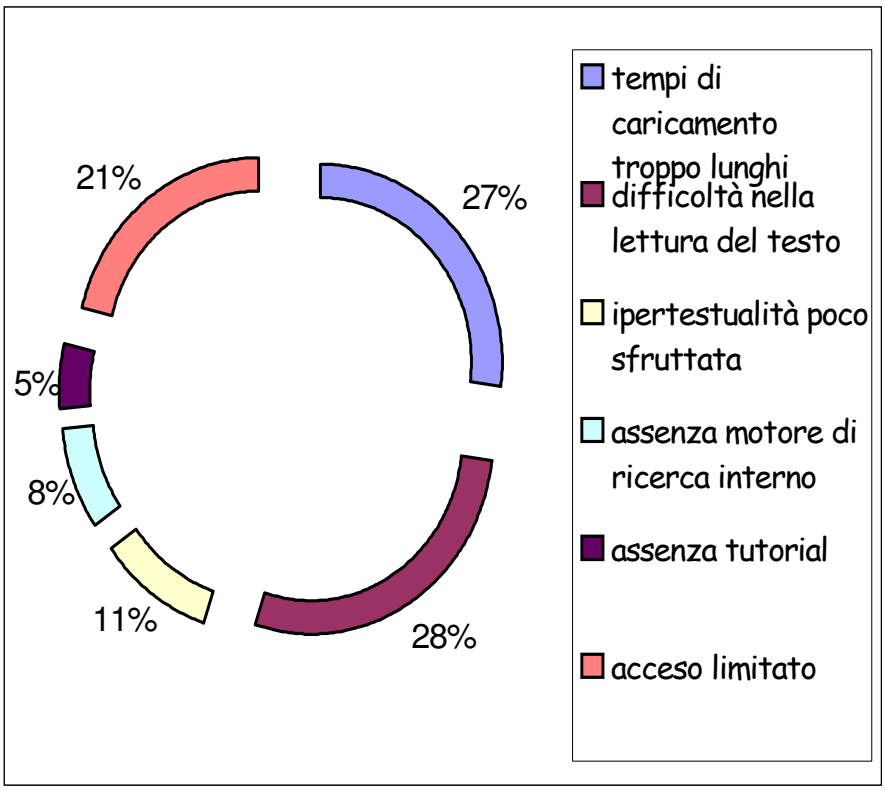

Grafico 27 Difficoltà consultazione e-book – Studenti del Corso Editoria Digitale

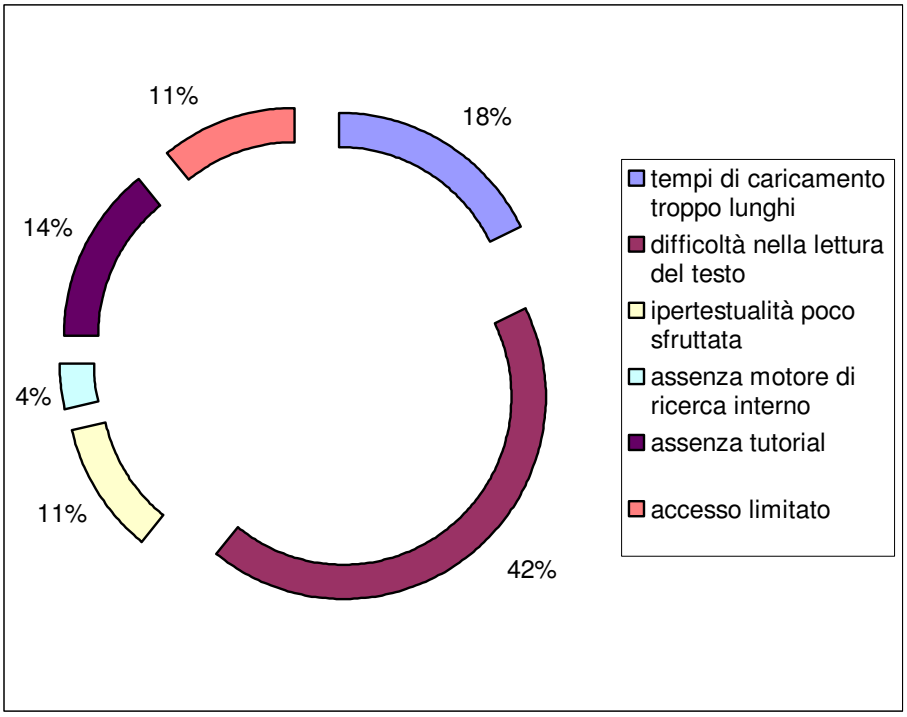

Grafico 28 Difficoltà consultazione E-book – Studenti Biblioteca Facoltà di Ingegneria

Gli ultimi due quesiti della sezione D del questionario, riguardano le possibili migliorie da apportare alla struttura dell'e-book per migliorare l'accesso e se, immedesimatisi editori, su quale formato, cartaceo o elettronico, punterebbero.

Nel primo caso, le possibilità di risposta non sono state stabilite a priori. Questo per capire in realtà quali siano i difetti e le migliorie da apportare secondo gli utenti, nello specifico studenti, a cui è stato proposto il questionario.

Il quesito è stato quindi strutturato come domanda a risposta aperta.

Nello specifico è stato chiesto: cosa cambieresti dell'interfaccia o della struttura di un e-book per migliorarne l'accesso?

Nella Tabella 7 sono elencati gli argomenti maggiormente citati.

Potenziare le funzioni legate allo studio (appunti,richiami,bookmarks)	12%
Renderlo più intuitivo	10%
Migliorare la leggibilità	19%
Maggiore rilevanza ai link e alle parole chiave	11%
Standard unico	15%
Aumentare il numero di 'pulsanti intuitivi'	2%
Aumentare le guide o tutorial	14%
Renderlo più simile al testo a stampa	19%

Tabella 7 Dati relativi alla quinta domanda del questionario – Studenti Corso di Editoria Digitale

Le risposte allo stesso quesito date dagli studenti che frequentano che frequentano la Biblioteca della Facoltà di Ingegneria, sono solo tre ed elencate nella Tabella n. 8.

Aumentare la velocità di accesso	53%
Maggiore rilevanza dei tutorial	18%
Non so	29%

Tabella 8 Dati relativi alla quinta domanda del questionario – Studenti Biblioteca Facoltà di Ingegneria

L'ultimo quesito della sezione D del questionario, mira a capire a che punto potrà arrivare la diffusione dell'e-book, in una fascia d'utenza come quella degli studenti universitari.

Nello specifico è stato chiesto: se fossi un editore, punteresti sulla diffusione dell'e-book o saresti scettico e ancorato al formato cartaceo?

In questo caso le possibilità di scelta per la risposta sono state prestabilite e circoscritte a quattro possibilità: E-book; Stampa; E-book per lo studio; Entrambi.

I dati elaborati dalle risposte date dagli studenti del Corso di Editoria Digitale sono mostrati nel Grafico n. 30.

Le percentuali sono: 41% Stampa; 25% E-book; 23% E-book per lo studio; 11% Entrambi.

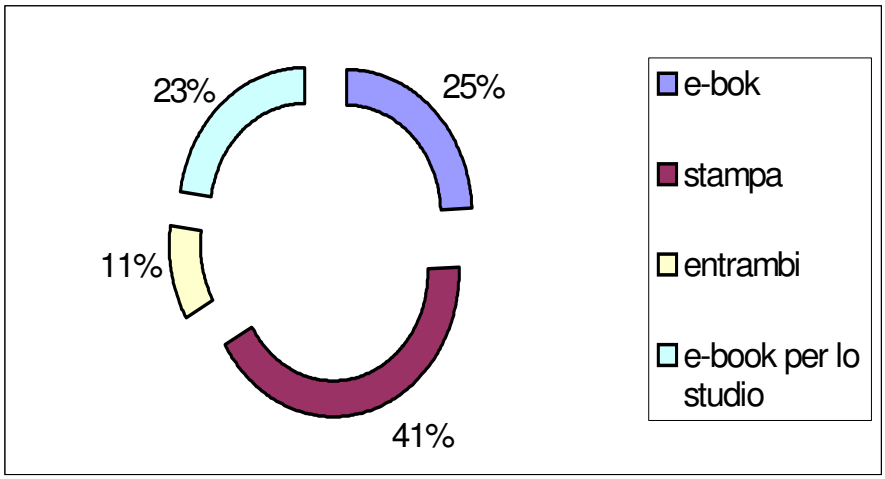

Grafico 29 Percentuali preferenze – Studenti del Corso di Editoria Digitale

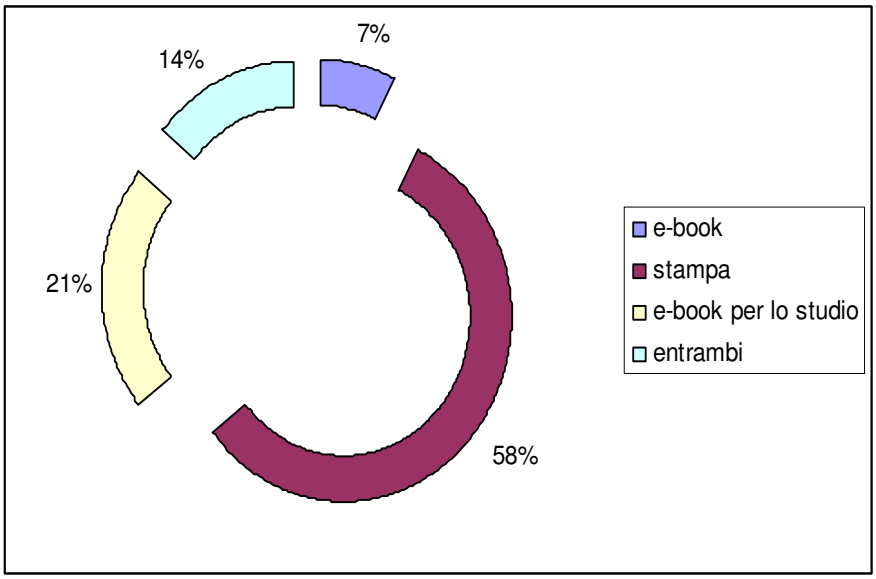

Grafico 30 Percentuali preferenze – Studenti Biblioteca Facoltà di Ingegneria

I dati relativi alle risposte date allo stesso quesito dagli studenti che frequentano la Biblioteca della facoltà di Ingegneria, sono mostrati nel Grafico 30.

Le percentuali sono: 62% Stampa; 21% E-book per lo studio; 14% Entrambi i formati; 7% E-book.

4

ANALISI DELL'INDAGINE

4.1 ANALISI DELL'INDAGINE: IL CONFRONTO TRA I RISULTATI

Quest'ultimo capitolo è dedicato al confronto tra le risposte date al questionario dagli studenti del Corso di Editoria Digitale e dagli studenti che frequentano la Biblioteca della Facoltà di Ingegneria.

Come spiegato nel capitolo precedente, il questionario è stato diviso in quattro sezioni: Sezione A – Dettagli Personali; Sezione B – Uso del Computer e di Internet; Sezione C - E-book; Sezione D – Considerazioni.

Ai fini dello scopo primo dell'indagine, ovvero capire a che punto sia arrivata la diffusione dell'e-book e cosa ne pensino gli studenti, vengono analizzate in questa sede le risposte relative alle prime due sezioni ed alle domande sull'e-book e sulle considerazioni degli studenti.

I dati riportati in seguito danno un'idea della situazione attuale, percepita dagli studenti, circa il livello di diffusione, accesso e usabilità dei libri elettronici attualmente presenti in Rete e propongono un confronto tra le risposte date dalle due diverse fasce d'utenza a cui è stata rivolta l'indagine.

4.2 DETTAGLI PERSONALI

Il questionario si apre con la sezione dedicata ai dettagli personali degli utenti a cui è stata rivolta l'indagine. In particolare si è voluto capire a quale tipologia di utenza venisse rivolto il questionario: in quale età fosse compresa e da quale maggioranza tra maschi e femmine fosse caratterizzata.

I dati relativi ai risultati di questa sezione, hanno mostrato come le risposte siano state date, per la maggioranza degli studenti del Corso di Editoria, da femmine, il 65%, mentre nel caso degli studenti che frequentano la Biblioteca della Facoltà di Ingegneria , da maschi, il 75%.

Questa tipologia di risultati, rimanda alla filosofia seguita da Gender Study, ovvero studi di genere di stampo anglosassone, che tendono a differenziare le risposte in base al sesso degli utenti intervistati o a cui viene proposto un questionario per un'indagine. In questo caso, più che ad una differenziazione, si è cercato di raccogliere più elementi possibili che potessero aiutare ad individuare in modo preciso le caratteristiche del bacino d'utenza a cui è stato proposto il questionario.

Per questo stesso motivo, è stato chiesto di specificare a quale fascia di età appartenessero gli studenti. In entrambi i casi, sia per gli studenti del Corso di editoria Digitale, 84%, che per quelli che frequentano la Biblioteca della Facoltà di Ingegneria, 50%, le percentuali indicano l'appartenenza alla fascia d'età compresa tra i venti e i venticinque anni.

4.3 USO DEL COMPUTER E DI INTERNET

Per gli stessi motivi spiegati sopra, sono state poste delle domnde che miravano a capire quale fosse il livello di conoscenza del Computer e di Internet degli utenti a cui è stata rivolta l'indagine.

I dati relativi alle risposte degli studenti, non solo sono stati utili ai fini di una più precisa definizione della tipologia di utenti coinvolta, ma anche per capire quale livello di familiarità i di trasmissione e consultazione del libro elettronico.

Le percentuali sono buone: sia gli studenti del Corso di Editoria Digitale che quelli che frequentano la Biblioteca della Facoltà di Ingegneria utilizzano il

Computer ed Internet da più di cinque anni e vi accedono, nella maggioranza dei casi, da Casa o dall'Università.

4.4 E – BOOK

La sezione dedicata all'argomento centrale dell'indagine, l'e-book, cerca di indagare sulle problematiche inerenti l'accesso, nello specifico chiedendo in quanti recentemente avessero consultato un e-book e quale genere; i vantaggi e gli svantaggi.

4.4.1 ACCESSO

La domanda che apre la sezione del questionario dedicata all'e-book, si riferisce a quanti tra gli studenti abbiano recentemente avuto accesso ad un libro elettronico.

Si è deciso di iniziare con questo tipo di domanda per capire su quali reali basi il campione di utenza scelto avrebbe risposto alle successive domande, focalizzate su aspetti e problematiche del libro elettronico, e quale conoscenza ci fosse sull'argomento.

La percentuale di risposte date è da considerarsi soddisfacente, visto che il 50% degli studenti del Corso di Editoria Digitale e il 50% degli studenti che frequentano la Biblioteca della Facoltà di Ingegneria, hanno già avuto accesso ad

un libro elettronico e, di conseguenza, hanno consapevolezza dell'argomento trattato.

4.4.2 VANTAGGI E SVANTAGGI

Il secondo e il terzo quesito riguardano i vantaggi gli svantaggi del libro elettronico.

Le domande, sono allo stesso modo, state divise in due parti: la prima parte in cui la risposta era limitata a *Sì, No* e *Non so*; la seconda parte chiedeva invece di elencare quali, secondo gli studenti, fossero i vantaggi e gli svantaggi legati all'e-book.

Le percentuali di risposta date al secondo quesito, risultano essere molto simili.

In entrambi i casi, infatti, la percentuale più alta va al *Sì:* 85% per gli studenti del Corso di Editoria Digitale e 58% per gli studenti che frequentano la Biblioteca della Facoltà di Ingegneria.

Tra questi ultimi, si riscontra una maggiore incertezza di giudizio: la percentuale del *Non so*, infatti, tocca il 17% al contrario del 4% dei primi.

Interessanti risultano essere i dati emersi dalla seconda parte del quesito che chiedeva di elencare quali fossero i vantaggi riscontrati.

Sia tra gli studenti del Corso di Editoria Digitale che tra quelli che frequentano la Biblioteca della Facoltà di Ingegneria, gli elementi individuati come vantaggi si ripetevano di questionario in questionario.

Tra tutti, quelli che accomunano le due fasce di utenza coinvolte nell'indagine sono:

- rapidità di recupero d'informazione;

- possibilità di consultazione a qualsiasi ora;
- interoperabilità.

I risultati sono molto interessanti ma, nello stesso tempo, contrastanti soprattutto se si fa riferimento ai dati relativi alle risposte date al terzo quesito.

Se infatti la maggioranza degli studenti ritiene che gli e-book diano dei vantaggi, allo stesso modo è convinta che l'utilizzo di libri elettronici comporti anche degli svantaggi.

Le percentuali relative al terzo quesito sono, infatti, nette tanto quanto quelle relative al secondo.

Nello specifico, la percentuale più alta è per il Sì, 79%, per gli studenti del Corso di Editoria Digitale, mentre per gli studenti che frequentano la Biblioteca della Facoltà di Ingegneria è del 67%.

Tre le motivazioni che gli studenti di entrambe le fasce hanno citato più frequentemente, riportiamo quelle che maggiormente li accomunano:

- difficoltà nella lettura del testo su schermo
- maggiore attendibilità del testo a stampa.

Come si deduce dai risultati, ad una veloce e illimitata possibilità di accesso e recupero del materiale che più interessa, si contrappongono due elementi che mettono in discussione la reale usabilità del libro elettronico.

La difficoltà di lettura su schermo e il considerare il contenuto di un testo in formato elettronico poco attendibile, compromettono inevitabilmente tutti gli aspetti positivi che esso comporta.

Nel primo caso la velocità di recupero e accesso, vengono sminuiti da una consultazione che, alla lunga, risulta difficoltosa e piuttosto ostica per l'utente.

Nel secondo caso, la possibilità data dal formato elettronico di agire sul testo stesso, per esempio modificandolo a proprio piacere, viene percepita dall'utente come fattore privo di alcun controllo e rischioso per l'attendibilità del testo, portandolo di conseguenza a preferire il libro a stampa.

Anche se si guarda allo sviluppo costante delle nuove tecnologie che promettono una lettura su schermo senza problemi grazie a risoluzioni sempre più precise e numerose sono le discussioni e i dibattiti sui sistemi di protezione della copia da adottare e sul futuro del copyright in ambito digitale, la realtà percepita dall'utente non porta ad un riscontro positivo nei confronti dell'e-book.

Si tratta di dati da tenere in considerazione e che fanno capire quali reali possibilità di diffusione, senza un progetto teso a risolvere queste problematiche, il libro elettronico possa avere in futuro.

4.4.3 QUALE UTILIZZO PER L'E-BOOK?

La quarta domanda posta agli studenti riguarda l'utilizzo dell'e-book.

Nello specifico è stato chiesto quale tipologia di e-book viene letta o piacerebbe poter leggere.

La risposta è stata caratterizzata dalla possibilità di scelta tra diversi generi, raggruppati a loro volta in tre categorie: *Studio*; *Narrativa*; *Saggi / Tempo Libero*.

Lasciando da parte le ultime due categorie, considerando che le difficoltà di lettura su schermo non li favorizzano, e tenendo conto della fascia di utenza a cui è stata rivolta l'indagine, ovvero quella studentesca, i dati presi in considerazione per questa analisi riguardano la categoria *Studio.*

In questo campo la scelta per la risposta è stata circoscritta a due variabili: *Libri di Testo* e *Periodici Elettronici*.

Le percentuali dei dati relativi alla scelta effettuata dagli utenti, mostrano come sia gli studenti del Corso di Editoria Digitale che gli studenti che frequentano la Biblioteca di Ingegneria, prediligano, come forma di utilizzo per il formato elettronico, i *Periodici Elettronici* ai *Libri di* Testo.

La maggioranza in percentuale è, in entrambi i casi, superiore al 60%.

Questo dato viene ulteriormente avvalorato dalla risposta data dagli studenti al terzo quesito della Sezione – D del questionario, in cui si chiedeva come venisse considerato l'e-book, se uno strumento da poter utilizzare anche quotidianamente o solo un mezzo utile per lo studio e la ricerca.

In questo caso, sia gli studenti del Corso di Editoria Digitale che gli studenti che frequentano la Biblioteca della Facoltà di Ingegneria, con una netta maggioranza, hanno optato per la seconda possibilità.

La percentuale è, anche in questo caso, superiore al 60%.

Le scelte relative alle risposte date a queste due domande, rappresentano già un responso a quello che era lo scopo dell'indagine, ovvero capire a che punto fosse arrivata la diffusione dell'e-book e cosa ne pensassero gli studenti.

L'utilizzo prescelto per l'e-book sembra quindi destinato allo studio e alla ricerca, come mezzo capace di integrare e supportare il formato cartaceo.

Questa modalità, oltre ad essere quella prescelta, sembra essere anche quella maggiormente in uso.

Numerose sono infatti le raccolte di periodici elettronici e le Biblioteche in Rete che contengono materiale di tipo scientifico.

Uno degli esempi è il già citato D-Space, Biblioteca on-line dell'Università di Parma che raccoglie il materiale scientifico di professori, ricercatori e tesisti.

Un'altra possibilità di utilizzo dell'e-book legata allo studio e alla ricerca è sicuramente quella della formazione a distanza, meglio nota come e-learning.

Si sta discutendo molto riguardo questa modalità di formazione e numerosi sono le analisi e gli studi, soprattutto in ambiente anglosassone, a riguardo.

Soffermarsi sugli aspetti e le problematiche relative all'e-learning, porterebbe la trattazione fuori dalle linee guida che si sono volute fin dall'inizio seguire.

Resta, però, indubbio che questo potrebbe essere il futuro ambito di maggiore utilizzo dei libri elettronici.

4.5 CONSIDERAZIONI

L'ultima sezione del questionario è dedicata alle considerazioni degli studenti riguardo l'argomento trattato dall'indagine.

Viene qui proposto il confronto tra le risposte date dagli studenti alla prima ed alle ultime tre domande di questa sezione che vanno ad individuare quali sono le difficoltà incontrate durante la lettura di un e-book e gli aspetti riguardanti l'accesso e la sua potenziale diffusione.

4.5.1 ACQUISTO O CATALOGHI?

La prima domanda della sezione dedicata alle considerazioni degli studenti, si pone l'obiettivo di chiedere tramite quale "filtro" essi accedano al libro elettronico.

Le possibilità di risposta sono state limitate a due variabili: *Acquisto* e *Consultazione di cataloghi on –line* consultabili dalle pagine dei Siti di differenti Case Editrici, da cui si possono scaricare gratuitamente libri in formato elettronico.

La percentuale più alta, decretata sia gli studenti che frequentano il Corso di Editoria Digitale che dagli studenti che frequentano la Biblioteca della Facoltà di Ingegneria, mostra come la modalità di accesso più frequente sia attraverso la *Consultazione di Cataloghi on-line.*

Le motivazioni che hanno portato alla formulazione di questa domanda, miravano a capire il livello di diffusione del libro elettronico, scoprendo attraverso quali canali esso è il più delle volte consultato.

Quella della Consultazione di Cataloghi on-line risulta la modalità più diffusa per due ragioni sostanziali: sono fruibili attraverso uno strumento, ormai, di uso comune come la Rete; permettono, nella maggioranza dei casi, di scaricare gratuitamente una buona parte di titolo proposti in formato elettronico.

Il fatto che una percentuale bassissima abbia scelto l'opzione Acquisto è legata anche alla poca conoscenza ed allo scetticismo nei confronti di un formato, di cui si riconoscono i vantaggi, ma di cui vengono ampiamente sottolineati gli svantaggi.

4.5.2 LEGGERE UN E-BOOK: QUALI LE DIFFICOLTÀ?

La quarta domanda della sezione dedicata alle considerazioni degli studenti, riguarda quali difficoltà sono state riscontrate durante la lettura di un e-book.

Le possibilità di scelta per la risposta sono state circoscritte a sei variabili: tempi di caricamento troppo lunghi; difficoltà nella lettura del testo; ipertestualità poco sfruttata; assenza di un motore di ricerca interno; assenza di tutorial (help; guida rapida); accesso limitato (da password, per esempio).

Per il confronto tra i dati relativi alle risposte date dagli studenti, vengono riportati i tre valori, in percentuale, più alti.

Per quanto riguarda gli studenti che frequentano il Corso di Editoria Digitale, le percentuali sono:

- 28% Difficoltà nella lettura del testo

- 27% Tempi di caricamento troppo lunghi
- 21% Accesso limitato.

Nel caso degli studenti che frequentano la Biblioteca della Facoltà di Ingegneria le percentuali sono:

- 42% difficoltà nella lettura del testo
- 18% tempi di caricamento troppo lunghi
- 14% assenza di tutorial o guide in linea

Come si può facilmente notare, le percentuali più alte concordano per entrambe le fasce di utenza a cui è stata rivolta l'indagine.

L'unica differenza riguarda la terza scelta, che vede scegliere come terza difficoltà incontrata durante la consultazione di un e-book, l'accesso in alcuni casi limitato da password, per gli studenti del Corso di Editoria Digitale e l'assenza di tutorial o guide in linea per gli studenti che frequentano la Biblioteca della Facoltà di Ingegneria.

Ad una attenta analisi risulterà evidente quanto le difficoltà citate, soprattutto la prima, siano in realtà già state menzionate dagli studenti nella terza sezione del questionario relativa agli svantaggi del libro elettronico.

E' un dato rilevante, perché sottolinea ancora una volta la difficoltà prima che gli utenti riscontrano durante la fruizione di un e-book e quanto essa ne comprometta l'accesso e, conseguentemente, la sua massiccia diffusione.

A questo va aggiunto il riscontro di tempi di caricamento eccessivamente lunghi che non ne favoriscono certo la scelta, soprattutto in un ottica di recupero di informazioni veloce, immediato e, con l'espressione che meglio lo definisce, just in time.

In questo senso, risulta quasi naturale che come terza difficoltà maggiormente citata dagli studenti, ci sia il riscontro di forti limitazioni a livello di accesso del libro elettronico: altra caratteristica che non lo porterà certo ad essere favorito al formato cartaceo.

L'assenza di guide in linea è stata la difficoltà maggiormente citata dagli studenti che frequentano la Biblioteca della Facoltà di Ingegneria.

Le motivazioni che hanno portato a questa scelta, sembrano più che altro collegate ad una scarsa conoscenza delle componenti software e dei differenti formati, spesso incompatibili tra loro, che caratterizzano gli e-book.

L'ausilio di guide in linea, al pari di quelle proprie dei sistemi operativi più comunemente conosciuti, viene percepito come un aiuto in più durante la fruizione del testo e un modo per sfruttare a pieno tutte le caratteristiche e le possibilità che un libro elettronico al contrario di un libro a stampa, può dare.

4.5.3 PROPOSTE DI CAMBIAMENTO

La quinta domanda della sezione sulle considerazioni degli studenti riguardo il libro elettronico, riguarda gli eventuali cambiamenti da apportare all'interfaccia o alla struttura dell'e-book per migliorarne l'accesso.

In questo caso le possibilità di scelta per la risposta non è stata circoscritta ad alcuna variabile.

Si è voluto quindi lasciare carta bianca agli studenti, in modo tale da poter realmente capire quale sia il punto di vista della fascia d'utenza presa in considerazione e quali le migliorie potenzialmente applicabili ai fini di un buon livello di accessibilità.

Di seguito vengono elencati le modifiche maggiormente citate dagli studenti del Corso di Editoria Digitale:

- potenziamento delle funzioni legate allo studio
- migliorare la leggibilità
- creazione di un unico standard

Per quanto riguarda gli studenti che frequentano la Biblioteca della Facoltà di Ingegneria, le modifiche maggiormente citate sono:

- aumentare la velocità di accesso
- maggiore rilevanza ai tutorial o guide in linea

Come si può notare, non c'è coincidenza di proposte tra le due fasce d'utenza.

In entrambi i casi, comunque, vengono richiamate all'attenzione delle argomentazioni relative a problemi già discussi, in particolare sulla leggibilità di un testo su uno schermo e la maggiore rilevanza agli strumenti di aiuto alla consultazione, i tutorial appunto.

A questo si aggiunge il problema della creazione di un unico standard che abolirebbe le limitazioni alla consultazione e all'accesso causate dall'incompatibilità tra i differenti formati.

Nel capitolo dedicato a questo argomento, si è delineato il progetto portato avanti dall'Open E-book Forum, teso a stabilire e sviluppare l'adozione di pratiche condivise e standard, nel settore del libro elettronico. Lo scopo di tale lavoro è quello di sviluppare applicazioni e prodotti migliori per i creatori di contenuto, produttori di dispositivi di lettura e, soprattutto, per gli utenti.

Il fatto che gli studenti reclamino la creazione di un unico standard, fa pensare in positivo per il futuro ma nello stesso tempo, rende evidente quanto la reale possibilità di accesso sia limitata dalla presenza di formati proprietari che, invece di promuovere lo sviluppo di un'interscambio e di una interoperabilità caratteristiche primarie di quella Società dell'Informazione di cui tanto si parla, tendono a ridurne le potenzialità.

Il fatto che tra le migliorie venga proposto anche il potenziamento delle funzioni legate allo studio, non fa altro che sottolineare ancora una volta quanto l'utilizzo del libro elettronico nell'ambito dello studio e della ricerca, sia considerato l'ambito più consono all'impiego di questo strumento.

4.5.4 QUALE FUTURO PER L'E-BOOK?

L'ultima domanda della sezione del questionario dedicata alle considerazioni degli studenti sull'argomento trattato dall'indagine, riguarda il grado di diffusione dell'e-book.

Per questa domanda è stato chiesto agli studenti di immedesimarsi editori e di scegliere sulla diffusione di quale formato, elettronico o cartaceo, avrebbero puntato.

Le possibilità di scelta per la risposta sono state circoscritte a quattro variabili: *stampa*; *e-book; e-book per lo studio*; *entrambi*.

Le percentuali relative alle risposte date dagli studenti del Corso di Editoria Digitale sono: 41% *stampa*; 25% *e-book*; 23% *e-book per lo studio*; 11% *entrambi*.

Gli studenti che frequentano la Biblioteca della Facoltà di Ingebgneria, hanno espresso le loro preferenze in questo modo: 58% *stampa*; 21% *e-book per lo studio*; 14% *entrambi*; 7% *e-book*.

Come si può facilmente notare, il futuro dell'e-book non sembra roseo.

La diffidenza nei confronti di questo strumento, non sembra calare neanche in ambiente universitario e d è sicuramente connessa a tutte le problematiche di accesso e difficoltà durante la consultazione, citate nei paragrafi precedenti.

Una delle possibili applicazioni, potrebbe essere quella che vede l'utilizzo e la diffusione dell'e-book all'interno di progetti di ricerca e di formazione a distanza.

In realtà, le perplessità espresse dagli studenti che dovrebbero essere i maggiori fruitori di questo mezzo, trovano un forte riscontro all'interno di determinate realtà editoriali.

Dopo il grande successo riscosso alla Fiera del Libro di Francoforte nel 2000, l'e-book ha infatti subito un fortissimo calo.

Le perplessità mosse dagli editori, sono moltissime e toccano diversi aspetti, come il problema dei sistemi di protezione della copia e gli aspetti di ritorno economico, per citarne alcuni.

Se a queste considerazioni, si aggiungono poi le perplessità degli utenti che dovrebbero esserne i fruitori e che sono emerse in modo chiaro dall'indagine, risulta difficile scommettere su una reale ed estesa diffusione del libro elettronico.

I fattori su cui ci si dovrebbe maggiormente concentrare, quindi, dovrebbero essere tesi a migliorare il livello di accesso al libro elettronico e puntare su quello che è risultato anche dall'indagine essere l'ambito di utilizzo maggiormente adeguato a questa tipologia di formato, ovvero quello dello studio e della ricerca.

Dal confronto tra i vari risultati, questo, più che la semplice lettura di svago, sembra essere il terreno più fertile per la diffusione di una tipologia di e-book, scevra di tutti gli svantaggi e le limitazioni sopra citate.

Conclusioni

Come spiegato nella parte introduttiva, l'obiettivo che si è cercato di perseguire e che ha animato l'elaborazione di questo lavoro, è stato il cercare di capire quanto tutte le considerazioni e le problematiche proposte e discusse riguardo le tecnologie digitali applicate al mondo del libro, in particolar modo l'e-book, influenzino la percezione che l'utente ha di questo mezzo e quanto incidano sulla decisione di utilizzarlo oppure no.

Partendo da queste valutazioni si è tentato di capire a che punto fosse realmente arrivata la diffusione dell'e-book e cosa ne pensassero gli studenti.

Lo strumento ritenuto più idoneo al raggiungimento di questi obiettivi è stato quello dell'indagine, la cui metodologia si è basata sulla formulazione di un questionario e sull'analisi e il confronto tra le risposte date.

Le fascia di utenza a cui è stata rivolta l'indagine è quella studentesca, nello specifico degli studenti del Corso di Editoria Digitale e degli studenti che frequentano la Biblioteca della Facoltà di Ingegneria, dell'Università di Parma.

Il periodo in cui sono stati distribuiti, ritirati e successivamente analizzati i questionari, si riferisce ai mesi di Marzo e Aprile del 2004.

I risultati mostrano in maniera piuttosto evidente quale sia l'idea che gli studenti hanno circa il livello di diffusione, accesso e usabilità del libro elettronico.

Nonostante circa la metà degli studenti abbia avuto accesso ad un libro elettronico e ne colga i numerosi vantaggi, l'e-book non sembra comunque risultare uno strumento di consultazione piacevole e pienamente soddisfacente.

Tre, in particolare, le caratteristiche che portano gli studenti a cui è stata rivolta l'indagine a prediligere il formato cartaceo rispetto a quello elettronico:

- difficoltà di lettura su schermo

- maggiore attendibilità del testo a stampa
- proliferazione dei formati

In entrambi i casi, vengono evidenziati tre aspetti che mettono in discussione la reale usabilità del libro elettronico.

La difficoltà riguardante la lettura di un testo attraverso lo schermo di un computer o di un lettore dedicato*, e-book reading device*, rende la consultazione del testo da parte dell'utente piuttosto ostica e poco gradevole, influenzandone negativamente la percezione e sminuendo così la velocità di recupero e accesso che sono caratteristiche proprie del formato elettronico; la sensazione di una maggiore attendibilità del testo a stampa è, invece, inevitabile conseguenza della possibilità data dal formato elettronico di agire sul testo stesso, per esempio, modificandolo a proprio piacere, percepita dall'utente come fattore privo di alcun controllo e rischioso per l'attendibilità del contenuto.

Terzo, ma non ultimo in ordine di importanza, è il problema della proliferazione di formati proprietari, il più delle volte, incompatibili tra loro.

Spesso giustificata e spiegata come inevitabile conseguenza delle leggi del libero mercato e della concorrenza tra le diverse case produttrici, risulta, comunque, uno degli aspetti che maggiormente limita l'accesso al libro elettronico. L'unica realtà attiva nella risoluzione di questa problematica è il progetto portato avanti dal già più volte citato Open eBook Forum, organizzazione internazionale che riunisce case produttrici di hardware e software, editori, autori, utenti ed organizzazioni il cui obiettivo comune è quello di stabilire e sviluppare l'adozione di pratiche condivise e standard, nel settore del libro elettronico.

A questo si aggiungono: tempi di caricamento troppo lunghi, che certo non favoriscono il recupero di informazioni "just in time", e l'assenza di guide in linea che aiutino l'utente a cogliere tutte le possibilità date dal programma o dal formato scelto per la visualizzazione del testo.

Alla luce di questi risultati, appare evidente come le potenziali possibilità di una massiccia diffusione dell'e-book siano piuttosto scarse.

Dall'analisi dei dati relativi alle risposte degli studenti ai quesiti cardine della terza e quarta sezione del questionario, emerge, però, come una delle possibili modalità di utilizzo del libro elettronico, sia quella inerente l'ambito dello studio e della ricerca.

La maggioranza degli studenti, forte anche della già consolidata conoscenza e consultazione di articoli di argomento scientifico in formato elettronico, vede, proprio in questo ambito, unitamente a quello della formazione a distanza, meglio nota come *e-learning*, l'utilizzo più consono di questo mezzo.

Effettivamente, risulta difficile prevedere una larga diffusione di libri elettronici che comprendano i generi più comuni della narrativa o della lettura di svago.

Anche se lo sviluppo delle nuove tecnologie prevede la messa in commercio di dispositivi per la lettura di e-book con schermi ad altissime risoluzioni, lo scetticismo nei confronti di questo formato e l'affezione della maggior parte degli utenti dimostrata verso il formato cartaceo, rappresentano un deterrente alla sua larga diffusione.

Nell'ambito dello studio, della ricerca o della formazione a distanza, le potenzialità sfruttabili grazie ad uno strumento di questo tipo come, ad esempio, la consultazione di testi o articoli introvabili nel proprio Paese o la possibilità di collegarsi attraverso link ad altri testi correlati all'argomento trattato, trovano un riscontro positivo tra gli utenti.

Indubbio è il fatto che questo tipo di riscontro, per avere una reale applicabilità, debba essere supportato da progetti tesi a migliorare i livelli di accesso e usabilità del libro elettronico.

L'ultima domanda del questionario, si riferisce proprio a questo argomento. Dall'indagine, infatti, risulta come, secondo gli studenti, questi livelli possano essere migliorati potenziando gli aspetti legati a:

- potenziamento delle funzioni legate allo studio
- migliorare la leggibilità
- creazione di un unico standard

- aumentare la velocità di accesso
- maggiore rilevanza ai tutorial o guide in linea

APPENDICE

INDAGINE SULLA CONOSCENZA E L'USO DELL'E-BOOK

Lo scopo di questa indagine è capire a che punto è arrivata la diffusione dell'e-book e quale opinione ne hanno gli studenti.
La compilazione del questionario non ti richiederà più di dieci minuti.
I risultati verranno utilizzati per la compilazione di una tesi di laurea sull'uso dell'e- book, per questo ti invito a rispondere a tutte le domande.
Ti ringrazio per la collaborazione e il tempo che hai dedicato.

Identifichiamo l'e-book come:

' il testo elettronico visualizzato grazie un dispositivo hardware o un'applicazione software.'

Henke, Harold., 2001. Electronic books and epublishing: a practical guide for authors. London: Springer.

QUESTIONARIO

Sezione A – Dettagli Personali

1. Sesso

M F

2. Età

< 20 20-25 25-30 30- 35 > 35

3. Corso di studi_____

Sezione B – Uso del computer e di Internet

1. In modo approssimativo, da quanto tempo usi il computer?

meno di 1 anno 1- 2 anni 3- 4 anni più di 5 anni

2. Dove usi il computer e Internet?

Internet Point Casa Biblioteca Università Lavoro

Altro: _____

Sezione C – E-book

1. Hai recentemente letto, consultato o avuto accesso a un libro elettronico?

Sì No

2. Pensi che gli e-book diano dei vantaggi?

Sì No

Quali?

_____
_____
_____
_____

3. Pensi che ci siano degli svantaggi nell'uso degli e-book?

Sì No

Quali?

_____
_____
_____
_____

4. Che tipo di e-book leggi o ti piacerebbe leggere?

<u>Studio:</u>

Libri di testo Periodici elettronici

Altro_____

Narrativa:

Dramma	Fantasy	Poesia	Guerra
Horror	Thriller	Gialli	Commedia
Mystery	Storia	Fantascienza	Romanzo

Altro: _____

Saggi/ Tempo libero

Arte	Sport	Ambiente	Musica
Informatica	Auto	Salute	Viaggi
Geografia	Affari	Scienze	Natura

Altro: _____

5. Che differenza trovi tra la lettura di un testo a stampa e di un e-book?

_____
_____
_____
_____

Sezione D – Considerazioni

1. Accedi all'e-book tramite l'acquisto o la consultazione dei cataloghi on-line di e-book, proposti dalle Case Editrici, scaricabili gratuitamente?

Acquisto Consultazione Cataloghi on-line

Altro: _____

2. Ritieni che l'offerta di e-book presenti in rete sia varia e soddisfi i tuoi interessi?

Sì No

3. Consideri l'e-book uno strumento da poter utilizzare anche quotidianamente o solo un mezzo utile per lo studio o la ricerca?

lettura quotidiana strumento utile per lo studio / ricerca

4. Elenca brevemente le difficoltà a cui vai incontro durante la lettura di un e-book.

_____
_____
_____
_____
_

5. Cosa cambieresti dell'interfaccia o della struttura dell'e-book per migliorarne l'accesso?

_____
_____
_____
_____

6. Se fossi un editore, punteresti sull'e-book o sul testo a stampa?

e-book e-book per lo studio stampa entrambi

BIBLIOGRAFIA

Fonti letterarie

Cadioli A., *Dall'editoria moderna all'editoria multimediale. Il testo, l'edizione, la letteratura dal Settecento ad oggi*, Milano, Unicopli, 1999

Calvo M., Ciotti F., Roncaglia G., Zela M.A., *Frontiere di rete. Internet 2001:cosa c'è di nuovo,*Bari, GLF Editori Laterza, 2001

Carlini F., *Lo stile del Web. Parole e immagini nella comunicazione di rete*, Torino, Einaudi, 1999

Charter R., *L'ordine dei libri,* Milano, Il Saggiatore, 1994

Ciotti F., Roncaglia G., *Il mondo digitale*, Bari, Laterza, 2000

Gigliozzi G., *Il testo e il computer. Manuale di informatica per gli studi letterari*, Edizioni Scolastiche Bruno Mondatori, Milano, 1997

Landow G. P., *L'ipertesto. Critica letteraria e tecnologie digitali*, a cura di P. Ferri, Milano, Bruno Mondadori, 1998

Longo B., *La nuova editoria. Mercato, strumenti e linguaggi del libro in Internet*, Milano, Bibliografica, 2001

Lughi G., *Parole on line. Dall'ipertesto all'editoria multimediale*, Milano, Guerini e Associati, 2001

Ong W. J., *Oralità e scrittura. La tecnologia della parola*, Bologna, Il Mulino, 1986

Moretti D., *Il lavoro editoriale*, Bari, GLF Laterza, 1999

Vigini G., *Rapporto sull'editoria italiana,* Milano, Bibliografica, 1999

Sala V., *E-book*, Milano, Apogeo, 2001

Articoli

Aedo I., Diaz P., Dodero J.M., *Participative Knowledge production of learning objects for e-book*, Electronic Library, Vol. 20 n. 4 (2002), pp. 288-295

Arkenbout E., Van Dick F., Van Dick P., Copyright in the Information Society: scenarios and strategies, European Journal of Law and Economics, Vol. 17 (2004). pp. 237-249

Brown G.J., *Beyond print: reading digitally*, Library Hi Tech, Vol. 19 n. 4 (2001), pp. 390 – 399

Brown K.J., Simmering M.J., Wanberg C.R., Welsh E.T., *E-learning: emerging uses, empirical results and future direction*, International Journal of Training and Development, Vol. 7 n. 4 (2003), pp. 245-258

Burk R., *E-book device and the marketplace: in search of customers*, Library Hi tech, Vol. 19 n. 4 (2001), pp. 325-331

Chu H., *Electronic books: viewpoints from users and potential users*, Library Hi Tech Year, Vol. 21 n. 3 (2003), pp. 340 -- 346

Connaway L.S., *E-books: new opportunities and challenges*, Tachnicalities, Vol. 20 n. 5 (2000), pp. 8-10

Connaway L.S., *A web based electronic book (e-book) library: the netLibrary model*, Library Hi Tech, Vol. 19 n.4 (2001), pp. 340-349

Coyle K., *E-books: it's about evolution, not revolution*, Library-Journal.net Connect Supplement, (2003), pp. 28-52

Coyle K., *Stakeholders and standards in the e-book ecology: or. It's the economics, stupid!*, Library Hi Tech, Vol. 19 n. 4 (2001), pp. 314-324

Dorner J., *Authors and e-delivery*, Learned Publishing, Vol. 15 n. 1 (2002), pp. 63-68

Eskicioglu A.M., Delp E.J., *An overview of multimedia content protection in consumer electronic device*, Signal Processing: Image Communication, Vol. 16 (2001), pp. 681-699

Fabri S., *E-leggere un e-book*, Sfoglialibro, n.10 (2000), pp. 69-70

Fisher R, Lugg R., *E-book basics*, Collection Building, Vol. 20 n. 3 (2001), pp. 119-122

Gaggini L., *L'editoria italiana in formato elettronico, stato dell'arte e prospettive: un punto di vista,* AIDA informazioni, Anno 20, n. 1 (2002), pp. 61-75

Gibb F., Landoni M., Wilson R., *A user-centred approach to e-book design*, The Electronic Library, Vol. 20 n. 4 (2002), pp. 322-330

Gibb F., Landoni M., Wilson R., *From the Visual book to the WEB book: the importance of design*, The Electronic Library, Vol. 18 n. 6 (2000), pp. 407-419

Hattery M., *Making e-books real books: standards and products*, Information Retrival and Library Automation, Vol. 35 n. 2 (1999), pp. 1-4

Longo B., *L'e-book in biblioteca e il modello di netLibrary. Nuove sfide per i bibliotecari chiamati a confrontarsi con l'evoluzione del libro elettronico*, Biblioteche Oggi, n. 2 (2001), pp. 34-42

McLaren M., *E-books: a report on the state of the maeket*, Conference Report / Libr. Coll. Acq. & Tech. Serv., Vol. 24 (2000), pp. 403-441

Mullin C., *A funny thing happened on the way to the e-book*, PNLA-Quarterly, Vol.67 n. 1 (2002), pp. 20-27

Nelson B.K., *Future of e-books in the role of scholarly communication and distance*, Conference Report/Libr. Coll. Acq. & Tech. Serv , Vol. 24 (2000), pp. 416-420

Newton R., *Staff attitudes to the development and delivery of e-learning*, New Library World, Vol. 104 n. 1193 (2003), pp. 412-425

O'leary M., *E-books scenarios*, On-line, Vol. 25 n.1 (2001), pp. 62-64

Oppenheim C., *Does copyright have any future on the Internet?*, Journal of Documentation, Vol. 56 n. 3 (2000), pp. 279-298

Pasqui V., *Xml: una introduzione. Nozioni di base e possibili aree di sviluppo nel contesto bibliotecario*, Biblioteche Oggi, n. 6 (2001), pp. 18-24

Peek R.P., *Where is publishing going? A perspective on change*, Journal of the American Society for Information Science (1994), pp. 730-736

Perel R.C., Alaman Y., *Creating e-book in a distributed and collaborative way*, Electronic Library, Vol.20 n.4 (2002), pp. 296-305

Ponzani V., *E-book: formati proprietari vs. standard aperti*, AIB Notizie, Vol. 16 n. 1 (2004), p. 6

Ponzani V., *Quale formato per gli e-book?*, AIB Notizie, Vol. 13 n. 6 (2001), p. 18

Rak M., *E-book a scuola: una rivoluzione ancora lontana*, Il Mattino 02/09/2004, p. 15

Rao S.S., *Electronic books: a review and evaluation*, Library Hi Tech, Vol. 21 n. 1 (2003), pp. 85-93

Rao S.S., *Familiarization of electronic books*, Electronic Library, Vol.19 n. 4 (2001), pp. 247-256

Reid C., *Vendors debate e-book format,* Publisher Weekly, (2002), p. 31

Revelli C., *A proposito dei libri elettronici. Idee e opinioni a confronto sulle prospettive degli e-book nelle abitudini di lettura e nella pratica delle biblioteche*, Biblioteche Oggi, n. 6 (2002), pp. 38-43

Roncaglia G., *Libri elettronici: problemi e prospettive*, Bollettino AIB, Vol.41 n. 4 (2001), pp. 409-441

Spinello R.A., *The future of intellectual property*, Ethics and Information Technology, n. 5 (2003), pp. 1-16

Stallman R., *Can freedom withstand e-books?*, Communication of the ACM, Vol. 44 n. 3 (2001), p. 111

Szabo A., Underwood J., *Academic offende and e-learning: propensities in cheating*, British Journal of Educational Technology, Vol. 34 n. 4 (2003), pp. 467-477

Tammaro A.M., *Nuove prospettive per la comunicazione scientifica. L'esperienza della Firenze University Press,* Biblioteche Oggi, n. 4 (2001), pp. 22-34

Tammaro A.M., *Qualità della comunicazione scientifica – 2. L'alternativa all'impact factor,* Biblioteche Oggi, n. 7 (2001), pp. 74-78

Tammaro A.M., *Periodici elettronici: dai preprint ai portali. Problemi e prospettive in Italia,* Biblioteche Oggi, n. 10 (2002), pp. 50-55

Terry A.A., *Electronic ink technologies: showing the way to a brighter future*, Library Hi Tech, Vol.19 n. 4 (2001), pp. 376-389

Vitiello G., *Dall'editoria tradizionale all'editoria elettronica: relazioni professionali, politiche istituzionali e spazi della democrazia*, Bollettino AIB, vol. 37 n. 2 (1997), pp. 157-168

Wilson R., *Evolution of portable electronic book*, Electronic Library, n.29 (2001), pp. 65-72

Fonti elettroniche

ARTICOLI

Apogeo DOLs, *Quale futuro per gli e-book?*, (2002)
Sito Web URL
<http://pdf.apogeonline.com/ebook/2002/90035/EbookQualeFuturo.pdf>

Capaccioni A., *L'invenzione infinita. Il libro come prodotto tecnologico*, Bibliotime, Anno V n. 2 (2002)
Sito Web URL
<http://www.spbo.unibo.it/bibliotime/num-v-2/capaccio.htm>

Conrad T., *E-books: an Info-Design Cafè discussion about their usability potentials and problems*, (2001)
Sito Web URL <http://www.epsg.org.uk/meetings/leaves/ebook_usability.pdf>

Hassan S., Gibb F., Landoni M., *E-book Technology and Its potential applications in distance education*, Journal of Digital Information, Vol.3 n. 4 (2003)
Sito Web URL
<http://jodi.ecs.soton.ac.uk/articles/v03/i04/shirattudin/?printable=1>

Lynch C., *The battle to define the future of e-book in the digital world*, First Monday, Vol. 6 n. 6 (2000)
Sito Web URL< http://firstmonday.org/issues/issues6_6/lynch>

MediaMente, *E-book fine del libro*, (2001)
Sito Web URL <http://www.mediamente.rai.it/mm_it/001114/index.asp>

Roncaglia G., *Gli e-book sono davvero dei libri? Otto tesi su cosa i libri elettronici non dovrebbero essere*, (2001)
Sito Web URL <http://mediamente.rai.it/divenirerete/010504/index.asp>

Roncaglia G., *Quali e-book per la didattica?*, (2001)
Sito Web URL
<http://www.mediamente.rai.it/divenirerete/010504/roncaglia.asp>

Wilson R., *The problem of defining electronic books*, (2000)
Sito Web URL<http://eboni.cdlr.strath.ac.uk/documents/definition.html>

FORUM E CONVEGNI

Convegno "Il libro elettronico entra all'università: quali e-book per la didattica e la ricerca?", Università della Tuscia 8 Maggio 2001
Sito Web URL <http://www.unitus.it/>
E-book Dossier Italia
Sito Web URL <http://www.italianisticaonline.it/it/ebook/dossier-2001-2004>

Open eBook Forum
Sito Web URL <http://www.openebook.org/>

Open eBook Forum Accessibility SIG
Sito Web URL <http://www.openebook.org/oebf_groups/accessibility.htm>

Amazon
Sito web URL <http://www.amazon.com/>

Project Gutenberg
Sito Web URL <http://www.gutenberg.net/>

netLibrary
Sito Web URL <http://www.netlibrary.com/>

Questia
Sito Web URL <htt://www.questia.com/>

Ebrary
Sito Web URL <http://www.ebrary.com/>

Meta Text
Sito Web URL <http://www.metatext.com/>

Progetto Manuzio
Sito Web URL <http://www.liberliber.it/>

IntraText
Sito web URL <http://www.intratext.com/>

Lettori Creativi
Sito web URL <http://www.lettoricreativi.com/>

Università della Tuscia

Sito web URL <http://www.unitus.it/virtual/e-book/e-library.htm>

HARDWARE

Gemstar

Sito Web URL <http://www.gemstar.ebook.com/ebcontent/device/default.asp>

RCAREB 1100

Sito Web URL <http://www.ebook88.com/device.htm>

Franklin eBookMan

Sito Web URL < http://www.franklin.com/>

Glassbook

Sito Web URL <http://www.glassbook.com>

NuovoMedia Rocket eBook

Sito Web URL <http://rocketebook.com/>

Victorian Laptop

Sito Web URL

<http://gn.www.media.mit.edu/groups/gn/projects/vlaptop/index.html>

Hibook

Sito Web URL <http://www.ebookad.com/hibook>

PDA e Pocket PC

Sito Web URL <http://www.palmcomputing.com/>

Sito Web URL <http://www.mobipocket.com/>

Sito Web URL <http://www.palm.com/us>

Sito Web URL <http://www.palmsource.com>

Sito web URL
<http://www.microsoft.com/windowsmobile/pocketpc/default.mspx>

SOFTWARE

MSReader
Sito web URL <http://www.microsoft.com/reader/>

Sito Web URL <http://www.microsoft.com/download/msreader/>

Adobe
Sito Web URL <http://www.adobe.com/>

Sito Web URL <http://www.adobe.com/products/acrobat/>

Sito Web URL <http://www.adobe.com/epaper/ebooks>

Sito Web URL <http://www.adobe.com/products/acrobat/arupdate.html>

Sito Web URL <http://www.nightkitchen.com/>

Sito Web URL <http://grc.com/cleartype.htm>

AvantGo

Sito Web URL <http://www.advantago.com/>

Flipviewer

Sito web URL <http://www.flipviewer.com/>

IONSystem

Sito web URL <http://www.ionsystems.com/>

Mentoract

Sito web URL <http://www.globalmentor.com/>

CASE EDITRICI

Mondadori

Sito Web URL <http://ebook.mondadori.com/>[1]

Laterza

Sito Web URL <http://www.laterza.it/>

Apogeo

Sito Web URL <http://www.apogeonline.it/>

PROGETTI

Firenze University Press

Sito web URL <http://www.universitypressonline.it/>

Lettura Agevolata

Sito Web URL <http://www.comune.venezia.it/letturagevolata/index.asp>

BlindNet

Sito Web URL

<http://www.comune.roma.it/cultura/biblioteche/blindnet/presentazione.htm>

Telebook

Sito Web URL <http://www.cavazza.it>

T3-book

Sito Web URL

<http://www.intrage.it/rubriche/tecnologie/tecnozone/toro/articolo175.html>

Eboni

Sito web URL <http://ebooks.strath.ac.uk/eboni/guidelines/index.html>

Ringraziamenti

Ai miei genitori, per i loro sacrifici e il loro sostegno

A Claudio, per l'entusiasmo, la pazienza e la capacità di sopportazione

A Betti, Dani, Manu, Cecilia, Paola, Francesca e Sara, ottime compagne di questa avventura universitaria

A Valeria, per le risate, l'ottimismo, l'incoraggiamento e le lunghe chiacchierate

INDICE

Introduzione **3**

Capitolo 1. Che cos'è un e-book? **7**

1.1 E-book: un'unica definizione? 9
1.1.1Pareri a confronto 12
1.2 Diverse tipologie di e-book 13
1.3 Le componenti hardware 16
1.4 Le componenti software e la proliferazione dei formati 21
1.5 Verso la ricerca di un unico standard: il formato OEB 27

Capitolo 2 Utilizzo dell'e-book: progetti e prospettive **35**

2.1 E-book: vantaggi e svantaggi 37
2.2 Uno sguardo alla situazione editoriale italiana:
progetti e prospettive 44
2.2.1 E-book a confronto 47
2.2.1.1 Apogeo 48
2.2.1.2 Laterza 53
2.2.1.3 Mondadori 57
2.2.2 L'editoria accademica e la nascita delle University Press 62
2.2.3 Portali di contenuto e subject gateway 65
2.3 Utilizzo dell'e-book: progetti per una lettura agevolata 68
2.3.1 Il Progetto del Comune di Venezia per i disabili della vista 68
2.3.2 Il 3t-book 69
2.3.3 Roma e il Progetto BlindNet 69
2.3.4 Telebook 70
2.4 La situazione americana 71
2.4.1 Indagine: l'e-book e il punto di vista dell'utente 71

2.4.2 Il progetto EBONI:
l'importanza dell'utente nella creazione di un e-book 74

Capitolo 3 L'indagine presso l'Università degli Studi di Parma 79

3.1 Un'esperienza concreta: l'indagine presso le Facoltà di Lettere e Filosofia e di Ingegneria dell'Università di Parma 81
3.2 Obiettivi dell'indagine 82
3.3 Il contesto 83
3.4 La metodologia 84
3.4.1 Analisi e confronto degli e-book presenti in Rete 85
3.4.2 Identificazione del tipo di utenza a cui indirizzare l'indagine 86
3.4.3 Il questionario 86
3.5 I risultati del questionario 87
3.5.1 Le risposte al questionario 87
3.5.2 Sezione A 89
3.5.2.1 Il profilo degli utenti intervistati 89
3.5.3 Sezione B 92
3.5.3.1 Uso del Computer e di Internet 92
3.5.4 Sezione C 96
3.5.4.1 E-book 96
3.5.5 Sezione D 113
3.5.5.1 Considerazioni 113

Capitolo 4 Analisi dell'indagine 127

4.1 Analisi dell'indagine: il confronto tra i risultati 129
4.2 Dettagli Personali 129
4.3 Uso del Computer e di Internet 130
4.4. E-book 131
4.4.1 Accesso 131

4.4.2 Vantaggi e svantaggi 132
4.4.3 Quale utilizzo per l'e-book? 134
4.5 Considerazioni 136
4.5.1 Acquisto o cataloghi? 136
4.5.2 Leggere un e-book: quali le difficoltà? 137
4.5.3 Proposte di cambiamento 139
4.5.4 Quale futuro per l'e-book? 141

Conclusioni **143**
Appendice **147**
Questionario 149
Bibliografia **155**
Ringraziamenti **169**